ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti

giovedì, 12 settembre 2019

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data

giovedì, 12 settembre 2019

ITALIAN PORTS ASSOCIATION

Rassegna stampa

ASSOPORTI
www.assoporti.it

INDICE

Prime Pagine

12/09/2019 **Corriere della Sera** 7
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Fatto Quotidiano** 8
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Foglio** 9
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Giornale** 10
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Giorno** 11
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Manifesto** 12
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Mattino** 13
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Messaggero** 14
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Resto del Carlino** 15
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Secolo XIX** 16
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Sole 24 Ore** 17
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Il Tempo** 18
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **Italia Oggi** 19
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **La Nazione** 20
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **La Repubblica** 21
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **La Stampa** 22
Prima pagina del 12/09/2019

12/09/2019 **MF** 23
Prima pagina del 12/09/2019

Trieste

12/09/2019 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Matteo Meneghello* 24
Ferriera Trieste, i sindacati fanno muro sull' occupazione

12/09/2019 **Il Piccolo** Pagina 2 26
Il rebus Ferriera sbarca a Roma Patuanelli apre la cabina di regia

12/09/2019 **Il Piccolo** Pagina 2 28
Il Pd attacca il flop della giunta La Lega difende la strategia

11/09/2019 **Messaggero Marittimo** *Massimo Belli* 29
Tavolo interministeriale sulla Ferriera di Trieste

11/09/2019 **Trieste Prima** 30
Ferriera, lavoratori e sindacati in piazza chiedono un tavolo con la Regione

11/09/2019 **Trieste Prima** 31
Ferriera, Cosolini (PD): "Fedriga scarica a Roma il problema", Slokar (Lega): "Basta campagna elettorale"

12/09/2019 **Il Piccolo** Pagina 14 32
Porto di Monfalcone verso lo sviluppo Un big della logistica pronto a investire

Venezia

12/09/2019 **Il Gazzettino** Pagina 31 34
Il Pd sconfessa Martini sulle crociere «Parla a titolo personale, basta fantasie»

12/09/2019 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 56 35
Carta d' artista tra diorami maschere e creatività

Genova, Voltri

12/09/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 14 *Alberto Quarati* 36
Msc avanti sul lusso Ungerer alla guida della nuova compagnia

12/09/2019 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 6 *di Giuseppe Filetto* 37
Fiera, mancano i collaudi chiuso il distributore di carburanti

12/09/2019 **Italia Oggi** Pagina 23 38
Genova, scalo pubblico

12/09/2019 **Il Giornale del Piemonte e della Liguria** Pagina 7 39
Porto e Valpolcevera al centro degli eventi dello shipping mondiale

11/09/2019 **PrimoCanale.it** 40
Riparazioni navali: i bacini di carenaggio sono ancora sicuri?

11/09/2019 **Ansa** 42
Shipping, Spediporto presenta a Hong Kong il porto di Genova

11/09/2019 **The Medi Telegraph** 43
Spediporto presenta Genova a Hong Kong

11/09/2019 **Transportonline** 44
Spediporto presenta Genova a Hong Kong

La Spezia

12/09/2019 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 52 45
Mostra sulla Shoah a Largo Fiorillo

11/09/2019 **Citta della Spezia** 46
Un monumento per i 150 anni dell'arsenale sabaudo

Ravenna

12/09/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 2-3 *ANDREA TARRONI* 47
«Chiarirò presto tutto con i giudici e per il progetto hub sono sereno»

12/09/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 3 48
I tre giorni che hanno sconvolto il porto ravennate

12/09/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 34 49
In Pialassa un cimitero di navi

12/09/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 34 50
È una corsa contro il tempo per salvare il progettone

12/09/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 35 51
Il primo sos lanciato due anni fa

11/09/2019 **FerPress** 53
Porto Ravenna: sospensione da funzioni per vertici dell' Autorità Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale

11/09/2019 **Messaggero Marittimo** *Giulia Sarti* 54
Ravenna: Rossi, Ferrandino e Maletti respingono gli addebiti

11/09/2019 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 55
Duci (Federagenti): "Solo martiri designati possono accettare la presidenza di un porto"

11/09/2019 **Ravenna Today** 56
Le sospensioni in Autorità portuale fanno tremare l' Hub: "L' unico piano B è il Commissariamento"

11/09/2019 **Ravenna24Ore.it** 59
Autorità portuale: "Gli interessati respingono fermamente gli addebiti"

11/09/2019 **RavennaNotizie.it** 60
Massimo Manzoli: Porto, dopo sospensione, unico piano B è il commissariamento (temporaneo)?

11/09/2019 **ravennawebtv.it** 63
Il vicesindaco Eugenio Fusignani: 'Fondamentale assicurare l' operatività del nostro scalo'

Livorno

11/09/2019 **FerPress** 64
Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: giovedì a Livorno l' obiettivo emissioni zero

11/09/2019 **Messaggero Marittimo** *Renato Roffi* 65
Bacini: dirottate da Livorno commesse milionarie

11/09/2019 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 67
I° Rapporto sulla Carbon Footprint del Sistema Portuale dell' Alto Tirreno

Piombino, Isola d' Elba

12/09/2019 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 13 68
Pim, avanti col cantiere ma la concessione ancora non arriva

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/09/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 31 69
Sì al corridoio 5 i porti abruzzesi si avvicinano a Molo Vespucci

12/09/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 33 70
La Capitaneria rimuove gli approdi abusivi: grande tensione alla Frasca

11/09/2019 **La Provincia di Civitavecchia** 71
Frasca, partita la rimozione di stalli e imbarcazioni

Napoli

11/09/2019 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 72
L' AdSP del Mar Tirreno Centrale al Sea Trade Europe

Salerno

12/09/2019 **Cronache di Salerno** Pagina 4 73
Il porto commerciale discarica a cielo aperto, la denuncia di Mangini e Carruba

Bari

12/09/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Nord Barese)** Pagina 33 74
Proposta sinergica per il bando sulle Zes

Taranto

12/09/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)** Pagina 32 75
Banchina di levante c' è il via libera ai lavori

12/09/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 13 76
Banchina di levante, via libera ai lavori dal Consiglio di Stato

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

12/09/2019 **Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)** Pagina 21 77
Area portuale, al via le operazioni di manutenzione e pulizia

Messina, Milazzo, Tremestieri

12/09/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 27 78
Completamento banchina XX Luglio Bando entro l' anno, traguardo lontano

Palermo, Termini Imerese

11/09/2019 **Informazioni Marittime** 79
Dragaggio fondali e terminal passeggeri, aggiudicate le gare a Palermo

11/09/2019 **Informare** 80
Nel primo semestre il traffico delle merci nel porto di Palermo è diminuito del -1,0%

Trapani

12/09/2019 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 13 81
Finanziamento regionale di 24 milioni di euro per il Porto di Marettimo

Focus

11/09/2019 **Messaggero Marittimo** *Massimo Belli* 82
Confetra: le priorità per la crescita

11/09/2019 **Transportonline** 84
Revisione Ten-T, ESPO: "I porti sono hub di tecnologia"

12/09/2019 **Il Sole 24 Ore** Pagina 27 *El.C.* 85
Obiettivo: grandi navi a emissioni zero

12/09/2019 **Il Messaggero** Pagina 1 *Carlo Nordio* 86
I tre rischi nascosti nella bozza sugli sbarchi

12/09/2019 **Il Messaggero** Pagina 3 88
L' Italia pronta a consentire gli sbarchi solo dopo una distribuzione preventiva

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 144 - N. 246

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

MD

Tempo delle Donne al via
Eventi, incontri e laboratori a Milano
150 idee (e 400 ospiti)
Domani lo speciale in edicola
di **Candida Morvillo**
a pagina 27 con **Danesi, Ghidelli**

Su 7
Sandrelli, tre donne: una super famiglia felicemente allargata
di **Luca Mastrantonio**
a pagina 26

MD

Ecco le vere priorità

I SEGNALI E LE COSE DA FARE

di **Alberto Alesina** e **Francesco Giavazzi**

Potrebbe essersi aperto un periodo relativamente positivo per il nostro Paese, senza alcun dubbio migliore dell'ultimo anno e mezzo. Il detonatore della crisi di governo di agosto era stata la decisione del M5S di distinguersi dalla Lega e votare con Merkel e Macron a favore di Ursula von der Leyen come presidente della Commissione europea. Straordinario, visto che solo sei mesi prima Luigi Di Maio si era recato in Francia per incoraggiare la corrente più estrema dei Gilet gialli, un incontro che il governo francese definì a ragione «un'inaccettabile provocazione», tale da giustificare il richiamo del loro ambasciatore a Roma.

Sia chiaro: i seri problemi del nostro Paese rimangono inalterati. La maggioranza che sostiene il governo ha mostrato, nel dibattito parlamentare sulla fiducia, un grado preoccupante di diffidenza reciproca. È possibile, forse probabile, che si ritorni ad una situazione «bloccata» anche se magari con toni meno «urlati» che nel governo precedente.

Ma qualche segnale positivo c'è. La personalità di alcuni ministri fa ben sperare. Luciana Lamorgese, chiamata per restituire autorevolezza e prestigio al ministero degli Interni, è stata uno dei migliori prefetti che Milano abbia avuto negli ultimi decenni. Il fatto che sia una donna a ricoprire per la prima volta questo importante incarico è anch'esso un segnale nella giusta direzione.

continua a pagina 28

Parla il premier Missione a Bruxelles. Scontro sui sottosegretari, il rischio che slitti la nomina

«Migranti, così cambiamo»

Conte: penalità per gli Stati che non accolgono, più duri con i clandestini

di **Francesca Basso**

Il tema migranti nell'agenda del nuovo governo giallorosso. «Più duri con i clandestini, previste penalità per i Paesi che si rifiutano di accogliere i migranti»: il premier Giuseppe Conte in missione europea a Bruxelles spiega la nuova linea scelta dall'Italia. E garantisce: «Non solo manterremo il rigore, ma saremo ancora più rigorosi sull'immigrazione clandestina rispetto al governo precedente». Scontro sui sottosegretari. Assalto di duecento aspiranti. «Fate presto» l'appello del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

da pagina 2 a pagina 11

GIANNELLI

L'ANALISI

La cortina anti sovranisti

di **Massimo Franco**

L'epitaffio digitale è arrivato da Washington una settimana fa. «Steve Bannon, il crociato fallito», ha scritto il settimanale online filo-europeo *The Globalist*.

continua a pagina 5

LA CORTE DEI CONTI SU SALVINI

Voli, archiviazione e dubbi

di **Ilaria Sacchettoni**

Voli di Stato, la Corte dei conti archivia la posizione dell'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini ma trasmette gli atti alla Procura: «Quei voli erano illegittimi».

a pagina 7

DECLINO

I trasformismi non aiutano un Paese fermo da vent'anni

di **Ernesto Galli della Loggia**

Con il permanere della crisi del Paese (vent'anni di crescita zero) e il conseguente aggravarsi del suo declino diviene sempre più veloce anche la trasformazione del nostro sistema politico. Una trasformazione di fatto della natura degli attori e dei contenuti, sebbene sia conservato l'involucro esteriore e formale delle regole. La trasformazione che a me sembra la più evidente e importante riguarda il Partito democratico.

continua a pagina 28

Il presidente Appello ai politici nel giorno dell'incontro con i campioni

FRANCESCO JAMMICHOLA / UFFICIO STAMPA IMAGE ECONOMICA

Il presidente Mattarella sorride mentre Federica Pellegrini scatta il selfie all'incontro con gli atleti dei Campionati del Mondo di Nuoto di Gwangju 2019

Mattarella e i libri «presidio di libertà»

di **Paolo Conti**

«I libri sono stati vettori di sviluppo e di diffusione della cultura del nostro Paese. È anche una storia di libertà» il messaggio del capo dello Stato alla festa dell'Associazione nazionale degli editori. Il presidente, ieri, ha anche ricevuto al Quirinale gli azzurri del nuoto.

alle pagine 39 e 43
a pagina 38 l'intervento all'Aie del presidente **Sergio Mattarella**

IN APPELLO ERGASTOLO PER LO STALKING

Uccise e bruciò l'ex fidanzata Pena più severa

di **Fulvio Fiano**

Nessuna attenuante, nessuno sconto. Vincenzo Paduano, l'uomo che nel 2016 uccise e diede alle fiamme la sua ex, la 22enne Sara Di Pietrantonio, torna all'ergastolo che gli era stato inflitto in primo grado e che in secondo grado gli era stato ridotto a 30 anni. Il processo di appello bis concluso ieri accoglie le indicazioni della Cassazione e riconosce di nuovo l'ex vigilante notturno meritevole del carcere a vita. Maria Concetta Raccuia, la mamma della ex studentessa di danza uccisa: «È stato riconosciuto lo stalking psicologico come reato autonomo dall'omicidio. Questa sentenza aiuterà altre donne».

a pagina 16

CATTIVE ABITUDINI

I prof si citano da soli Le ricerche «gonfiate»

di **Gian Antonio Stella**

a pagina 22

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Il miliardario riluttante

A un mese dal colpaccio, lo sbancatore del Superenalotto che a Lodi ha vinto 209 milioni con una schedina da due euro non ha ancora dato segnali di vita. La sua latitanza autorizza qualsiasi ipotesi. La più probabile è che trascorra le notti a contare soldi invece che pecore, e i giorni a capire quale sia il modo migliore, una volta presi, per nasconderli. Ma è anche la più prosaica. La più macabra è che abbia avuto un infarto. La più nevrotica, che la vita lo assilli con tali incombenze (riunioni di lavoro, ingorghi in tangenziale, figli da portare a judo) da non avergli ancora lasciato il tempo di passare all'incasso. La più autobiografica è che abbia messo la schedina nella giacca mandata in tintoria. La più politica, che l'abbia smarrita al Papeete di Milano Marittima: lì basta un attimo e puoi perdere tutto, è già successo. La più romantica, che il tagliando del destino sia finito nelle mani del mio amato Tonelli (se lo meriterebbe), ma che in un eccesso di concentrazione lui lo abbia obliterato sul tram. La più europeista, che Conte l'abbia già consegnato a Ursula come anticipo sulla manovra d'autunno. La più sovranista, che la Lega lo abbia girato a un fabbro moscovita in cambio di 209 milioni di serrature per sprangare i porti.

Ma la mia preferita, dal punto di vista narrativo, è che il possessore del biglietto sia ancora all'oscuro di tutto e passi il tempo a lamentarsi per la sua sfortuna, invidiando l'amico che ha appena rimediato cinque euro al gratta e vinci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c1, DCB Milano

Il cardinal Bassetti: "No al suicidio assistito e ora cambiate il testamento biologico". Dopo le simpatie per il Conte 2, la Chiesa presenta il conto

ristora INSTANT TEA

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora INSTANT TEA

Giovedì 12 settembre 2019 - Anno 11 - n° 251
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "I peggio di me"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PARLA FICO Prima intervista del n.1 della Camera dopo la crisi

"Vorrei un M5S più collegiale E meno decreti dal governo"

■ Il presidente di Montecitorio parla anche dei giorni della crisi: "Grillo ha valutato che c'era un programma da portare avanti e ha creato il dibattito È da lì che è scaturito il percorso". Difende anche la scelta di affidarsi a Rousseau ("gli iscritti"). E dice: "Le nostre idee contamineranno l'Europa"

DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 5

SOTTOSEGRETARI

Il premier ha fretta e vuole chiudere oggi Obiettivo: le nomine tutte a Palazzo Chigi

■ Il presidente fa sapere che attende i nomi per le 15, ma le trattative tra i partiti sono ancora in alto mare

VENDEMIALE A PAG. 6

TUTTI GLI SCANDALI VENGONO AL PETTINE

ECCO PERCHÉ VOLEVA PIENI POTERI

MATTEO SALVINI DENUNCIATO AI PM DALLA CORTE DEI CONTI PER 35 VOLI BLU "PRIVATI". IL SUO TESORIERE INDAGATO PER FINANZIAMENTO ILLECITO. SIRI IN GIUNTA PER IL MUTUO

BARBACETTO, PACELLI E PROIETTI A PAG. 8 - 9

MISSIONE UE Grande consonanza a Bruxelles

Ursula soddisfa Conte: "Migranti distribuiti, multe a chi non ci sta"

CANNAVÒ A PAG. 2

Il Grande Twittatore

» MARCO TRAVAGLIO

Essendo astemio, non pensavo che una sbornia potesse durare un mese. Però auguro di cuore a Salvini di tornare sobrio, almeno fino a quella successiva, perché ci svelì il vero autore del suo *tweet* del 2 luglio, ore 19.29: *"A prescindere dai nomi, l'importante è che in Europa cambino le regole, a partire da immigrazione, taglio delle tasse e crescita economica. E su questa battaglia l'Italia sarà finalmente protagonista. #vonderLeyen"*. Salvini era con Di Maio all'ambasciata Usa per l'*Independence Day*. Conte li aveva appena avvertiti da Bruxelles dell'opportunità unica di infilarsi nelle divisioni del fronte europeista e rendere l'Italia decisiva nell'elezione della candidata tedesca del Ppe Ursula von der Leyen a presidente della Commissione. E Salvini diede subito il via libera: caduto il falco socialista olandese Timmermans per i veti di 11 Paesi, fra cui l'Italia, non era più questione di "nomi", ma di "protagonismo" dell'Italia. L'aveva preannunciato quel mattino a *La Stampa* il suo capogruppo Ue Marco Zanni: *"I popolari ci hanno convinto. Avremo un portafoglio di peso"*. E fonti leghiste confermavano all'*Ansa* il voto a Ursula "perché sulla riforma di Dublino e l'immigrazione abbiamo buoni riscontri". Conte, trattando per due giorni e due notti con i partner europei, aveva rotto l'isolamento giallo-verde con la maggioranza Ppe-Pse-Alde uscita dalle Europee. E nutriva buone speranze che i franchi tiratori socialisti su Ursula rendessero indispensabili i voti grillo-leghisti. Il sovranismo sterile e parolaio di Salvini poteva virare verso quello pragmatico e produttivo di Conte.

Invece lo scorpione padano, sopraffatto dalla sua vera natura, ordinò ai suoi di votare contro. I 5Stelle mantennero la parola, anche per le aperture della VdL su ambiente e migranti. E i loro 14 voti furono decisivi per farla eleggere. Così Conte dovette sudare sette camicie per strappare la promessa della Concorrenza (il massimo finora ottenuto dall'Italia, quando B. ci mandò Monti) alla riottosa Ursula, che non voleva saperne di un leghista. Ma il premier fu così "traditore" che tenne il punto: il commissario spettava alla Lega, per premiarne la vittoria elettorale e per responsabilizzarla in Europa. Salvini gli indicò Giorgetti, che però si tirò indietro e la Lega prese a cincischiare tra Garavaglia e Centinaio (per l'Agricoltura). Il resto è noto: la crisi del Papeete e la svolta degli Affari economici a Gentiloni. Questi sono i fatti, con buona pace degli eurocomplotti che il Cazzaro rinfaccia a Conte, Di Maio e Pd. Le uniche congiure anti-Salvini sono quelle architettate da Salvini. E, sia detto a suo onore, funzionano a meraviglia.

UNIVERSITÀ FIRENZE

Baroni & concorsi truccati: processo senza le istituzioni

SALVINI A PAG. 11

TESTI SCIENTIFICI

La ricerca è senza soldi ma poi vive di (auto) citazioni

DELLA SALA A PAG. 15

La cattiveria

Di Maio: "Su alcuni temi siamo d'accordo col Pd". Ora, per arrivare a fine legislatura, basta che anche il Pd sia d'accordo col Pd

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

IL PEGGIO DI ME

di Ismaele La Vardera

14€ in libreria e nelle edicole delle principali città italiane con il Fatto Quotidiano

Disponibile anche in ebook

VEDI NAPOLI E POI...

Ritornano i biglietti gratis: così la casta ritrova il suo stadio

IURILLO A PAG. 14

I 100 ANNI DI FIUME

"D'Annunzio non era un vero fascista, ma i morti sono colpa sua"

TAGLIABUE A PAG. 20

GRAN MORAVIA

IL FOGLIO quotidiano

Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano. Tel 06 589090.1

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXIV NUMERO 215 | DIRETTORE CLAUDIO CERASA | GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019 - € 1,80

PREMIO BRAZZALE ECCELLENTI PITTORI
La Mostra
PROROGATA FINO AL 22 SETTEMBRE 2019
ASIAGO

Trump flirta con talebani e ayatollah, il jihad mondiale fa festa. Israele freme su quattro fronti di guerra

Roma. *It could happen*, ha risposto il presidente americano Donald Trump alla domanda su un suo possibile incontro con l'iraniano Hassan Rohani. Sarebbe la prima volta per i leader dei due paesi in aperta ostilità dalla presa dell'ambasciata americana a Teheran nel 1979. A Gerusalemme, l'enclave ebraica dove la vicenda ha ricadute più concrete di una *photo opportunity*, lo ritengono cosa fatta. "Questa è la conclusione dell'establishment di sicurezza di Israele dopo l'incontro a Londra del premier Benjamin Netanyahu con il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Mark Esper", rivela Haaretz. "Con un avvertimento: a meno che il membro meno prevedibile della coppia, Donald Trump, cambi idea all'ultimo minuto". A conferma anche il segretario di stato Mike Pompeo, che ha aggiunto che l'incontro potrebbe avvenire "senza precondizioni".

DI GIULIO MEOTTI

E in questa chiave vanno lette le dimissioni di John Bolton.

"Un fatto che delizia il nordcoreano Kim Jong Un, l'iraniano Hassan Rohani, il russo Vladimir Putin e il venezuelano Nicolás Maduro" commenta il Wall Street Journal. Bolton si era opposto al mancato incontro fra Trump e i talebani a Camp David ed era un sostenitore del regime change a Teheran. Che Trump fosse disposto a incontrare i basisti di al Qaida nell'anniversario dell'11 settembre e il capo del regime islamista che in quarant'anni ha destabilizzato il medio oriente, finanziato tutto il terrorismo contro lo stato ebraico e tiranneggiato la propria popolazione, non è un bel segnale al jihad internazionale, di cui talebani e ayatollah sono fra i due poli maggiori. "Immaginate se, nel 2011, Barack Obama non solo avesse ritirato le forze statunitensi dall'Iraq, facilitando l'ascesa dello Stato islamico, ma avesse anche invitato i leader dello Stato islamico a Camp David" ha scritto ieri sul Washington Post Marc Thiessen, ex speechwriter di George W. Bush. "La decisione di Obama di ritirare le truppe americane fu catastrofica, ma neppure lui era abbastanza stupido da cercare una foto con i terroristi".

Rohani non è un Kim Jong-un qualunque, il goffo satrapo di un regime fatiscente che si regge in piedi grazie alla Cina. Rohani è il presidente di una repubblica islamica e di una dittatura in turbante che quest'anno ha celebrato i trent'anni della fatwa contro Salman Rushdie e che è già entrato nella "soglia" pre atomica (e sarebbe la prima vera "bomba di Allah", se non contiamo il Pakistan in teoria alleato degli americani). Un regime, l'Iran, che già beneficia dell'appeasement della vecchia Europa. Se a questo si aggiungesse quello americano, caotico e trumpiano, potrebbe essere funesto, specie per quello stato ebraico la cui distruzione è considerata strategica nei piani iraniani di egemonia. Per questo a Gerusalemme in questi giorni si è, oltre che in quella elettorale, in ansia preatomica. "Immagina cosa avrebbe fatto Netanyahu in questo momento se Obama avesse espresso interesse a incontrare Rohani", ha detto ad al Monitor un dirigente del Likud.

Israele è impegnato a bombardare le propaggini iraniane su ben quattro fronti: Gaza (Hamas), Libano (Hezbollah), Siria e Iraq (le milizie sciite). Identica la minaccia: iraniana. Due giorni fa, Netanyahu in conferenza stampa ha rivelato un'area vicino ad Abadeh, in Iran, e fotografata il 27 marzo scorso, in cui l'Iran "ha condotto esperimenti per sviluppare armi nucleari". Ieri, Netanyahu è stato portato via di corsa dal palco elettorale ad Ahdod, mentre suonava la sirena antimissili (missili iraniani). America e Israele, "grande e piccolo Satana" secondo gli ayatollah. Che guaio sarebbe se il grande lasciasse solo il piccolo a vedersela con i mullah, in uno scompiglio di appeasement da cui si rischia, come spesso accade, di uscire con una guerra.

Prendere sul serio lo scisma della chiesa

Francesco conferma che il pericolo di una spaccatura c'è, ma non sembra preoccuparsi troppo. Conservatori americani e progressisti tedeschi pronti all'ennesima battaglia. Bergoglio regna su una chiesa che scotta

Roma. Lasciando da parte la sede inconsueta per discutere di un imminente scisma nella chiesa, a migliaia di metri d'altitudine, tra una turbolenza sul Mozambico e la plastica bandita dal Vaticano, il Papa ha posto una questione non da poco. Il crepaccio che già esisteva tra tendenze ecclesiali diverse (e in qualche caso opposte) ben prima dell'ascesa al Soglio di Jorge Mario Bergoglio, è diventato un burrone alla cui vista il fiato si mozza. Gli americani conservatori sono gli imputati predilett da vari libri e dossier. Sono loro che vorrebbero (e punterebbero a suon di dollari) rovesciare il Papa dalla poltrona di Santa Marta, magari rimandandolo nelle *villa miseria* di Bailes e chiudendo la parentesi aperta nel 2013 nel modo più indolore possibile. Il Papa, sempre ad alta quota, ci ha messo del suo nell'accreditare la tesi così à la page, quando ha detto che "è un onore essere attaccato dagli americani". Il Papa ne parla, fa sapere che il problema c'è e sembra quasi sfidare, questi cospiratori, ché dopotutto "nella chiesa ci sono stati tanti scismi", "sempre c'è l'opzione scismatica nella chiesa, sempre. Ma è una delle opzioni che il Signore lascia alla libertà umana. Io non ho paura degli scismi, prego perché non ce ne siano". Tutto quasi naturale, dunque. Come a dire che se qualcuno pensa di agitare la minaccia di uno scisma per frenare l'impeto bergogliano e seppellire i suoi documenti "sulla fratellanza umana" è meglio che cambi progetti, pare dire il Papa tra i sedili dell'aereo che lo riportava a Roma dopo la trasferta africana. E' un atteggiamento opposto, se ci si pensa, a quello di Paolo VI, che chiuso il Concilio e promulgata l'*Humanae vitae* preferì non scrivere né dire più nulla in fatto di dottrina, consapevole che stava governando una polveriera con tendenze scismatiche ben più concrete di quelle odierne. Perse Lefebvre, ma trattavasi comunque d'una minoranza. Dire all'episcopato olandese di fare uno scisma se avessero voluto il sì alla pillola a tutti i costi, sarebbe stata un'altra storia.

Mezzo secolo dopo, la situazione è diversa, anche se i segnali di chi potrebbe strappare ci sono. "I pastori devono condurre il gregge tra la grazia e il peccato, perché la morale evangelica è questa. Invece una morale di un'ideologia così pelagiana ti porta alla rigidità, e oggi abbiamo tante scuole di rigidità dentro alla chiesa, che non sono scismi ma vie cristiane pseudo scismatiche, che finiranno male. Quando voi vedete cristiani, vescovi, sacerdoti rigidi, dietro ci sono dei problemi, non c'è la santità del Vangelo", ha detto in aereo. Sono due i fronti che potrebbero riconoscersi nella schematizzazione di Francesco: da una parte, come detto, l'ala americana che da sei anni e mezzo non vuole avere nulla a che spartire con l'ospedale da campo bergogliano. Dall'altra, e forse i pericoli maggiori sono proprio qui, gli episcopati liberal che da tempo cercano di sfruttare ogni occasione propizia per sovvertire dottrina e morale adeguandola allo Spirito del tempo. Spesso per ragioni domestiche, come nel caso della chiesa tedesca, alla ricerca costante di introiti per le casse ricche ma non più come un tempo. Il cardinale Reinhard Marx è il capofila del fronte antiromano (pur essendo un acceso sostenitore del Papa regnante), arrivando a indire "un Sinodo vincolante per la chiesa in Germania" che tratti di materie dottrinali non di propria competenza. Lo stesso Marx che ora annuncia che l'imminente Sinodo sull'Amazzonia discuterà "di sacerdoti sposati", e anni fa fece sapere al mondo che "non sarà Roma a dirci quello che dobbiamo fare qui in Germania". Il Papa è in mezzo e non sembra soffrire troppo della situazione: se ai tedeschi ha risposto picche sull'intercomunione con i protestanti, mandando avanti il cardinale prefetto della Dottrina della fede, il gesuita Francisco Ladaria, ai conservatori terrorizzati all'idea che il Sinodo sull'Amazzonia finisca per farla finita con il celibato sacerdotale ha riservato una bella sorpresa, nominando presidenti-delegati dell'Assemblea tre cardinali tutti in linea con gli auspici tedeschi: Joao Braz de Aviz, Baltazar Porras e Pedro Barreto S.I. Un messaggio chiaro: discutete, azzuffatevi, minacciate l'Apocalisse. Qui si va avanti, anche se necessario con poco juicio. Come sta bene, il Papa, sulla chiesa che scotta. *(Matteo Matzuzzi)*

OGGI | PAGINA DUE

Il cardinale Bassetti schiera la Cei contro il suicidio assistito

OGGI | PAGINA DUE

Quando il "diritto di morire" diventa un obbligo. Il caso belga

DI FERDINANDO CANCELLI

Non raccontiamoci balle sul maggioritario

Il modello francese resta un sogno. Ma nell'attesa di renderlo possibile, l'Italia può lavorare a uno splendido proporzionale, che respinga l'estremismo nazionalista e non renda strutturale l'alleanza tra Pd e M5s. Appunti sullo stato di necessità

Tra le molte iniziative politiche promosse dal governo di svolta, ce n'è una particolarmente importante che nei prossimi mesi movimenterà il dibattito pubblico del nostro paese. Nel corso del suo discorso di insediamento, il presidente del Consiglio ha affermato di essere pronto a lavorare affinché si possa "avviare un percorso di riforma, quanto più possibile condiviso in sede parlamentare, del sistema elettorale" e non c'è partito che non abbia già espresso una qualche indicazione relativamente alla sua legge dei sogni. Matteo Salvini ha detto di volere una legge maggioritaria, "perché chi prende un voto in più dell'avversario deve avere il diritto di governare", mentre diversi esponenti del Movimento 5 stelle, del Partito democratico, di Forza Italia e della sinistra a sinistra del Pd (il Fronte cioè che oggi vede con maggiore favore l'innalzamento di un argine parlamentare contro lo sfascismo salviniano) hanno detto più o meno esplicitamente di essere favorevoli al ritorno a una legge di carattere proporzionale. La battaglia tra il partito maggioritario e il partito proporzionale è un classico di ogni legislatura e in un paese come l'Italia che detiene il record mondiale nella categoria del lancio di sistemi elettorali da un Parlamento sovrano (Mattarellum nel 1993, Porcellum nel 2005, Italicum nel 2015, Rosatellum nel 2017) è naturale che periodicamente riaffiori il dibattito tra chi considera più importante la rappresentanza e chi invece la governabilità. La novità della fase politica vissuta oggi dall'Italia riguarda una questione rilevante che ha avuto l'effetto di mettere in crisi la coscienza di molti spiriti maggioritari. E la novità potrebbe essere sintetizzata con una domanda: siamo sicuri che il nostro paese possa permettersi il lusso di offrire agli elettori leggi maggioritarie farlocche come quelle che abbiamo conosciuto negli ultimi venticinque anni di storia politica italiana? Per provare a rispondere, occorre mettere insieme almeno due elementi: quello che ci ha insegnato la storia recente del nostro paese e quello che ci insegna l'attualità. La storia recente del nostro paese ci dice che dal 1993 a oggi, cioè subito dopo il referendum che premiò il maggioritario, l'Italia ha avuto una serie di sistemi elettorali di carattere maggioritario, con correzioni più o meno significative di carattere proporzionale, ci dice che dal 1993 a oggi non c'è stata alcuna legislatura all'interno della quale un sistema costruito per dare più governabilità abbia dato effettivamente maggiore governabilità (tranne il 2001, con una maggioranza però schiava dei piccoli partiti) e ci dice che l'ultimo tentativo di dare all'Italia una riforma pienamente maggioritaria è stato affossato nel 2016 quando milioni di elettori scelsero di votare contro un referendum costituzionale che avrebbe reso possibile l'applicazione dell'unico sistema elettorale, quello a doppio turno, capace di attuare in pieno ciò che gli elettori avevano scelto di offrire al paese nel 1993. La storia recente dell'Europa, oltre che del nostro paese, ci dice inoltre, come abbiamo già ricordato due giorni fa, che il maggioritario, quello vero, quello a doppio turno, quello sul modello francese, è quanto di meglio un paese democratico possa avere perché costringe gli elettori a scegliere da che parte stare e permette agli elettori di costruire alleanze tra culture diverse alle urne prima ancora che in Parlamento. Ma l'attualità, oltre a ricordarci che è stato anche grazie all'aiuto di Salvini che l'Italia ha perso l'occasione di avere uno splendido maggioritario, ci dice qualcosa di più e ci dice che oggi scommettere sul maggioritario significa non tenere conto di due grandi rischi. Il primo rischio è di trasformare un compromesso strategico per far fronte a uno stato di necessità in un compromesso storico costruito per far diventare strutturale l'alleanza tra Pd e M5s. Il secondo rischio è quello di non capire che un governo che nasce per arginare la minaccia nazionalista non può lavorare a una legge elettorale che non tenga conto di quella minaccia e che non tenga conto che nel nostro paese vi è un leader antisistema capace di usare i suoi voti per far uscire l'Italia dall'euro e dall'Europa. Un sistema maggioritario a doppio turno è quanto di meglio possa avere l'Italia. Ma in assenza di un sistema di questo tipo anche i romantici del maggioritario dovrebbero capire che oggi per combattere l'estremismo populista occorre dare ai partiti europeisti (di destra e di sinistra) la possibilità di presentarsi alle elezioni da soli, di non rimanere ostaggi di alleanze innaturali e di favorire aggregazioni alzando semmai l'asticella della soglia di ingresso in Parlamento (sono più maggioritari i sistemi proporzionali con soglia di accesso alta, come in Germania, al cinque per cento, dei maggioritari con potere di ricatto delle forze minori). Ci sono ottime ragioni per essere maggioritari e sperare che un giorno l'Italia possa avere un sistema elettorale e istituzionale simile a quello francese (il populismo in Italia è come un fungo che cresce sulle inefficienze del paese e fino a che l'Italia non avrà un sistema istituzionale efficiente il populismo non cesserà di esistere). Ma nell'attesa di riavere le condizioni giuste per ritentare quello che fallì nel 2016 oggi per l'Italia (e sapendo che nella storia recente del nostro paese non c'è legge elettorale che non abbia prodotto risultati opposti a quelli sperati) forse non c'è niente di meglio che un buon proporzionale capace di far tesoro di una lezione di Alcide De Gasperi riportata da Giuseppe Dossetti in un'intervista pubblicata nel 1984. Dossetti raccontò che durante la fase costituente De Gasperi rifiutò di prendere in considerazione la possibilità di dare all'Italia una Repubblica presidenziale perché preoccupato che un'alleanza filosovietica potesse mettere nei guai l'Italia spingendo al Quirinale il Pietro Nenni di allora (a capo di un Partito socialista che per il suo filosovietismo venne escluso a lungo anche dall'Internazionale socialista). Si chiama stato di necessità. Valeva ieri e forse vale anche oggi.

Farnesina delle stelle

Di Maio ostenta la sua leadership ma al Mise c'è chi non vuole rafforzare troppo gli Esteri guidati dal capo del M5s

Roma. Con l'aria di quei ragazzi un po' vanesi, che finiscono ai margini del gruppo nella foto di classe e allora si sbracciano e sgomitano per apparire comunque ben visibili nel ritratto collettivo, ecco che Luigi Di Maio, come sentendosi marginalizzato, ai confini dell'impero capitolino del Palazzi, ha deciso subito di trasformare la Farnesina nella sede distaccata del governo appena nato, un po' come il fu Capitano faceva col Viminale. E in parte, il leader del M5s lo fa quasi per ribadire quel che dovrebbe essere ovvio, e che – innanzitutto a lui – evidentemente non appare tale: e cioè che resta comunque lui, capo del partito di maggioranza relativa, l'azionista di maggioranza dell'esecutivo. E così, a metà pomeriggio, improvvisa un vertice nei suoi uffici del ministero degli Esteri, per discutere – niente di meno – delle proposte da portare sui tavoli di Bruxelles nel fine settimana. Quelli, cioè, dove lui non andrà.

(Valentini segue a pagina quattro)

Un Pd proporzionale

Come fa un partito affezionato al maggioritario a lavorare a una buona legge proporzionale? Parla Parrini

Roma. E' sempre stato un sostenitore del maggioritario. Adesso però le condizioni sono cambiate, dice il senatore Dario Parrini. Martedì era anche lui alla riunione con i capigruppo di Camera e Senato e il responsabile Riforme del Pd Andrea Giorgis per lavorare alla nuova legge elettorale. Perché, proprio adesso, la legge proporzionale? "Abbiamo fatto un accordo di governo col M5s per contrastare l'emergenza democratica e economica creata dal blitz plebiscitario di Salvini. Uno dei punti essenziali di quell'accordo è la riduzione del numero dei parlamentari prevista dalla riforma costituzionale già votata due volte al Senato e una volta alla Camera. All'interno del Pd ne discuteremo nelle sedi appropriate e assumeremo decisioni. La mia personale opinione è che la correzione in senso proporzionale della legge elettorale attuale, attraverso la semplice eliminazione dal sistema della componente uninominale, sia conseguenza inevitabile di quell'accordo".

(Allegranti segue a pagina quattro)

Di nuovo *en marche*

Il "secondo atto" di Macron ha dati economici più solidi e un vantaggio: il presidente impara in fretta

Milano. L'Europa che verrà è una gran vittoria per Emmanuel Macron, non soltanto perché i volti più visibili, chiacchierati e promettenti hanno a che fare con lui – e sono volti di donna: la presidente della commissione Ursula von der Leyen, la supercommissaria Margrethe Vestager, le due francesi, Christine Lagarde alla guida della Bce e Sylvie Goulard al Mercato interno, se sopravvive allo scandalo sulle spese del suo vecchio partito MoDem – ma anche perché i ritornelli più scanditi sembrano usciti dal manuale del macronismo (che s'ispira al merkelismo): più autonomia geopolitica dell'Europa, un'economia più solida e più verde, più integrazione, più attenzione alla difesa dei valori europeisti e liberali in tutta l'Unione. Nei fatti poi bisognerà vedere quanto c'è, in questa retorica, di concreto e fattibile, ma intanto lo stesso Macron si affaccia su questa nuova stagione con uno sguardo diverso rispetto al passato: quello dell'esperienza.

DI PAOLA PEDUZZI

Macron è tornato, sostengono molti articoli della stampa internazionale, sottolineando come il presidente francese sia riuscito a sopravvivere alla rivolta dei gilet jaunes e alla presunzione nazionalista e anti liberale che ha dato Macron per morto migliaia di volte (abbiamo già visto tutto anche con Angela Merkel). Ma come ha fatto? Ci sono elementi esterni – come l'economia – e interni che hanno più a che fare con un cambiamento dei toni e della strategia stessa di Macron: è finita la fase della "disruption", che non era andata nemmeno troppo bene come è naturale che sia in un mondo in cui c'è una sovrabbondanza di istinti e di leader distruttivi.

Il Financial Times ha ricapitolato i dati strutturali di questo "secondo atto" della presidenza francese: la disoccupazione è al minimo rispetto agli ultimi dieci anni (8,5 per cento) e l'obiettivo del 7 per cento per il 2022 sembra oggi più raggiungibile.

(segue a pagina quattro)

Tra i marcheurs

Un documentario ci porta fuori dal luccichio di Parigi dove la macronia ha toni e aspettative diversi

Parigi. "Et la France, ce n'est pas (que) Paris". E' concentrato in questa frase il senso del nuovo documentario di Camille de Casabianca, "Ca marche!?", un viaggio nel cuore della macronia dimenticata, delle cosiddette "petites mains", i militanti della Francia profonda che hanno trasformato il movimento En Marche! in una rivoluzione politica e civica. "Alla fine del 2016, per puro caso, lavoravo in un ufficio situato nello stesso immobile parigino in cui si erano stabiliti provvisoriamente i giovani *marcheurs*. Ci incrociavamo nella hall o in giardino, e poco a poco abbiamo cominciato a simpatizzare. Nella loro rapidità e nella loro foga vedevo qualcosa di cinematografico. Di romanzesco. Ero motivata da un'attrazione cinematografica per il nuovo, per ciò che si muove e produce idee", ha spiegato a Mediapart Camille de Casabianca. Nei novanta minuti di documentario emerge ciò che accomuna i *marcheurs* sia tra i neofiti sia tra coloro che hanno già fatto esperienza con i partiti tradizionali, ma ne sono rimasti delusi: l'amore per l'Europa. "Riassumere En Marche! in un'ora e mezza non era facile. Quando sono arrivata con la telecamera, sono stata testimone di numerosi progetti, dalla formazione professionale all'ecologia, passando per lo yoga. Ma rapidamente, è emerso un tema che riassume il dna di En Marche!: l'Europa", ha spiegato la regista. Emmanuel Macron resta inaccessibile alla telecamera di Camille de Casabianca, eppure, la sua ombra è presente in tutto il film, e i suoi discorsi sulla necessità di una rivoluzione neocurcopeista vengono portati in giro per la Francia dai suoi rappresentanti, su tutti Mounir Mahjoubi, ex segretario di stato per l'Economia digitale, e Benjamin Griveaux, ex portavoce del governo e attuale candidato della République en marche al comune di Parigi.

(Zanon segue a pagina quattro)

La Giornata

* * *

In Italia

CONTE HA INCONTRATO A BRUXELLES URSULA VON DER LEYEN, il neo presidente del Parlamento europeo David Sassoli, il presidente del Consiglio Ue designato Charles Michel, e i presidenti uscenti della Commissione, Jean-Claude Juncker e del Consiglio, Donald Tusk. Il premier ha fissato alcuni obiettivi da raggiungere con l'aiuto dell'Europa. Tra questi, il superamento del regolamento di Dublino. "Chi non parteciperà alla ripartizione dei migranti ne risentirà sul piano finanziario", ha detto Conte.

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti ha detto a "Porta a Porta": "Mi auguro che non avvenga uno scisma" nel partito.

(editoriale a pagina tre)

* * *

La Corte dei conti archivia l'inchiesta sui voli di stato dell'ex ministro Salvini, trasmettendo però gli atti alla procura di Roma, avendo giudicato tutti voli "illegittimi".

* * *

E' morto a 82 anni Piero Scaramucci. A lungo giornalista in Rai, fu il fondatore di Radio Popolare.

(articolo nell'inserto II)

* * *

Borsa di Milano. Ftse Mib +0,10 per cento. Differenziale Btp-Bund a 154 punti. L'euro chiude stabile a 1,10 sul dollaro.

Nel Mondo

LA BORSA DI HONG KONG OFFRE 36 MILIARDI DI EURO PER LA BORSA di Londra, inclusi debito, contanti e azioni. La Reuters sottolinea che l'offerta – "non sollecitata", precisa Londra – arriva in un momento di grande instabilità sia di Hong Kong sia del Regno Unito. Entro il 9 ottobre deve arrivare la proposta formale, ma intanto si valutano le ripercussioni anche per le altre Borse, in particolare quella italiana: Londra infatti controlla Piazza Affari.

Il presidente americano Trump, ha denunciato "l'ingenuità" del presidente della Federal Reserve, di abbassare i tassi "to zero or less".

* * *

La chiusura dei Comuni è **"illegale"**. Il Tribunale supremo della Scozia ha stabilito ieri che la decisione del governo inglese guidato da Johnson di sospendere i Comuni fino al 14 ottobre viola la legge perché "ostacola i lavori parlamentari". Il governo ha fatto appello presso la Corte suprema inglese, che si riunirà martedì.

(articolo a pagina tre)

* * *

I paesi arabi condannano l'annuncio del premier israeliano Netanyahu di un'annessione della Valle del Giordano in caso di vittoria alle prossime elezioni.

OGGI | PAGINA TRE

Cina, spie e gialloverdi. Ecco la versione di Michele Geraci

DI GIULIA POMPILI

Andrea's Version

Cade l'anniversario di due 11 settembre, conta più l'uno, no conta più l'altro, sul social la rissa è già partita; un altro giorno di settembre, l'otto, è appena passato, l'Italia corre incontro al cerchio di fuoco con la guida che ha, la Germania produce di meno tra gli applausi degli intelligentoni, i quali gongolano, e si vota per di più in Israele, nel mentre che Yehoshua stesso dichiara addio ai due popoli due stati e che Gerusalemme deve annettere la Cisgiordania. Con Hezbollah che preme a nord, grazie a D'Alema, e l'Iran da ogni parte, come sempre. Ci rassicura in compenso, l'élite degli scienziati, che tra sei anni, i più ottimisti sette, il pianeta Terra scomparirà dall'Universo per via degli stronzi come me che insistono sul dopobarba e le carriole diesel. Trump, un personaggio di Pirandello, accusa Bolton di estremismo (e che viva l'America), Putin perde a Mosca e si rivela un democratico a 24 carati. La situazione apparirebbe disperata non fosse che, aiutato in permanenza da quel genio di Damilano, un martedì dopo l'altro Giovanni Floris saprà spiegarcela.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.39

La festa, la pena e il populismo giudiziario dei giornali

Il 13 marzo 2018, a Napoli, tre minorenni uccisero a sprangate la guardia giurata Francesco Della Corte, per rubargli la pistola. A fine luglio uno dei tre, detenuto, ha usufruito di un breve permesso per passare alcune ore, sotto controllo, in una canonica e festeggiare il diciottesimo compleanno. Su una pagina social sono uscite delle foto della festa. Ieri i giornali, Repubblica e Corriere soprattutto, hanno dato grande risalto a un'intervista indignata, sconcertata, della figlia della vittima, Marta. "Ci siamo sempre affidati alla giustizia. Adesso però cominciò ad avere paura", dice. Del usa dallo stato, vedendo persone che dopo "un delitto così grave ottengono un permesso dopo così poco tempo. Non c'è niente di rieducativo, in tutto questo". Non è ovviamente a tema, qui, neppure lontanamente, muovere appunti ai sentimenti e ai giudizi, così tragici e legittimi, della figlia. Un appunto, serio, va invece rivolto ai giornali. Nel presentare la vicenda, né il Corriere né Repubblica hanno segnalato l'aspetto giuridicamente centrale della vicenda: se al detenuto è stata concessa una "misura premiale" (non un premio), si deve al fatto che la legge lo permette, all'interno di un'idea della pena che sia rieducativa. Tanto più per quel che riguarda i minori. Altrimenti vigerebbe ancora la legge del taglione. Ma non è così. Presentare la vicenda in una sola prospettiva e con sottolineatura fortemente emotiva è un modo, purtroppo frequente, di alimentare quello che è stato definito populismo giudiziario: un sorpasso pericoloso delle leggi che non fa più giustizia, e non la rende migliore.

CONTRO MASTRO CILIEGIA - DI MAURIZIO CHIFFA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019 | Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI | Anno XLVI - Numero 215 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

TRUFFA SULL'IMMIGRAZIONE

INVASI E CONTENTI

Conte strappa l'ennesima bugia europea ed esulta. Il Pd corre ad aprire i porti e Carola Rackete è pronta a tornare. Allarme in Libia: «Partiranno in migliaia»

Ricerca choc: nell'Italia di domani uno su due sarà musulmano

L'ANALISI

Ritorno a un passato di promesse e imbrogli

di **Gian Micalessin**

Se al posto del neo-umanista Giuseppe Conte ci fossero Matteo Renzi o Angelino Alfano sarebbero già scappati a gambe levate urlando alla fregatura.

Loro le promesse da marinaio dell'Europa le conoscono bene. Nel settembre 2015 giurarono agli italiani che il piano sulla ridistribuzione, approvato allora dalla Commissione, avrebbe consentito di spedire negli altri Paesi europei 80 richiedenti asilo al giorno, fino a raggiungere la quota prevista di 40mila persone. E che i Paesi recalcitranti avrebbero pagato 6mila euro per ogni migrante rifiutato.

A cinque anni di distanza l'Italia è invece riuscita ad ottenere poco più della metà delle riallocazioni promesse. E chi come la Francia si è ben guardato dal rispettare i piani non ha sborsato un centesimo. Proprio per questo fa sorridere la disarmante faciloneria con cui un premier, privo di qualsiasi memoria storica, ci assicura oggi sulla «grande disponibilità» di Bruxelles a «trovare subito un accordo» per la «ridistribuzione dei migranti salvati in mare».

Che il piano esista, nessuno lo mette in dubbio. Il problema è capire se sia stato pensato per agevolare l'Italia o ingannarla una volta di più. A giudicare dalla genesi non c'è da fidarsi. Tutto risale al vertice Ue dei ministri dell'Interno svoltosi ad Helsinki lo scorso 18 luglio. In quell'occasione Matteo Salvini presentò, d'intesa con Malta, un progetto che, oltre a prevedere la ridistribuzione immediata dei migranti regolari e irregolari, imponeva anche agli altri Paesi europei di mettere a disposizione «porti sicuri» per le navi delle Ong. I primi a cassare la proposta furono Parigi e Berlino, esigendo che gli sbarchi avvenissero solo in Italia e Malta e che la ridistribuzione si svolgesse in un secondo tempo. Una ridistribuzione da cui Francia e Germania si auto-esclusero (...)

segue a pagina **3**

Fucilieri, **Giannini** e **Napolitano** alle pagine **2-3** e **4**

IL LEADER LEGHISTA NEL MIRINO

Voli blu e selfie inopportuni Continua la caccia a Salvini

di **Stefano Zurlo**

a pagina **11**

BUFERA Matteo Salvini con Michele Matrone, figlio di un boss

Lo Monte, re dei voti in Sicilia è il primo a mollare la Lega

di **Massimo Malpica**

Se Matteo è stato il nuovo corso del sole delle Alpi, Carmelo per la Lega era il sole dei Peloritani. Punta di diamante del Carroccio declinato alla siciliana, primo (con Giulia Bongiorno e Alessandro Pagano) parlamentare eletto dalla Lega in Trinacria, Carmelo Lo Monte, 63enne da Graniti (Messina), ha fatto piovere voti meridionali sul partito di Salvini. Prima di annunciare l'uscita dal Carroccio perché a Salvini, giura ora, «del Sud non gli è mai importato nulla».

a pagina **11**

Fausto Biloslavo

L'esultanza scomposta con cui la sinistra ha accolto l'annuncio di un nuovo piano per la spartizione dei migranti in Europa da parte di Giuseppe Conte è comica. Si tratta infatti di una riedizione (per altro «temporanea») delle promesse di aiuto che Bruxelles ha già fatto a Roma nel 2015. Festeggiano le Ong e gli ultrà dell'accoglienza come Carola Rackete, pronta a tornare nelle acque italiane. Che - dicono dalla Libia - presto si riempiranno di disperati.

a pagina **2**

MANCA ANCHE LA QUADRA SUI SOTTOSEGRETARI

È già slittato il taglio dei seggi E sulla legge elettorale è caos

Carmelo Caruso

Tutto congelato. Prima di tagliare i seggi devono spartirsi gli ultimi incarichi. Formato il governo è stata già rimandata la prima promessa. Per assegnare le cariche di sottosegretario e viceministro salta la votazione del taglio dei parlamentari, famigerata norma bandiera del M5s. Appuntamento, forse, tra qualche giorno.

a pagina **7**

ENNESIMO BALZELLO

Ora tasseranno chi va in albergo e paga in contanti

Paolo Bracalini

a pagina **6**

LAVORI IN CORSO TRA I PARTITI DI GOVERNO

Prove di inciucio Pd-M5s Il prossimo obiettivo è Roma

Giuseppe Marino

Dalla Sicilia al Piemonte. Le manovre locali sono partite a razzo ai primi cenni di intesa nazionale: in Comuni e Regioni in cui il Pd è a dieta di potere da troppo è corte serrata al M5s. E le maggioranze grilline rispondono flirtando in modo proporzionale al bisogno di alutini per tirare a campare. Il caso simbolo è Roma.

a pagina **8**

EMERGENZA RIFIUTI

La gogna social dei sindaci contro gli zozzoni

Fabrizio de Feo

a pagina **15**

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, C. 1 DCB MILANO

PONZI SpA
INFOPROVIDING NPL e UTP

Indagini patrimoniali per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi
Francesco Ponzi ceo Ponzi SpA
MILANO ROMA
ponzi.com
ponzionline.info
ponzinvestigazioni.com
Numero Verde 800-013458

IL REPORTAGE

Fiume, 100 anni fa l'impresa che poteva cambiare l'Italia

di **Alessandro Gnocchi**
nostro inviato a Fiume

Raccontare Fiume cento anni dopo l'impresa di Gabriele d'Annunzio è un viaggio nella storia che conduce al presente. Partenza da Milano, autostrada per Trieste. Il casello di Desenzano è l'uscita giusta per raggiungere il Vittoriale, la casa (...)

segue a pagina **22**
Guerri a pagina **23**

L'INTERVISTA DiCaprio

«Con Tarantino e Brad Pitt racconto come è finito il '68»

Andrea Carugati

a pagina **24**

ANCORA ILLAZIONI SULLA SUA SALUTE

Il calvario di Schumacher e la lezione di Luis Enrique

di **Benny Casadei Lucchi**

È un romanzo, il calvario di Schumi. Una triste favola gotica. Senza veri risvegli e senza veri principi azzurri.

Adesso sarebbe addirittura cosciente. Lo ha rivelato una dottoressa a cui lo avrebbe confidato una collega che a sua volta avrebbe visto Michael Schumacher nel (...)

segue a pagina **27**

ALBA PREMIUM
BORRACCE PERSONALIZZATE
GADGET ECOLOGICI
SCONTO 30%
SPEDIZIONE GRATUITA
albapremium.it

1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)

QN Quotidiano Nazionale

MAGELLANO di Gianluca Barbera

IN EDICOLA A € 9,90

Fondato nel 1956

IL GIORNO

GIOVEDÌ 12 settembre 2019 | € 1,50 * | Anno 64 - Numero 216 | QN Anno 20 - Numero 251 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - SOLO IL LUNEDÌ A € 2,00 - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

EURO Spin

COMO, LA DONNA: «MOLESTA UNA COLLEGA»

Chiede i danni al marito stalker

PIOPPI ■ A pagina 12

Souad Alloumi aveva 29 anni

BRESCIA, IL PROCESSO

Souad, sparita nel nulla «Il suo ex la massacrava»

RASPA ■ A pagina 16

EURO Spin

Pensioni e Jobs act, aria di ribaltone

Quota 100 in bilico, ecco chi rischia l'esclusione. Duello sull'articolo 18

MARIN ■ Alle p. 2 e 3

PREVIDENZA E LAVORO

FERMIAMO LA RIFORMITE

di RAFFAELE MARMO

PER FAVORE, fermiamo la 'riformite' acuta nelle regole del lavoro e della previdenza. Il rischio è di alimentare, ancora una volta, una non auspicabile e deleteria spirale di incertezza tra i lavoratori, le imprese, le famiglie. È una sindrome che ha riguardato, a volte a ragione ma soprattutto a torto, tutti i governi degli ultimi decenni.

■ A pagina 2

LIBRI, GIORNALI, MUSEI

LA CULTURA È LIBERTÀ

di CHIARA DI CLEMENTE

SI DICE: non sono i maestri a creare discepoli, ma i discepoli a scovare i maestri. «I libri, i classici, i romanzi, i volumi per scuola e università, sono stati vettori di sviluppo e diffusione della cultura nel nostro Paese», ha detto ieri Mattarella, associando gli etimi latini liber *e* liberum *nella «suggestione che accomuna libri a libertà. È una storia di crescita civile: i libri, presidio per la difesa della libertà e dei diritti.*

■ A pagina 4

MISS UNIVERSO

GIOVANNA TINETTI, 47 ANNI, ASTROFISICA ITALIANA. HA SCOPERTO UN PIANETA SIMILE ALLA TERRA: «C'È VAPORE ACQUEO, LA VITA È POSSIBILE»

BELARDETTI ■ A pagina 10

SOSTEGNO ALL'EDITORIA

Mattarella: «La lettura va incentivata»

DE ROBERTIS ■ A pagina 5

MARETTA NEL PD

Zingaretti teme lo scisma renziano «Ma spero di no»

COPPARI ■ A pagina 6

MEROLA CON NARDELLA

Bologna-Firenze, asse tra sindaci per le olimpiadi

DEL PRETE e TURRINI ■ A p. 11

SIGARETTA ELETTRONICA

Trump choc, dichiara guerra allo svapo

PIOLI ■ A pagina 15

SCHELETRI ANTICHI

Gli amanti di Modena? Due uomini

MALARA ■ A pagina 25

DONATA AL COMUNE

Serpentara, il Paradiso ritrovato

ROSSI ■ A pagina 13

Oggi l'ExtraTerrestre

TESSUTI Un'emergenza quasi invisibile: le microfibre tossiche che dalle lavatrici finiscono in mare e dal mare alla catena alimentare

Culture

OLIVIER ROY Parla il politologo ospite domani del Festivalfilosofia che riflette su fede e populismo

Guido Caldiron pagina 10

Piero Scaramucci

IL «DIRETUR» Addio al fondatore di Radio Popolare ed ex giornalista Rai che dava voce a chi non ce l'ha

Paolo Hutter, Michele Migone pagina 14

quotidiano comunista

il manifesto

■ CON ALIAS GIOCHI + EURO 1,00
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019 – ANNO XLVIII – N° 219 www.ilmanifesto.it euro 1,50

MIGRANTI, IL PREMIER IN MISSIONE DA VON DER LEYEN CHE PROMETTE UNA «SOLUZIONE TEMPORANEA»

Conte cerca un porto a Bruxelles

Che in Europa per Giuseppe Conte l'aria sia cambiata rispetto a quando guidava il governo gialloverde non ci sono dubbi. E il fatto che il premier italiano abbia scelto proprio Bruxelles come meta del suo primo viaggio da capo del nuovo esecutivo, questa volta giallorosso, ha di certo contribuito alla creazione di un nuovo e più favorevole clima nei confronti dell'Italia. Quello di ieri non è certo stato un viaggio di cortesia. Oltre alle questioni economiche, sul tavolo delle istituzioni europee Conte ha infatti messo un tema come l'immigrazione, per il quale vorrebbe al più presto a una soluzione. C'è la riforma del regolamento di Dublino, ma prima di tutto c'è da risolvere la questione che a Roma rischia di mandare in tilt il nuovo esecutivo e che riguarda gli sbarchi e la distribuzione dei migranti. **LANIA PAGINA 2**

COMMISSIONE EUROPEA

I «rigoristi» contro Gentiloni

Polemica dei «rigoristi» sull'incarico all'Economia. Conte a Bruxelles impegnato a dimostrare che Gentiloni non è stato commissariato dal vicepresidente Dombrovskis. Ma ora il lettone è più influente. La partita della revisione del patto di stabilità tra monetarismo e social-liberismo **CICCARELLI PAGINA 3**

Teresa Bellanova foto LaPresse

L'agro bottino

La neo ministra Teresa Bellanova apre le porte al Ceta e agli Ogm ma è bufera trasversale: dai 5 stelle a Leu fino a Forza Italia un coro di no alla ratifica del Trattato di libero commercio con il Canada. Anche Zingaretti aveva detto «Stop». La protesta degli agricoltori **pagina 5**

Autonomie

Le riforme e gli analfabeti istituzionali

MASSIMO VILLONE

Si chiude con la fiducia e senza sorprese l'assurda crisi di agosto. Qualche risultato positivo va segnalato: lo sfratto di Salvini da Palazzo Chigi; Aver evitato un voto subito o - speriamo - a pochi mesi; recuperare in prospettiva un sistema elettorale proporzionale.

— *segue a pagina 15* —

all'interno

Cuba *Un po' di ossigeno dalla Ue, malgrado Trump*
ROBERTO LIVI PAGINA 8

Israele *Annessioni elettorali, Netanyahu nella bufera*
MICHELE GIORGIO PAGINA 9

Suicidio assistito *La Cei ha paura dell'ora x della Consulta*
ELEONORA MARTINI PAGINA 6

Revanscismo

Marciando marciando a passo di statue

ANGELO D'ORSI

E dunque il revanscismo avanza. Oggi 12 settembre, alle ore 12, a Trieste verrà inaugurata la contestata statua a D'Annunzio, nel centenario esatto dell'ingresso di Gabriele d'Annunzio a Fiume, alla testa di una banda di coloro che poi vennero chiamati «legionari».

— *segue a pagina 15* —

MERCATI E GEOPOLITICA

Hong Kong vuole la borsa di Londra (e piazza Affari)

A sorpresa, ieri la borsa di Hong Kong ha presentato un'offerta di 32 miliardi di sterline per il listino di Londra, che controlla anche Piazza Affari. Roma attiverà, pare, il golden power, mentre ci si interroga sula mossa dell'ex colonia britannica: tentativo disperato dei «plutocrati», o manovra di Pechino? **SIMONE PIERANNI A PAGINA 9**

biani

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/CRM/23/2103

IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXVII - N° 251 ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COMM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Giovedì 12 Settembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DESPAR", EURO 1,20

eté etesupermercati.it

Il nuovo libro
McEwan: «Anche i robot sono capaci di amare»
Mannoni a pag. 14

Le voci da Parigi
«Schumi è cosciente» le staminali ultima speranza sul futuro
Pierantozzi a pag. 9

Turturro, il film
«Faccio rivivere il rivale del Grande Lebowski»
Scorcucchi a pag. 13

Fondi Ue, il piano Sud di Conte

▸Il premier a Bruxelles chiede di non calcolare nel debito le risorse nazionali per gli investimenti
In ballo fino a 40 miliardi. Spiraglio sulla distribuzione dei migranti: «Penalità per chi non accoglie»

Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha un suo piano per il rilancio del Mezzogiorno che presenterà in Europa perché venga accettato. Il premier chiede di non calcolare nel debito le risorse nazionali per gli investimenti. In ballo fino a 40 milioni di euro. Intanto, sul fronte dei migranti, si è aperto con l'Europa uno spiraglio per la distribuzione degli stranieri in fuga dai loro Paesi. Si tratta di una penalità che scatterebbe in caso di non accoglienza.

Santonastaso *a pag. 5*
Servizi *da pag. 2 a 7*

L'analisi
I RISCHI NASCOSTI NELLA BOZZA SUGLI SBARCHI

Carlo Nordio

Non sappiamo, allo stato, a che punto siano le trattative del nostro nuovo governo con l'Europa per la gestione dei migranti. Si va da un'ipotesi minima di «grande disponibilità per trovare un accordo», enunciata ieri da Conte, a una più avanzata, filtrata da indiscrezioni di stampa: secondo quest'ultima, già il prossimo 23 settembre potrebbe essere raggiunta un'intesa con Francia e Germania.

Continua a pag. 39

Commissario ad hoc
STILE DI VITA ALL'EUROPEA GIUSTA DIFESA

Mario Ajello

Che scandalo. Talmente grande che il politicamente corretto è insorto tutto insieme perché s'è sentito offeso e insidiato nella sua egemonia che pareva non dovesse avere più ostacoli.

E invece, ecco la sorpresa. La commissione dell'Unione Europa ha fatto una cosa inaudita. Quella di dare al delegato all'Immigrazione anche il compito di «proteggere lo stile di vita europeo». Così ha voluto Ursula.

Continua a pag. 39

Il retroscena
Si complica il salvataggio Alitalia Il Tesoro frena: «Entriamo dopo»

Si complica il salvataggio di Alitalia per una secca frenata del Tesoro poco prima che il ministro Giovanni Tria lasciasse la guida del ministero di Via XX Settembre. L'amministratore delegato delle Ferrovie, Gianfranco Battisti, ha reso noto in una lettera che «il Mef in via informale ha manifestato il proposito di formalizzare il coinvolgimento subito dopo l'eventuale sottoscrizione del contratto». Tale partecipazione all'operazione è il presupposto per la firma del contratto per ridisegnare Alitalia.

Dimito *a pag. 12*

I giallorossi
La rissa nei partiti per i sottosegretari slittano le nomine

Slittano le nomine dei sottosegretari. Il rinvio per i forti contrasti nei partiti: non si riesce a trovare una quadra definitiva. Il premier aveva invece chiesto una indicazione veloce, subito dopo la fiducia.

Canettieri *a pag. 6*

Una cinese denuncia
Giallo a Capri furto milionario di gioielli sullo yacht vip

Annamaria Boniello

Giallo nelle acque di Capri, smarriti o rubati preziosi gioielli dal valore di due milioni e mezzo di dollari. Protagonista del mistero una giovane cittadina cinese di Hong Kong, con passaporto americano, che era arrivata a Capri (fino a Napoli con un volo privato) per partecipare come ospite al matrimonio vip di due famosi amici attori, Bea Hayden Guo e Jacky Heung Cho. I preziosi si sono volatilizzati. S'indaga.

A pag. 11

La storia Le tristi immagini di Diego che torna ad allenare in Argentina

Maradona ieri e oggi: ai tempi dello scudetto del Napoli nel '90 e oggi, nelle vesti di allenatore del Gimnasia

La fragilità di Maradona, l'autunno di un mito

Marco Ciriello *alle pagg. 16 e 17*

San Paolo la rabbia di Ancelotti

Gli spogliatoi ancora un cantiere «Una vergogna per tutta la città»

Pino Taormina

Furia Ancelotti per le condizioni dello stadio San Paolo. L'allenatore del Napoli, al cospetto di lavori ancora in corso, attacca: «In due mesi non sono riusciti a sistemarli, questo è disprezzo verso la squadra». Replica Basile, commissario Universiadi: «Parole ingiuste, domani l'impianto sarà consegnato».

A pag. 19

Ancora lavori in corso negli spogliatoi del Napoli al San Paolo

Ricerca con il trucco
Le autocitazioni dei prof italiani per scalare le classifiche

Marco Esposito

Una citazione appropriata è segno di cultura. Autocitarsi, invece, fa un po' cafone. Eppure in Italia le autocitazioni o i favori incrociati (tu citi me, io cito te) dilagano tra i prof universitari. Al punto che scienziati e ricercatori del Bel Paese stanno scalando le classifiche mondiali: fenomeno sorprendente, perché la ricerca italiana è sottofinanziata.

Continua a pag. 38

Perso il biglietto?
Superenalotto non riscosso speriamo sia solo tattica

Diego De Silva

Qualche anno fa sono stato derubato. Curiosavo tra i banchi di un mercatino di libri quando mi sono accorto che la lampo del mio zainetto era aperta, e il portafogli non c'era più. Ricordo ancora il gelo dell'istante in cui il contatto con la tela dello zaino mi ha trasmesso la sensazione inequivocabile del vuoto, e la certezza dell'avvenuto furto.

Continua a pag. 39

IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 12/09/19 ----
Time: 12/09/19 01:06

-MSGR - 01_NAZIONALE - I - 12/09/19-N:

SPADA® ROMA
Shop Online spadaroma.com

Il Messaggero

NAZIONALE

€ 1,40* ANNO 141 - N° 251 ITALIA
Sped. in A.P. D.L.353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-FM

Giovedì 12 Settembre 2019 • Ss. Nome di Maria

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

SPADA® ROMA
Shop Online spadaroma.com

La scoperta
Il pianeta simile alla Terra: c'è acqua «Distante 110 anni luce da noi»
A pag. 11

L'indiscrezione
«Schumacher ora è cosciente» Resta il mistero sul suo futuro
Arcovio a pag. 14

Torna la Serie A
Ronaldo, Immobile e Mkhitaryan dalle Nazionali bomber scatenati
Buffoni nello Sport

Il Messaggero
PATENTE E LIBRETTO
motori.ilmessaggero.it

Noi e l'Europa

I tre rischi nascosti nella bozza sugli sbarchi

Carlo Nordio

Non sappiamo, allo stato, a che punto siano le trattative del nostro nuovo governo con l'Europa per la gestione dei migranti. Si va da un'ipotesi minima di «grande disponibilità per trovare un accordo», enunciata ieri da Conte, a una più avanzata, filtrata da indiscrezioni di stampa: secondo quest'ultima, già il prossimo 23 settembre potrebbe essere raggiunta un'intesa con Francia e Germania, sulla base di alcuni principi fissati in una riunione tenutasi a Helsinki tra i 28 ministri dell'interno, compreso Salvini, il 18 luglio scorso.

In sintesi, Malta e Italia assumerebbero il ruolo di approdo temporaneo come "porti sicuri", salva redistribuzione dei migranti, entro un mese, tra i vari Paesi. Un quarto ciascheduno a Francia e Germania; degli altri nulla si sa.

Se così fosse, sarebbe già una buona notizia, rappresentando un primo passo verso quella gestione europea del fenomeno migratorio che tutti predicano e che nessuno, fino ad ora, è riuscito nemmeno a cominciare. Visti i precedenti, è lecito nutrire alcuni dubbi sulla concreta attuazione di questi buoni propositi, e le stesse dichiarazioni di ieri nel nostro premier sembrano averli mitigati, perché Conte si è limitato a prospettare sanzioni pecuniarie verso gli Stati riluttanti.

Continua a pag. 10

Alitalia, frenata sul salvataggio

▸Lettera di Fs ai commissari: il Tesoro ha rinviato la decisione sull'ingresso nella cordata con Atlantia e Delta. «Il contratto va prima perfezionato». Il lascito di Tria a Gualtieri

Rosario Dimito

Si complica il salvataggio di Alitalia per una frenata del Tesoro poco prima che il ministro Giovanni Tria lasciasse la guida di Via XX Settembre. Il nodo della questione lo si legge in una lettera di Fs: «Con riferimento alla partecipazione del Mef, che è il presupposto alla firma del contratto, lo stesso ha manifestato il proposito di formalizzare il coinvolgimento solo dopo l'eventuale sottoscrizione del contratto». *A pag. 5*

La Pellegrini: lo sport funziona, non cambi

«Presidente, ci protegga» L'appello dei nuotatori

Sergio Mattarella con i big del nuoto (foto LAPRESSE) Cordella dello Sport

Poteri e fondi

Caso Roma, Raggi vedrà il premier lite con i dem sulla delega Capitale

Simone Canettieri e Lorenzo De Cicco

L'appuntamento è stato già richiesto. E appena le caselle di sottogoverno saranno state riempite si fisserà la data. Virginia Raggi bussa da Conte per riprendere i dossier sulla Capitale, lasciati in sospeso prima della crisi agostana. Lite con i dem. *A pag. 7*

Migranti, lo spiraglio della Ue Conte: multe a chi non accoglie

▸Missione a Bruxelles. Rissa sui sottosegretari in M5S e Pd

ROMA Giuseppe Conte ha chiesto alla Commissione Europea nuove regole sui migranti e il superamento del Patto di stabilità, con margini sul deficit e tempo per poter realizzare investimenti nell'economia digitale e nella conversione 'verde' dell'industria. Il premier ha ottenuto dalla presidente von der Leyen un'apertura un'apertura sull'immigrazione, proponendo anche «multe a chi non accoglie». Intanto oggi è il giorno dei sottosegretari ma è rissa in M5S e Pd.

Conti, Gentili, Mangani e Pollio Salimbeni
alle pag. 2, 3 e 6

Commissario ad hoc

Difesa dello stile di vita europeo: inutile scandalo

Mario Ajello

Che scandalo. Talmente grande che il politicamente corretto è insorto tutto insieme perché s'è sentito offeso e insidiato nella sua egemonia che pareva non dovesse avere più ostacoli.

Continua a pag. 10

La Corte dei conti

Salvini e i voli di Stato «Non fu uno spreco ma erano illegittimi»

Michela Allegri

Nessuno spreco per le casse pubbliche, ma «un uso illegittimo» dei voli di Stato da parte di Matteo Salvini. Ora si dovrà pronunciare la magistratura ordinaria. *A pag. 8*

Orrore nella Capitale

«Ergastolo per Sara» Condanna più dura al fidanzato stalker

Valentina Errante

La Corte d'appello raddrizza il tiro. Come indicato dalla Cassazione rimodula la pena e per Vincenzo Paduano, l'uomo che il 29 maggio del 2016 uccise e diede alle fiamme Sara Di Pietrantonio, la fidanzata che l'aveva lasciato, la pena è l'ergastolo per omicidio volontario aggravato e stalking. *A pag. 13*

IL GIORNO DI BRANKO

CANCRO, IL SEGNO DELLA FORTUNA

Buongiorno, Cancro! I tre giorni più belli della vostra estate, un po' tormentata qualche volta. Il bello deriva dalla Luna piena che nasce in Pesci, congiunta a Nettuno. Basterebbe questo aspetto per annunciare felicità in amore e incontri sentimentali nuovissimi, ma voi avete anche Venere e Marte, i due amanti, in aspetto di conquista. Non c'è molto tempo per riflettere e per decidere, nel lavoro, entro domenica dovete concludere. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 29

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero + Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

-TRX IL:11/09/19 22:37-NOTE:

1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)

QN Quotidiano Nazionale

MAGELLANO di Gianluca Barbera

IN EDICOLA A € 9,90

Fondato nel 1885

il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 12 settembre 2019 | € 1,60 | Anno 134 - Numero 216 | QN Anno 20 - Numero 251 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE

EURO Spin

OLIMPIADI 2032: L'ASSESSORE CORSINI

'Saranno i Giochi dell'Emilia Romagna'

DEL PRETE, ORSI, PIERACCINI e TURRINI ■ Alle pag. 10 e 11

L'INTERVISTA

Gioia Martini: «Galleria Cavour, presto nuove firme»

RIMONDI ■ In Cronaca

EURO Spin

Pensioni e Jobs act, aria di ribaltone

Quota 100 in bilico, ecco chi rischia l'esclusione. Duello sull'articolo 18 | MARIN ■ Alle p. 2 e 3

PREVIDENZA E LAVORO

FERMIAMO LA RIFORMITE

di RAFFAELE MARMO

PER FAVORE, fermiamo la 'riformite' acuta nelle regole del lavoro e della previdenza. Il rischio è di alimentare, ancora una volta, una non auspicabile e deleteria spirale di incertezza tra i lavoratori, le imprese, le famiglie. È una sindrome che ha riguardato, a volte a ragione ma soprattutto a torto, tutti i governi degli ultimi decenni.

■ A pagina 2

LIBRI, GIORNALI, MUSEI

LA CULTURA È LIBERTÀ

di CHIARA DI CLEMENTE

SI DICE: non sono i maestri a creare discepoli, ma i discepoli a scovare i maestri. «I libri, i classici, i romanzi, i volumi per scuola e università, sono stati vettori di sviluppo e diffusione della cultura nel nostro Paese», ha detto ieri Mattarella, associando gli etimi latini liber *e* liberum *nella «suggestione che accomuna libri a libertà. È una storia di crescita civile: i libri, presidio per la difesa della libertà e dei diritti.*

■ A pagina 4

SOSTEGNO ALL'EDITORIA

Mattarella: «La lettura va incentivata»

DE ROBERTIS ■ A pagina 5

MARETTA NEL PD

Zingaretti teme lo scisma renziano «Ma spero di no»

COPPARI ■ A pagina 6

CESENA IN PRIMA FILA

Una maratona per combattere l'Alzheimer

CASELLI ■ A pagina 17

SIGARETTA ELETTRONICA

Trump choc, dichiara guerra allo svapo

PIOLI ■ A pagina 15

SCHELETRI ANTICHI

Gli amanti di Modena? Due uomini

MALARA ■ A pagina 25

DONATA AL COMUNE

Serpentara, il Paradiso ritrovato

ROSSI ■ A pagina 13

CLINDENT
CLINICHE ODONTOIATRICHE
www.clindent.it Tel. 010 500130
Dr.Sen. Donato De Angelis

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 216, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST.-GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

PARLA L'ATTRICE INTERPRETE DEL FILM

Zellweger: «La mia Judy Garland splendida eroina più che icona»

SIMONA SIRI / PAGINA 38

GENOVA, LO SCIVOLONE DELLA TOPONOMASTICA

«Una targa per chi? Nietzsche? Ci dica che curriculum aveva»

CABONA / PAGINA 27

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 13
Genova	Pagina 17
Cinema/Tv	Pagine 34/35
Xte	Pagina 36
Sport	Pagina 40
Meteo	Pagina 47

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA PRESENTATO ALLA VON DER LEYEN LA PROPOSTA PER LA REDISTRIBUZIONE DEI PROFUGHI

Conte tratta sui migranti a Bruxelles «I Paesi che non li vogliono, paghino»

Di Maio prova a fare il vicepremier ombra: convoca un vertice con esperti grillini sull'economia

In attesa di ridiscutere il Trattato di Dublino Giuseppe Conte ha presentato ieri alla neo presidente della commissione Europea Ursula von der Leyen una proposta alternativa, un meccanismo temporaneo per l'accoglienza dei migranti. «I Paesi che non li vogliono - ha proposto il premier italiano - paghino». Ma nel frattempo Luigi Di Maio, alla Farnesina, ha convocato un vertice sull'economia con esperti grillini. Prove tecniche da vicepremier ombra.

GLI INVIATI BRESOLIN E SFORZA, BARONI, BERTINI, DE FAZIO, DELL'ANTICO, LOMBARDO, PACI E UN COMMENTO DI STEFANO LEPRI / PAGINE 2-6

LO SCONTRO NELLA BCE

Alessandro Barbera

Draghi vuole altri aiuti ma Francia e Germania provano a fermarlo

Mario Draghi, al penultimo atto dei suoi otto anni alla guida della moneta unica, è nei guai. Vorrebbe lasciare in eredità a Christine Lagarde un nuovo pacchetto di misure anti-crisi, ma deve fare i conti con molti ostacoli. Il primo sono i timori dei banchieri. L'ARTICOLO / PAGINA 4

ROLLI

IL CASO

Fabio Poletti e Emanuele Rossi

Toti svuota Forza Italia in Lombardia e Liguria ma spunta una fronda

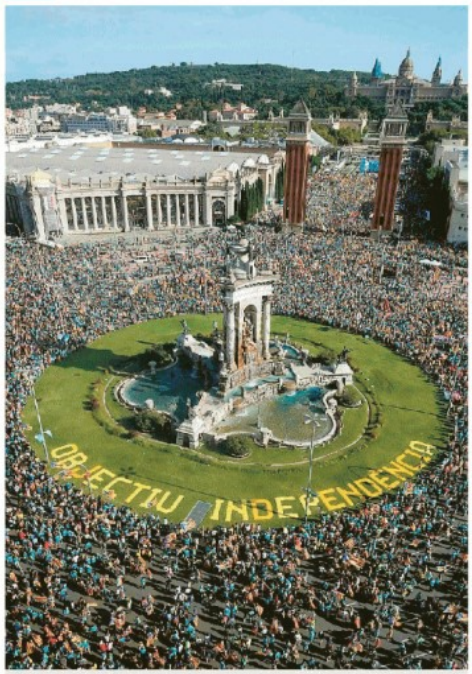
Giovanni Toti, creatore di "Cambiamo!", svuota Forza Italia. In Lombardia, su 14 consiglieri regionali, 7 sono passati con Toti. Arancioni in crescita anche in Liguria. Ma spunta una fronda. L'ARTICOLO / PAGINA 7

LE DIFFICOLTÀ DEI PENDOLARI NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Liguria, ai treni per Milano la maglia nera dei ritardi

Va al collegamento ferroviario tra Genova-Milano il record dei disagi nei treni regionali: quasi in un mese su due, negli ultimo biennio, ha violato gli standard minimi di servizio, legati al tasso di puntualità e al numero dei treni cancellati. Le altre linee hanno raggiunto quantomeno la sufficienza. Almeno stando ai parametri di efficienza pattuiti da Regione e Trenitalia.

MARGIOCCO E SCULLI / PAGINA 17



Catalogna, 600 mila in piazza: «Vogliamo essere uno Stato»

La manifestazione di ieri a Barcellona L'INVIATO OLIVO / PAGINA 11

LE IDEE

CARLO PETRINI

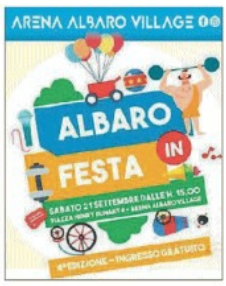
OGNI ITALIANO PIANTI UN ALBERO POTREMO DAVVERO AIUTARE IL MONDO

Piantare alberi è la strada che può assicurarci il margine di azione necessario per una vera svolta ecologica globale. Ed è una pratica che ciascuno di noi può mettere in atto, personalmente nei propri spazi verdi (per chi li ha), ma anche chiedendo alle istituzioni locali, regionali e nazionali di assumersi questo compito insieme alle imprese e agli enti privati, di qualsiasi orientamento siano.

Perché non piantare un albero per ognuno dei 60 milioni di cittadini italiani? È un progetto di largo respiro, che finalmente può dimostrare che la comunità nazionale è in grado di agire e di reagire all'allarme ambientale, a una situazione che rischia di diventare insostenibile. Un'iniziativa a cui tutti possono contribuire e che non potrà che abbellire le nostre città, i nostri paesaggi, i nostri paesi. Un albero per ciascuno dei cittadini di questo meraviglioso Paese per dire che il cambiamento climatico può e deve essere fermato.

È sotto gli occhi di tutti l'aumento della frequenza dei fenomeni meteorologici estremi a tutte le latitudini. Un appello a tutte le persone di buona volontà può allora essere un pezzo della risposta. Se funzionerà qui potrà funzionare ovunque.

L'ARTICOLO / PAGINA 9



BUONGIORNO

Brava gente

MATTIA FELTRI

È con rincrescimento che tocca occuparsi di nuovo di Matteo Salvini, con tutti i guai nei quali s'è infilato. E però ieri se l'è presa con Achille Occhetto (l'ultimo segretario del Pci) poiché ha definito gli italiani «una brutta bestia». Alla sinistra il popolo fa un po' schifo, ha detto Salvini, e qui s'è avuto un moto di ribellione. Perché da queste colonne, e in purissimo spirito di destra, affermiamo convintamente che gli italiani sono 1) un modesto popolo 2) servili 3) titolari di una cultura di cretini 4) somari 5) dei buoni a nulla capaci di tutto 6) estremisti per prudenza 7) imbroglioni, corrotti, sporchi 8) si fanno guidare da imbecilli 9) sono divisi in due categorie, furbi o fessi 10) vogliono guadagnare molto faticando poco e, se impossibile, guadagnare poco faticando meno 11) gente che va in soccorso del vincitore 12) dei giocatori di totocalcio, niente più 13) popolo fra i più incivili del mondo 14) per bandiera non hanno il tricolore ma quello che custodiscono fra le gambe 15) generosi tranne quando si tratta di pensare 16) gelosi, biliosi, vanitosi, piccini 17) sempre divisi, sempre pronti a passare da una barricata all'altra, a cambiare bandiera ai primi accenni di maltempo 18) mezze cartucce, una mediocre razza 19) il peggio del peggio 20) eppure continuiamo a volerci bene, per fortuna (la 1, la 2, la 3 e la 4 sono di Montanelli, la 5 e la 6 di Longanesi, la 7, la 8, la 9 e la 10 di Prezzolini, la 11 e la 12 di Flaiano, la 13 e la 14 di Malaparte, la 15 di Gadda, la 16 di Fallaci, la 17 e la 18 di Mussolini, la 19 è sua, caro Salvini, la 20 di un rubrichista a caso). —

€ 2 in Italia — Giovedì 12 Settembre 2019 — Anno 155°, Numero 251 — ilsole24ore.com

Poste Italiane Sped. In A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Pagelle fiscali
Il voto alto esteso anche a più attività
Oggi alle 10,30 il videoforum Isa sul sito del Sole 24 Ore

Il voto alto delle pagelle fiscali si estende anche a più attività. Questo uno dei punti chiariti dalla circolare 20/E. Oggi dalle 10,30 videoforum gratuito sul sito del Sole 24 Ore sulle ultime novità in materia di Isa

Alessandra Caputo e Gian Paolo Tosoni — a pagina 22

MD
Buona Spesa Italia!

FTSE MIB 21891,57 +0,10% | SPREAD BUND 10Y 152,90 -3,80 | €/$ 1,1003 -0,34% | BRENT DTD 64,02 -2,29% | Indici&Numeri → PAGINE 30-33

Maxi offerta di Hong Kong per la Borsa di Londra

IL RISIKO DEI LISTINI

Opa da 33 miliardi di euro per il Lse che controlla anche la Borsa di Milano

Dalla fusione delle due piazze un gruppo che vale oltre 70 miliardi di dollari

Operazione condizionata alla rinuncia degli inglesi a Refinitiv per 27 miliardi

Una mossa strategica con timing opportunistico. È probabilmente questo il senso della maxi offerta preannunciata dalla Borsa di Hong Kong sul London Stock Exchange (Lse), di cui fa parte Borsa italiana. L'offerta, che valorizza il gruppo 29,6 miliardi di sterline (33,1 miliardi di euro) non sembra aver scaldato la corteggiata. Hong Kong vuole portare avanti con qualsiasi modalità (amichevole o meno) la sua proposta, che arriva in un momento difficile per l'intero Regno Unito, alle prese con l'uscita dalla Ue. Da ricordare che Lse sta acquistando Refinitiv per 27 miliardi; se l'operazione dovesse andare in porto Lse diventerebbe troppo grande per Hong Kong. **Antonella Olivieri** — a pag. 3

SCENARI

Piazza Affari senza difese, ma lo Stato ha lo scudo

Hsbc sempre più potente, resterà anche dopo Brexit

— Servizi a pagina 3

BANCHE INGLESI NELLA BUFERA

Polizze Ppi, scandalo da 50 miliardi

Simone Filippetti — a pag. 13

MODA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Ricalcolare il futuro. Nel giro di pochi mesi Gucci vuole azzerare la propria impronta ambientale: «È l'interesse del pianeta e delle generazioni a venire»

Gucci, nel 2020 produzioni solo con fonti rinnovabili

Filiera carbon neutral già oggi grazie ai progetti di riforestazione, taglio di emissioni e un obiettivo ambizioso: arrivare al 100% di energia da fonti rinnovabili entro il 2020, racconta il ceo Marco Bizzarri *(nella foto)*. **Giulia Crivelli** — a pag. 7

Quota 100 costerà 63 miliardi al 2036

STIME DELLA RAGIONERIA

Le pensioni anticipate nel 2020 e 2021 peseranno per lo 0,5% del Pil

I pensionamenti agevolati da «Quota 100» e dalle altre misure introdotte dal governo gialloverde aumentano l'incidenza della spesa previdenziale sul Pil di oltre 63 miliardi fino al 2036, 100,25 in media d'anno. Lo rivela la Ragioneria generale dello Stato nel report annuale sulle tendenze della spesa pensionistica e socio-assistenziale di medio-lungo periodo. In particolare, si prevede un picco di maggiori uscite per 8,8 miliardi nel biennio 2020-21, gli ultimi due anni della sperimentazione triennale prevista dal Decretone di gennaio (+0,5%). Dal documento emerge che la spesa sul Pil raggiungerà un picco del 15,5% nel 2022, e negli anni seguenti non scenderà sotto il 15,6% fino al 2029, anche perché in questi anni è previsto il pensionamento dei baby boomer. Allerta dei tecnici Mef: lo stop degli adeguamenti automatici alla speranza di vita è un danno. **Colombo e Rogari** — a pag. 5

3,4 miliardi

Gettito annuale che, per il CsC, si avrebbe applicando una commissione del 2% sui prelievi mensili oltre i 1.500 euro

Confindustria
«Sconto del 2% a chi paga con le carte e disincentivi sull'utilizzo del contante»

Galimberti — a pag. 21

Conti pubblici: la riforma Ue parte da debito, tetti di spesa e golden rule

ESAME DELL'ECOFIN

Conte vede von der Leyen: flessibilità per investire e regole di favore al Sud

Difesa, spazio e digitale: così Goulard disegnerà la strategia industriale Ue

Una regola della spesa aggiornata e calibrata sulle prospettive di crescita di ogni Paese, accompagnata da una *limited golden rule* per liberare investimenti collegati alle priorità europee. E obiettivi di debito su misura dei diversi bilanci nazionali da aggiornare ogni sette anni in base della cadenza classica della programmazione europea, con ritmi di avvicinamento al target definiti in un accordo complessivo che chieda ai Paesi più in salute di spendere di più. Sono i cardini su cui poggia la proposta di riforma delle regole europee in materia di conti pubblici, elaborata dallo European Fiscal Board (organo consultivo indipendente della Commissione Ue) che sabato sarà all'esame dell'Ecofin informale ad Helsinki, dove farà l'esordio il neoministro Roberto Gualtieri. **Gianni Trovati** — a pag. 2

DOPO LE RICHIESTE TEDESCHE

Bce, anche le banche italiane chiedono sconti sui tassi negativi

Mario Draghi. Oggi presiede una delle ultime riunioni del board Bce nel mandato che scade a ottobre.

Le banche italiane temono un ulteriore taglio dei tassi da parte della Bce e, come già era accaduto per quelli del Nord Europa, chiedono a Francoforte che la politica monetaria «altamente accomodante» sia «accompagnata da misure che ne mitighino gli effetti negativi sulla redditività delle banche» come «un sistema a più livelli per la remunerazione delle riserve detenute presso la Bce». **Cellino** — a pag. 12

519 milioni

Somme (in euro) stanziate per favorire i progetti in ricerca & sviluppo e innovazione

Incentivi
Pronti decreti per aiutare progetti R&S e innovazione

— Servizio a pagina 25

50 per cento

Le situazioni di difficoltà segnalate dagli indici che si sono tradotte in insolvenze

Indici di allerta
Metà dei casi segnalati è finita in una crisi

Giovanni Negri — a pagina 25

IMQ group IMQ CSI
Spagna India Germania Polonia Turchia USA Cina
imqgroup.eu

PANORAMA

LA SQUADRA DI GOVERNO

Conte: subito i nomi dei sottosegretari Ma è lite nel M5S

«Sarebbe buono riuscire a completare subito la lista della squadra per essere attivi quanto prima» ha detto il premier Conte. E questa è l'intenzione condivisa dai dem Zingaretti e Franceschini: nominare i sottosegretari nel Consiglio dei ministri di oggi per non trascinare liti interne nocive all'immagine del governo. Ma le fibrillazioni continuano nei partiti di maggioranza, soprattutto nel M5S, dove Luigi Di Maio è attivo nel blindare i suoi: le nomine potrebbero slittare. — a pagina 6

GIGANTI MALATI/5

L'allarme reattori nucleari spegne i sogni di gloria del gruppo Edf

Cheo Condina — a pagina 17

DESIGN

Alessi pronta a ripartire con l'aiuto del fondo Oakley

Alessi, storica azienda di oggetti di design , mette alle spalle la crisi e per garantirsi un futuro apre le porte al fondo inglese Oakley che entra nel capitale con una quota del 40 per cento. Per ora i dati dell'operazione non sono noti. — a pagina 9

PARLA GERACI (LEGA)

Ceta e Mercosur banco di prova per il governo

Michele Geraci, sottosegretario in quota Lega dello Sviluppo economico nel precedente governo, ha ricordato le partite ancora aperte sull'approvazione del Ceta e sul trattati dell'Unione europea con Stati Uniti e Mercosur. — a pagina 18

nòva.tech
IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Elettricità, centrali ad accumulo per le energie rinnovabili

Il legame tra energia pulita e sistemi di accumulo è sempre più forte. La speranza è che si arrivi velocemente a una transizione energetica, capace di fermare o rallentare l'emergenza climatica. Gli impianti eolici o solari accoppiati a batterie al litio stanno infatti diventando più competitivi delle centrali a gas tanto che negli Usa molti operatori puntano su grandi installazioni di accumulo o impianti ibridi a fonti rinnovabili e batterie, anziché costruire centrali alimentate a gas naturale. **Elena Comelli** — a pag. 27

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giovedì 12 settembre 2019 | € 1,20

Ss. Nome di Maria
Anno LXXV - Numero 251

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 – a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

La Chiesa sveglia la politica in coma

Eutanasia A giorni arriverà la legalizzazione per via giudiziaria del suicidio assistito
Camere e governo dormono. E allora si fa sentire la Cei: «Una voragine legislativa»

Il tempo stringe, il 24 settembre si avvicina e la necessità di una legge di fronte al rischio dell'eutanasia legalizzata è sempre più impellente. Ieri è di nuovo entrato nel dibattito sul tema il Presidente della Cei, Gualtiero Bassetti: «L'approvazione del suicidio assistito nel nostro Paese- ha osservato- aprirebbe un'autentica voragine dal punto di vista legislativo, ponendosi in contrasto con la stessa Costituzione italiana».

De Leo → a pagina 5

IL TEMPO di Oshø

Conte va a Bruxelles con il cappello in mano

Frasca → a pagina 6

Altro che «primo giorno disponibile»

Pronti, via e slitta il taglio dei parlamentari

→ a pagina 4

L'autopsia su Cerciello e l'interrogatorio del collega Varriale spazzano via le bugie dei due americani

Le carte che inchiodano gli assassini del carabiniere

Le teorie complottiste sull'operato del vice brigadiere Mario Cerciello Rega, ucciso il 26 luglio scorso nel centro di Roma con 11 coltellate mentre era regolarmente in servizio, vengono smentite dall'evidenza degli elementi probatori raccolti dalla Procura capitolina. La linea difensiva dei due americani accusati del delitto non sta in piedi.

Di Corrado → a pagina 3

La metamorfosi di Renzi

Il Rottamatore è diventato il re della restaurazione

Mazzoni → a pagina 8

Il delitto Di Pietrantonio

Strangolò e bruciò la ex Confermato l'ergastolo

Laghi → a pagina 13

Sotto il treno prima della sentenza

Il marito orco si è suicidato Vittima senza risarcimento

Ossino → a pagina 20

Sottosegretari in alto mare

«Oggi chiudiamo». Macché Ancora rissa per le poltrone

→ a pagina 7

HOTEL PARK

"IL VILLAGGIO DELLO SPORT" RINGRAZIA LE SOCIETÀ CHE HANNO SCELTO ANCHE QUEST'ANNO LA NOSTRA STRUTTURA SPORTIVA PER IL LORO RITIRO PRECAMPIONATO

CAMPI PER TUTTE LE COMPETIZIONI

Rolling Park - Hotel Park
Via Tiburtina Valeria km.99
67069 Tagliacozzo (AQ)
Tel.0863 66822
Fax. 0863 610396

hotel@hotelparktagliacozzo.it
www.hotelparktagliacozzo.it

Abbiamo seguito, giorno per giorno, moltissime ore di televisione che raccontavano gli sviluppi della crisi politica e, poi, i discorsi per la fiducia, alla Camera e al Senato. Ci siamo talmente impratichiti di questi modi di approcciare l'avversario nella liturgia di queste importanti cerimonie, che siamo pronti, direi prontissimi, alla prossima assemblea condominiale, a fare una gran bella figura col ragioniere del terzo piano, che sembra esser sempre lui quello che ha l'ultima parola. Devo dire che, negli anni, i giornalisti televisivi che si occupano di politica, in Rai come in Mediaset o a La7, sono diventati proprio bravi a farci vivere le atmosfere, come se fossimo lì.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 12 Settembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 215 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta indicibile con Marketing Oggi (IndiaOggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,50)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 Francia € 2,50 €2,00*
* A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30

CASSAZIONE

È autoriciclaggio reinvestire profitti illeciti in azienda

Ferrara a pag. 25

CONFISCA

Non ricade sul cliente l'omissione del commercialista

Alberici a pag. 27

LE PROPOSTE DI ARERA

Perimetro circoscritto per la gestione dei rifiuti

Cerisano a pag. 28

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Pubblico impiego *- La direttiva sul collocamento obbligatorio*

Autoriciclaggio *- La sentenza della Cassazione*

Multe latte *- La sentenza della Corte di giustizia europea*

IO ONLINE

Carlo Nordio: il pericolo fascista è una bufala. Gli extraparlamentari dicevano che lo era Berlinguer

Alessandra Ricciardi a pag. 5

www.italiaoggi.it

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA

IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN

Quote latte, è tutto da rifare

Per la Corte di giustizia Ue l'Italia ha usato criteri arbitrari e non in linea con le regole europee nel quantificare le multe. Che ora vanno ricalcolate

Lo Stato italiano ha usato criteri arbitrari e non in linea con le regole europee nel quantificare le multe latte comminate nella campagna 2003/2004. Lo Stato ora deve ricalcolare le multe a chi ha prodotto più del dovuto. E redistribuire «lo sconto» applicato allora in proporzione alle quote allora detenute. L'obbligo di ricalcolo vale per tutti, sia per gli allevatori che hanno pagato mensilmente il prelievo, sia per quelli che non l'hanno mai fatto.

Chiarello a pag. 24

DA ALMENO 5 ANNI

La regione Piemonte assume soltanto piemontesi

Merli a pag. 5

Matteo Salvini non aveva proprio capito chi fosse Ursula von der Leyen

Per Salvini l'errore fatale è stato quello di mettersi di traverso alla presidenza di Ursula von der Leyen alla Commissione Ue. Sostenuta, sì, da partiti mainstream come i popolari e i socialisti, Von der Leyen è in realtà molto di più. Vera bête noire di Angela Merkel, che in passato a più riprese tentò di silurarla, Von der Leyen è stata «validata» dalla parte dallo Stato Profondo tedesco più legato a Washington, barbe finte e militari. Inoltre ha la non trascurabile caratteristica di essere evangelica (la religione dell'Impero Usa) e di essere sostenuta dal (russofobo) blocco di Visegrad.

Galietti a pag. 2

DIRITTO & ROVESCIO

Ha suscitato scalpore la nomina a ministro dell'agricoltura di ***Teresa Bellanova****, già bersaniana, poi renziana, ma da sempre sindacalista Cgil dei dipendenti agricoli. Lo scandalo deriva dal fatto che il ministro ha il titolo di terza media. Siamo tutti afflitti dalla malattia del pezzo di carta. In politica invece vale la capacità di cogliere i fenomeni complessi e puntare alla loro soluzione, trovando un sapiente incastro di interessi. Ebbene, il giorno dopo l'insediamento la Bellanova ha avuto il coraggio di dire il vero indicibile. E cioè che si doveva/poteva lottare contro la Xylella degli ulivi espiantando mille ettari di piante infette anziché far dilagare la malattia in tutta Italia. Con la terza media in tasca, la Bellanova ha detto l'opposto del predicato da un magistrato al massimo della carriera che, per ignoranza e per lasciare l'elettorato, ha impedito la perimetrazione dell'epidemia. La Bellanova ha detto: «Quando le piante sono ammalate, si curano, non si abbracciano». Il ministro ha imparato dalla vita. Prosegua pure a beneficio del paese e lasci agli altri le lauree altisonanti.*

CIRCOLARE INL

Contratto non rappresentativo: sì agli incentivi, no alle deroghe

Cirioli a pag. 30

PROCESSO IRREVERSIBILE

Il maschio occidentale non dà più segni di vita

Morra a pag. 9

ITALIA SCONFITTA

Grande mostra su Leonardo a Parigi dopo dieci anni di lavoro

Scarane a pag. 10

DA PARTE DI TRUMP

Che cosa c'è dietro il licenziamento di John Bolton

Punzi a pag. 8

IN 4 ANNI PERSO IL 70%

C'è stato il tracollo delle auto Peugeot sul mercato cinese

Bianchi a pag. 12

RAPPORTO COOP 2019

Disdegnati i fornelli: vincono i cibi pronti o il ristorante

Livi a pag. 19

1.943.000 lettori (dati Audipress 2019/I)

QN Quotidiano Nazionale

MAGELLANO di Gianluca Barbera

IN EDICOLA A € 9,90

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019 | € 1,60 | Anno 161 - Numero 251 | QN Anno 20 - Numero 251 | www.lanazione.it

NAZIONALE

EURO Spin

ASSE FIRENZE-BOLOGNA: LE CITTA' SI MOBILITANO

Olimpiadi, fiaccola accesa La Toscana già si allena

DEL PRETE e VETUSTI ■ Alle pagine 10 e 11

EURO Spin

Pensioni e Jobs act, aria di ribaltone

Quota 100 in bilico, ecco chi rischia l'esclusione. Duello sull'articolo 18 | MARIN ■ Alle p. 2 e 3

PREVIDENZA E LAVORO

FERMIAMO LA RIFORMITE

di RAFFAELE MARMO

PER FAVORE, fermiamo la 'riformite' acuta nelle regole del lavoro e della previdenza. Il rischio è di alimentare, ancora una volta, una non auspicabile e deleteria spirale di incertezza tra i lavoratori, le imprese, le famiglie. È una sindrome che ha riguardato, a volte a ragione ma soprattutto a torto, tutti i governi degli ultimi decenni.

■ A pagina 2

LIBRI, GIORNALI, MUSEI

LA CULTURA È LIBERTÀ

di CHIARA DI CLEMENTE

SI DICE: non sono i maestri a creare discepoli, ma i discepoli a scovare i maestri. «I libri, i classici, i romanzi, i volumi per scuola e università, sono stati vettori di sviluppo e diffusione della cultura nel nostro Paese», ha detto ieri Mattarella, associando gli etimi latini liber *e* liberum *nella «suggestione che accomuna libri a libertà. È una storia di crescita civile: i libri, presidio per la difesa della libertà e dei diritti.*

■ A pagina 4

MISS UNIVERSO

GIOVANNA TINETTI, 47 ANNI, ASTROFISICA ITALIANA. HA SCOPERTO UN PIANETA SIMILE ALLA TERRA: «C'È VAPORE ACQUEO, LA VITA È POSSIBILE»

BELARDETTI ■ A pagina 14

SOSTEGNO ALL'EDITORIA

Mattarella: «La lettura va incentivata»

DE ROBERTIS ■ A pagina 5

UFFIZI E ACCADEMIA

Franceschini blocca il piano di accorpamento

FICHERA ■ A pagina 4

MARETTA NEL PD

Zingaretti teme lo scisma renziano «Ma spero di no»

COPPARI ■ A pagina 6

SIGARETTA ELETTRONICA

Trump choc, dichiara guerra allo svapo

PIOLI ■ A pagina 15

SCHELETRI ANTICHI

Gli amanti di Modena? Due uomini

MALARA ■ A pagina 25

DONATA AL COMUNE

Serpentara, il Paradiso ritrovato

ROSSI ■ A pagina 13

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Oggi a € 1,50 con Scienze

Giovedì 12 settembre 2019

Anno 44 - N°216

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* | Direttore *Carlo Verdelli*

EURO Spin

L'editoriale

Che cosa resta dei pieni poteri

di **Ezio Mauro**

Per spiegare la crisi di governo appena conclusa in tanti siamo ricorsi al fenomeno dell'*hybris*, scomodando addirittura Eschilo, Erodoto e Aristotele. Troppa grazia, per la piccola disgrazia italiana. Ma indubbiamente c'è qualcosa di epico nell'uomo che costruisce con le sue stesse mani la sua sfortuna, rovesciando il breve ciclo della storia di cui è protagonista, fino a passare dalla gloria alla tragedia.
E lo fa – questo è il punto – perché è dominato dalla passione per il comando, fino a trasformarlo in un totem da conquistare nella sua integralità, simboli e sostanza compresi. In questo senso, nella tradizione, l'*hybris* è il passaggio del limite, la fuoruscita dal lecito, la proiezione oltre il confine del consentito e del legittimo. È la tentazione dell'eccesso e della dismisura. Gli antichi parlavano dell'insolenza politica di un orgoglio che va oltre la fortuna, il successo, la vittoria, e come tale diventa una colpa agli occhi degli dei, che si vendicano.
Protervia, superbia? C'è in realtà in questo stato d'animo qualcosa di meno ovvio: il senso infinito di una incompletezza, quasi un'insufficienza, il sentimento di una potenza fragile che invece di governare cerca di rassicurarsi appropriandosi di altri spazi di potestà, perché confusamente sente di non riuscire a utilizzare appieno gli strumenti politici che possiede. È dunque un inseguimento continuo del mistero del potere, sperando che un giorno si riveli, svelando infine quel segreto che inquieta chi comanda, e non sa farlo.

● *continua a pagina 25*

IL GOVERNO ALLA PROVA

Migranti, l'Europa non ci sente

Conte a Bruxelles con piano per redistribuirli: "Basta disperati in mare, penalità a chi non li accetta"
Ma per ora non c'è intesa, Ue cauta anche sulla flessibilità del deficit. Continua l'odissea della Viking

Intervista a Franceschini: subito l'alleanza Pd-M5S alle Regionali

intervista di **Claudio Tito** ● *a pagina 5*

Il personaggio

Salvini, la solitudine del leader caduto ma in cerca di vendetta

di **Brunella Giovara**
● *a pagina 7*

I vescovi

"Rivedere la legge sul fine vita, morire non è un diritto"

di **Maria Novella De Luca**
● *a pagina 8*

La nave di Sos Mediterranée e Msf ha avanzato formale richiesta di un porto sicuro. Ma il Viminale continua a rimanere in stand by. Per il presidente del parlamento europeo David Sassoli i porti chiusi non sono una soluzione. Ma per ora l'accordo nella Ue non c'è ancora.

di **Tommaso Ciriaco**
Alberto D'Argenio
Alessandra Ziniti ● *alle pagine 2 e 3*

La lettera

Germania e Italia firmino un patto a Lampedusa

di **Enrico Letta**

Caro direttore, rimediare al fallimento sulle migrazioni deve essere la priorità di questo inizio di legislatura europea, la missione fondamentale dell'Italia. Negli ultimi anni, infatti, l'assenza di un'efficace politica migratoria europea ha provocato cesure profonde ed effetti drammatici. Ha fatto del Mediterraneo un cimitero, onta che rimarrà nella storia tra le pagine più disonorevoli di sempre. Ha provocato terremoti impensabili, dalla Brexit alla emersione delle destre xenofobe e populiste un po' ovunque, Italia di Salvini in testa. Ma perché non si è avviata una politica migratoria europea in grado di conciliare rispetto dei diritti umani e gestione controllata dei flussi alle frontiere? Perché, quattro anni dopo i picchi del 2015, siamo ancora al bivio tra "porti chiusi" e "facciamo entrare tutti"? Se non si risponde a questi interrogativi, il dibattito rimarrà caotico e inconcludente.

● *a pagina 24*

Al fidanzato assassino pena aumentata da 30 anni all'ergastolo per stalking

▲ **La vittima** Sara Di Pietrantonio, 22 anni, uccisa a Roma dall'ex fidanzato il 29 maggio 2016

Sara, sentenza per tutte le donne

di **Federica Angeli** ● *a pagina 14 con un commento di* **Michela Marzano** ● *a pagina 25*

L'appello

Piantiamo un albero a testa e ci salveremo

di **Stefano Mancuso**

Le comunità *Laudato si'* che, prendendo a ispirazione l'enciclica di Francesco, si sono moltiplicate in Italia, lanciano l'appello *Un albero in più*. L'obiettivo è di piantare, in Italia, 60 milioni di alberi nel più breve tempo possibile.

● *a pagina 16*
servizio di **Elena Dusi** ● *a pagina 17*

Domani il Venerdì

Tarantino "Ancora un film poi smetto"

Le idee

Perché mio fratello diventa Caino

di **Massimo Recalcati**

La colpa di Caino apre la narrazione biblica dell'entrata dell'uomo nella storia. Il primo gesto dell'uomo fuori dal giardino dell'Eden è quello della violenza fratricida. Lo affermava anche Freud: all'origine della vita non c'è l'amore, ma l'odio.

● *a pagina 27*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50 Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

N2

Italicità In Argentina il primo corso per studiare il genio del nostro Paese
GIULIA ZONCA – P. 24

Schumacher Speranza a Parigi Il pilota forse ora è cosciente
MANCINI E MARTINELLI – P. 37

Alzheimer Non solo medicine, anche l'amore aiuta a vivere
EGLE SANTOLINI – P. 14

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

LA STAMPA

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.251 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

ALLARME DELLE BANCHE SUI TASSI NEGATIVI, È SCONTRO NELLA BCE: OGGI PARLA DRAGHI

Di Maio, prove di governo ombra

Vertice di esperti grillini alla Farnesina, documento per l'Eurogruppo che scavalca Palazzo Chigi
Bruxelles, mossa di Conte sui migranti: chi è contrario paghi. Sfida a Parigi e Berlino sui posti chiave

Di Maio fa il vicepremier ombra: riuniti alla Farnesina i tecnici grillini che lavorano ai dossier economici. Allarme delle banche sui tassi negativi. Mossa di Conte sui migranti: chi è contrario alla redistribuzione dovrà pagare. SERVIZI – PP. 2-5

CENTRODESTRA

Toti alla conquista della Lombardia: strappa 7 consiglieri azzurri
FABIO POLETTI – P. 8

LE REGIONALI

Salvini: in Umbria avremo la nostra rivincita contro l'ammucchiata giallorossa
FABIO MARTINI – P. 9

DA ROMA A LONDRA

L'ANTIDOTO CENTRISTA AL POPULISMO

CHARLES A. KUPCHAN

Può darsi che il pendolo della politica cominci ad allontanarsi dal brutale nativismo e dallo stridente nazionalismo che hanno infettato l'Europa. L'esito del tormentato dibattito sulla Brexit resta ancora poco chiaro, e la durata e l'efficacia della nuova coalizione al governo dell'Italia rimangono incerti. Nonostante questo, la rivolta dei conservatori contro il primo ministro Boris Johnson e la caduta della Lega dal potere in Italia permettono di sperare che le società democratiche possano rientrare dagli estremi del populismo.

CONTINUA A PAGINA 23

LE PRIORITÀ DELLA MAGGIORANZA

SUPERARE IL PATTO DI STABILITÀ

STEFANO LEPRI

Meglio non farsi illusioni. È una partita importante, ma anche facile da giocare male per l'Italia, quella che si apre con la scelta di Paolo Gentiloni come commissario europeo all'Economia. Si otterrà poco se si dà l'impressione che al nostro nuovo governo prema soltanto di fare più deficit, e l'unica differenza rispetto al precedente sia che lo chiede con le buone maniere.

CONTINUA A PAGINA 23

Zellweger: pronta a stupirvi con la mia eroina Judy Garland

DAVID HENDLEY/AP

L'attrice Usa Renée Zellweger sul set di "Judy": il film uscirà in Italia a dicembre SIRI CON UN COMMENTO DI DEL BROCCO – P. 26

STAMPA PLUS ST+

BARCELLONA

FRANCESCO OLIVO

Gli indipendentisti catalani sognano un'altra Hong Kong
P. 11

CLIMA, L'APPELLO

VINCENZO NASTO E UN INTERVENTO DI CARLO PETRINI

"Piantiamo un albero per ogni italiano: così aiuteremo l'ambiente"
P. 15

LE STORIE

FILIPPO MASSARA

Novara festeggia l'arrivo di due cuccioli di leopardo delle nevi
P. 28

CARLO GIORDANO

Droni e mappe gps Parte la web-serie sulle Alpi del Sud
P. 28

BUONGIORNO

Brava gente

MATTIA FELTRI

E' con rincrescimento che tocca occuparsi di nuovo di Matteo Salvini, con tutti i guai nei quali s'è infilato. E però ieri se l'è presa con Achille Occhetto (l'ultimo segretario del Pci) poiché ha definito gli italiani «una brutta bestia». Alla sinistra il popolo fa un po' schifo, ha detto Salvini, e qui s'è avuto un moto di ribellione. Perché da queste colonne, e in purissimo spirito di destra, affermiamo convintamente che gli italiani sono 1) un modesto popolo 2) servili 3) titolari di una cultura di cretini 4) somari 5) dei buoni a nulla capaci di tutto 6) estremisti per prudenza 7) imbroglioni, corrotti, sporchi 8) si fanno guidare da imbecilli 9) sono divisi in due categorie, furbi o fessi 10) vogliono guadagnare molto faticando poco e, se impossibile, guadagnare poco faticando meno 11) gente che va in soccorso del vincitore 12) dei giocatori di totocalcio, niente più 13) popolo fra i più incivili del mondo 14) per bandiera non hanno il tricolore ma quello che custodiscono fra le gambe 15) generosi tranne quando si tratta di pensare 16) gelosi, biliosi, vanitosi, piccini 17) sempre divisi, sempre pronti a passare da una barricata all'altra, a cambiare bandiera ai primi accenni di maltempo 18) mezze cartucce, una mediocre razza 19) il peggio del peggio 20) eppure continuiamo a volerci bene, per fortuna (la 1, la 2, la 3 e la 4 sono di Montanelli, la 5 e la 6 di Longanesi, la 7, la 8, la 9 e la 10 di Prezzolini, la 11 e la 12 di Flaiano, la 13 e la 14 di Malaparte, la 15 di Gadda, la 16 di Fallaci, la 17 e la 18 di Mussolini, la 19 è sua, caro Salvini, la 20 di un rubrichista a caso).

Michael Kors chiude le sfilate di New York

Il brand fa parte di Capri Holdings, salito al Nyse del 20% a settembre

Bottoni in *MF Fashion*

Un look Michael Kors

MF

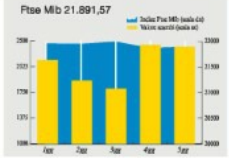
il quotidiano dei mercati finanziari

La Svizzera fissa i vincoli alla Libra di Facebook

L'authority elvetica chiede requisiti bancari e di antiriciclaggio

Zangrandi a pagina 10

Anno XXXI n. 180
Giovedì 12 Settembre 2019
€2,00 Classeditori



BORSA +0,10% 1€ = $1,1003

BORSE ESTERE			
Dow Jones	27.040	Euro-Yen	118,51
Nasdaq	8.145	Euro-Fr.Sv.	1,0934
Tokyo	21.598	Btp 10 Y	0,7880
Francoforte	12.359	Bund 10 Y	-0,6471
Zurigo	10.099	**FUTURE**	
Londra	7.338	Euro-Btp	143,34
Parigi	5.818	Euro-Bund	175,97
VALUTE-RENDIMENTI		US T-Bond	161,63
Euro-Dollaro	1,1003	Ftse Mib	21.895
Euro-Sterlina	0,8913	S&P500 Cme	2.995
		Nasdaq100 Mini	7.887

MERCATI GLOBALI DALLA BORSA DI HONG KONG OPA SU LSE, CHE CONTROLLA IL MERCATO DEI TITOLI DI STATO

Mani cinesi sul debito italiano

Offerti 37 miliardi di dollari per il London Stock Exchange, cui fa capo Piazza Affari. Spunta l'ipotesi golden power su Milano, che piace a Euronext. Gli operatori puntano sul rilancio di Deutsche Börse

(Bertolino, Capponi, Messia, Montanari e Sommella alle pagine 2 e 3)

LE BANCHE CHIEDONO IL TIERING PER MITIGARE L'IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ. OGGI DRAGHI DECIDE SUL BAZOOKA

Anche l'Abi contro i mini tassi della Bce

Intanto Berlino rottama le regole di Maastricht e prepara una manovra in deficit da 50 miliardi

(Bertolino e Sommella alle pagine 4 e 5)

FOCUS OGGI

Evasometro, Entrate pronte a controllare i conti correnti

Già avviata la fase di sperimentazione del software che incrocia i dati su spese e redditi per scoprire l'evasione fiscale. Le indagini vere e proprie attese per il 2020

Romano a pagina 5

Trump alla Fed: tassi giù a zero

Nuova crociata del presidente Usa contro la Federal Reserve: ci fa perdere competitività

Gerosa a pagina 4

Tim e Open Fiber sono più vicine

L'ostacolo della valutazione della quota detenuta da Enel non appare più insormontabile. La partecipazione interessa a numerosi fondi internazionali

Follis a pagina 11

BREXIT/1

Aerei, quanti rischi per le compagnie spagnole Iberia e Vueling

(Zoppo a pagina 8)

A UNA SETTIMANA DALL'ASSEMBLEA

Carige non fa sconti a Malacalza, nessuna modifica al piano di salvataggio targato Francoforte

(Gualtieri a pagina 7)

Schillaci (Brembo) in corsa per la poltrona di ceo di Nissan

(Mondellini a pagina 9)

Il Monte dei Paschi chiude 100 filiali e completa il piano di ristrutturazione

(Capponi a pagina 7)

BREXIT/2

Leonardo assorbe l'uscita di Londra grazie al caccia Team Tempest

(Romani a pagina 8)

TRAMITE IL FONDO DANTE

Al via la vendita del mattone di Stato: ecco la lista dei primi 50 immobili stilata da Invimit

(Messia a pagina 6)

IL ROMPISPREAD

Guerra di hashtag. A #ElezioniSubito del centrodestra i giallorossi risponderanno con #ElezioniDubito

FOCUS PMI

Credito d'imposta per Ricerca & Sviluppo

Hai beneficiato dell'agevolazione fiscale per le spese sostenute nell'ambito di un **progetto di Ricerca e Sviluppo?** La nuova Legge di Bilancio 2019 ha introdotto l'obbligo di redigere e conservare una relazione di progetto sulle attività di R&S svolte nel periodo di imposta agevolato.

Sei sicuro che la documentazione a supporto del tuo progetto sia conforme ai requisiti previsti dal Mi.S.E.?

Noverim ti affianca nella revisione della documentazione e nella gestione dei rapporti con l'Ente verificatore.

Per maggiori informazioni:
info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | www.noverim.it

noverim
company value management

Il Sole 24 Ore

Trieste

ACCIAIO

Ferriera Trieste, i sindacati fanno muro sull' occupazione

Ieri l' incontro con Fedriga, attesa per l' avvio del tavolo di confronto al Mise

Matteo Meneghello

Economia & Imprese

Design, Alessi riparte con capitali inglesi

Ferriera Trieste, i sindacati fanno muro sull'occupazione

Italo lancia un nuovo piano per 500 assunzioni al 2021

TAGLIATORE

Dopo l' affondo di Giovanni Arvedi e la richiesta del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, affinchè venga istituito un tavolo al Mise - il titolare del dicastero, il triestino Stefano Patuanelli, potrebbe convocare tutti gli interlocutori già la prossima settimana -,il dibattito sul futuro dell' area a caldo dell' ex Ferriera di Servola (le istituzioni premono per la chiusura e l' imprenditore ha di fatto dato il via libera a questa eventualità) si sposta sul fronte sindacale. E la presa di posizione dei rappresentanti dei lavoratori, che ieri hanno incontrato le istituzioni è netta: la priorità è l' occupazione. «Abbiamo ribadito alla Regione - hanno spiegato i rappresentanti di Fiom, Fim e Uilm al termine dell' incontro con Fedriga - che bisogna tutelare i posti di lavoro: solo con queste premesse si può pensare di chiudere l' area a caldo». Per Umberto Salvaneschi, della Fim, «bisogna portare al tavolo l' imprenditore Giovanni Arvedi, perché la situazione è delicata. Non si chiude nulla se nulla è già stato creato. Al momento dalla maggioranza che governa la Regione c' è solo un programma politico che non prevede un paracadute per i lavoratori, noi ora dobbiamo andarlo a creare». I rappresentanti del gruppo cremonese, secondo indiscrezioni, avevano manifestato la disponibilità a partecipare all' incontro di ieri, ma le istituzioni non hanno ritenuto opportuno, in questa fase, allargare il confronto. Ma è solo questione di tempo, l' apertura di una interlocuzione con la proprietà è inevitabile per chiarire le modalità e i presupposti di questa, per certi versi inaspettata per altri no, «fase 2» dell' investimento di Arvedi su Trieste. «Abbiamo chiesto un tavolo regionale - ha detto Marco Relli della Fiom - per arrivare a un nuovo accordo di programma. In caso di dismissione dell' area a caldo servono tempi, metodi e soluzioni soprattutto per quanto riguarda l' occupazione». Il tema è centrale. «Il presupposto dell' attuale accordo di programma - spiega Mirco Rota, della segreteria nazionale della Fiom - è che l' area a caldo resti aperta, pur con l' obbligo dell' imprenditore di rispettare i parametri ambientali e di investire nell' adempimento degli obblighi di legge. Se si decide di uscire dall' accordo di programma bisogna farsi carico dei lavoratori e degli oneri connessi. Durante l' incontro abbiamo ribadito la necessità di rispettare l' accordo di programma e proseguire con gli investimenti per fare in modo che Servola continui a produrre. La Regione è per la riconversione e ha affermato che darà priorità all' occupazione, ma queste assicurazioni non ci bastano: nessuno ci garantisce che ci sono posti di lavoro per tutti, noi siamo contro la chiusura. Ora dobbiamo impostare una trattativa con la controparte e per questo motivo siamo in attesa della convocazione al Mise. Il tavolo romano potrebbe essere già convocato nei prossimi giorni, anche se al momento non risulta definita ancora una data in agenda. La Regione, ha spiegato Antonio Rodà della Uilm «ha ribadito la volontà di andare al Mise la prossima settimana coinvolgendo tutti i ministeri firmatari dell' accordo di programma, per trovare nel Governo una soluzione per la Ferriera. Abbiamo ricordato - spiega - che l' attore principale è l' azienda, che può realizzare un piano industriale». Buona parte degli investimenti spesati in questi anni da Arvedi su Trieste è stata destinata alla messa a norma degli impianti, ed è in questo ambito che l' imprenditore chiede una valorizzazione, vista la prospettiva di chiudere e indirizzare le aree verso un futuro di logistica integrata, considerati gli approcci di investitori cinesi con l' autorità portuale, che sta conducendo una due diligence sul valore delle aree nella loro interezza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Sole 24 Ore

Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

Il rebus Ferriera sbarca a Roma Patuanelli apre la cabina di regia

Fissato tra sette giorni l' incontro al Mise tra istituzioni, azienda e sindacati. Fedriga: «La riconversione è possibile»

PRIMO PIANO

Industria a Trieste

Il rebus Ferriera sbarca a Roma Patuanelli apre la cabina di regia

Fissato tra sette giorni l'incontro al Mise tra istituzioni, azienda e sindacati. Fedriga «La riconversione è possibile»

Il Pd attacca il flop della giunta La Lega difende la strategia

Diego D' Ameliotrieste. Un tavolo interministeriale coordinato dal ministero dello Sviluppo economico per affrontare la possibile chiusura dell' area a caldo della Ferriera di Servola e il nodo del futuro dei lavoratori, che denunciano l' assenza di un piano di riqualificazione da parte della Regione, in prima linea sulla dismissione della cokeria e dell' altoforno. L' appuntamento è per la prossima settimana a Roma, dove sarà il neoresponsabile del Mise Stefano Patuanelli a guidare il confronto tra Siderurgica Triestina, sindacati, ministeri, Regione, Comune e Autorità portuale. L' annuncio della convocazione, che sarà formalizzata nei prossimi giorni, è arrivato ieri mattina durante il confronto organizzato tra il presidente Massimiliano Fedriga, le parti sociali e gli assessori competenti Sergio Bini (Attività produttive), Alessia Rosolen (Lavoro) e Fabio Scoccimarro (Ambiente). Fuori dalla sede della giunta regionale in piazza Unità, i lavoratori hanno organizzato un presidio animato da circa duecento persone e la produzione della Ferriera è stata bloccata da otto ore di sciopero. Presenti non soltanto i dipendenti, ma anche le rappresentanze di altre realtà produttive, come Wärtsilä, Fincantieri e Sertubi. Dopo l' incontro Fedriga ha spiegato ai giornalisti che «la richiesta al governo della convocazione di un tavolo interministeriale è già stata accordata. Non sarà un tavolo di crisi, ma la costituzione di una regia per governare un processo di riconversione occupazionale fondato sullo sviluppo economico dell' area». Il presidente ha sottolineato che «una riconversione è possibile, vincolata alla tutela dei posti di lavoro. Possiamo unire gli obiettivi e trovare una soluzione condivisa. Ipotesi in ballo ci sono, ma non ne parlo finché non ci saranno certezze». Da qui la richiesta della cabina nazionale, dove potrebbe sedere il cavalier Giovanni Arvedi in persona e che sarà affidata a uno strenuo sostenitore della chiusura come Patuanelli, anche se quanto accaduto nei mesi scorsi con l' Ilva di Taranto dimostra che il Movimento 5 stelle può cambiare repentinamente le proprie posizioni. Al tavolo nazionale saranno presenti i ministeri dello Sviluppo economico, dell' Ambiente, del Lavoro e delle Infrastrutture. Vi si affiancherà «un tavolo regionale che entrerà più dettagliatamente su quanto condiviso a livello romano», ha chiarito Fedriga. Braccio statale è anche quello dell' Autorità portuale, che sta nel frattempo procedendo alla due diligence per la stima del valore dell' area, propedeutica all' ipotetico acquisto a opera del Porto, che coordinerebbe la prima parte dei lavori di bonifica e l' affidamento della concessione a investitori interessati allo sviluppo logistico della zona. Soggetti che sono tuttavia ancora da individuare, sebbene continuino a circolare le voci sui colossi cinesi che puntano alla Piattaforma logistica. Fedriga ha dichiarato di essere convinto della volontà collaborativa dell' azienda «nella presentazione del piano industriale per chiarire in particolar modo quali siano i programmi di sviluppo del laminatoio», su cui Siderurgica vuole proseguire a investire e che potrebbe diventare uno degli sbocchi occupazionali per i 350 lavoratori dell' area a caldo, secondo le cifre ufficiose provenienti dall' azienda. Questa era assente ieri a Trieste solo per volontà della Regione, intenzionata a confrontarsi con i soli sindacati, autori della richiesta di convocazione del tavolo. Le parole distensive di Fedriga nei confronti dell' impresa arrivano dopo la lettera con cui Arvedi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Piccolo

Trieste

ha annunciato non senza vene polemiche di prendere atto della decisione della Regione sulla dismissione della produzione di ghisa a Trieste. L' imprenditore sottolineava l' intenzione di fermare «nel più breve tempo possibile» la produzione. Parole interpretate da più parti come la scelta di un rapido sganciamento dalle amarezze triestine, ma temperate nei giorni successivi dalla proprietà che in una nota ha evidenziato di non aver «comunicato nessun licenziamento né volontà di effettuarne, tant' è che gli impianti stanno regolarmente funzionando. L' allarme nasce a seguito delle decisioni assunte da altri». Cgil, Cisl e Uil comunicano intanto con una nota congiunta di aver ascoltato in Regione «tante dichiarazioni d' intenti, ma manca un progetto concreto». I sindacati sono preoccupati anzitutto dal possibile calo degli investimenti sul fronte della sicurezza e più di qualcuno ieri in piazza ha evocato la morte dei lavoratori della ThyssenKrupp, avvenuta proprio nella fase di dismissione dello stabilimento. Da qui la richiesta alle istituzioni di imporre un abbassamento dei livelli produttivi e verificare «con costanza la manutenzione ordinaria». La triplice «respinge l' ipotesi anche di un solo esubero», pur non negando la possibilità di una riqualificazione dell' area, «a patto di salvaguardare la centralità del tema occupazionale, salariale e ambientale, e di ragionare di sviluppo industriale per il territorio di Trieste». Dopo le polemiche dei giorni precedenti, al tavolo erano presenti anche gli autonomi della Failms-Cisal, così una rappresentanza della Fiom nazionale, secondo cui «si va al Mise per andare dal governo perché nel 2014 ha sottoscritto un Accordo di programma con l' obiettivo di non chiudere lo stabilimento: se il cavalier Arvedi dichiara di voler chiudere, non sta rispettando l' Accordo». Lunedì prossimo il Consiglio comunale si riunirà intanto in sessione straordinaria per discutere della Ferriera. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

le reazioni

Il Pd attacca il flop della giunta La Lega difende la strategia

Cosolini punta il dito contro «l' annuncio di voler chiudere l' area a caldo che ha innescato la reazione della proprietà»

PRIMO PIANO

Industria a Trieste

Il rebus Ferriera sbarca a Roma Patuanelli apre la cabina di regia

Il Pd attacca il flop della giunta La Lega difende la strategia

trieste. «Fin dall' inizio la giunta Fedriga ha gestito male il rapporto con la proprietà della Ferriera, con la conseguenza che ora a rischiare sono i lavoratori. È giusto che i sindacati chiedano una seria proposta industriale che garantisca l' occupazione e non si scarichi il problema sui tavoli ministeriali». È il commento rilasciato dal consigliere regionale del Pd, Roberto Cosolini, che ieri ha preso parte alla manifestazione degli operai di Servola. «La presenza oggi in piazza - aggiunge - serviva a dimostrare solidarietà e vicinanza ai molti lavoratori che si trovano in difficoltà a seguito dei comportamenti di Fedriga e dell' assessore all' Ambiente Scoccimarro. La Regione ha riconosciuto suo malgrado la validità e il rispetto del precedente accordo di programma sulla Ferriera. Ciononostante, ha affermato di volere la chiusura dell' area a caldo, con la conseguente reazione della proprietà che ha minacciato di abbandonare il sito. È evidente che la situazione è stata gestita male, sarebbe stato meglio lavorare prima con l' azienda per proporre al governo un nuovo piano se l' intenzione era comunque di arrivare alla chiusura dell' area a caldo. Per questo oggi chi deve garantire il futuro a queste persone è proprio innanzitutto la Regione», conclude Cosolini. Parole che hanno innescato un' immediata reazione in casa leghista. «Leggo sorpreso le dichiarazioni del collega consigliere Cosolini - commenta il consigliere regionale Danilo Slokar -, visto che proprio stamane (ieri, ndr) il presidente Fedriga ha già comunicato la convocazione di un tavolo interministeriale sulla Ferriera di Trieste per affrontare la tematica in modo da governare un processo di riconversione occupazionale basato sullo sviluppo economico dell' area. Cosolini, evidentemente, anche in un momento così delicato non interrompe la sua campagna elettorale, e strumentalizza la vicenda. Ma ciò che è davvero fondamentale è che questa amministrazione regionale intende procedere con determinazione rispetto a quanto fatto fino ad oggi, sia per quanto concerne la sicurezza sul lavoro, che l' azienda deve continuare a garantire, come anche ritenendo che i tempi del processo di ricollocazione occupazionale debbono essere dettati dalle istituzioni pubbliche». «Infine - conclude Slokar - nonostante Cosolini non sia stato capace di proporre alcunché, limitandosi solo a sterili considerazioni senza veridicità, il presidente Fedriga e la sua giunta stanno lavorando alla costituzione di una regia nazionale in grado di governare il percorso di riconversione che comprende, oltre all' azienda, le competenze di quattro ministeri (Sviluppo economico, Ambiente, Lavoro e Trasporti), delle istituzioni locali (Comune e Authority) e delle rappresentanze sindacali territoriali». --

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Messaggero Marittimo

Trieste

Tavolo interministeriale sulla Ferriera di Trieste

Fedriga: per governare un processo di riconversione occupazionale

Massimo Belli

TRIESTE La richiesta al Governo della convocazione, già accordata e prevista per la prossima settimana, di un tavolo interministeriale sulla Ferriera di Trieste con il coinvolgimento, oltre delle rappresentanze sindacali territoriali e della proprietà, anche del Comune e dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale. Non un tavolo di crisi, ma la costituzione di una regia per governare un processo di riconversione occupazionale fondato sullo sviluppo economico dell'area. Questo quanto comunicato oggi a Trieste dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, alle sigle sindacali nel corso dell'incontro dedicato alla situazione della Ferriera di Servola alla luce dell'intenzione, manifestata pubblicamente dai vertici dell'azienda, di chiusura dell'area a caldo. Presenti anche gli assessori regionali Alessia Rosolen (Lavoro), Sergio Emidio Bini (Attività produttive) e Fabio Scoccimarro (Ambiente). Come sottolineato dal governatore, l'Amministrazione regionale tiene con fermezza sia il punto della sicurezza sul lavoro che in primis l'azienda deve continuare a garantire sia quello relativo al fatto che i tempi del processo di ricollocazione occupazionale debbono essere dettati dalle Istituzioni pubbliche. A tal fine come ha rimarcato Fedriga abbiamo chiesto la costituzione di una regia nazionale in grado di governare il percorso di riconversione che comprende, oltre all'azienda, le competenze di quattro ministeri (Sviluppo economico, Ambiente, Lavoro e Trasporti), delle istituzioni locali (Comune e Authority) e delle rappresentanze sindacali territoriali. Al contempo, come spiegato dal governatore, sarà operativo il tavolo regionale che entrerà più dettagliatamente su quanto condiviso a livello romano. Infine, per quel che riguarda il rapporto con la proprietà, Fedriga ha dichiarato di essere convinto della volontà collaborativa dell'azienda nella presentazione del piano industriale per chiarire in particolar modo quali siano i programmi di sviluppo del laminatoio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Trieste Prima

Trieste

Ferriera, lavoratori e sindacati in piazza chiedono un tavolo con la Regione

Sindacati confederali e lavoratori dello stabilimento triestino sono scesi oggi in piazza in attesa dell' esito dell' incontro tra diverse sigle e Regione. Fedriga: "Tavolo interministeriale per la riconversione occupazionale fondato sullo sviluppo economico dell' area"

TRIESTEPRIMA Cronaca

Cronaca

Ferriera, lavoratori e sindacati in piazza chiedono un tavolo con la Regione

Sindacati confederali e lavoratori dello stabilimento triestino sono scesi oggi in piazza in attesa dell'esito dell'incontro tra diverse sigle e Regione. Fedriga: "Tavolo interministeriale per la riconversione occupazionale fondato sullo sviluppo economico dell'area"

I più letti di oggi

I sindacati confederali e lavoratori dello stabilimento triestino, di proprietà del Gruppo Arvedi, sono scesi oggi, 11 settembre, in piazza per richiedere un tavolo regionale dove poter discutere sul futuro della Ferriera e trovare una soluzione per i lavoratori a rischio. Presenti in piazza Unità, dichiara l'Ansa, diverse decine di partecipanti che hanno atteso l'esito dell'incontro tra una delegazione di Fiom, Fim, Fim, Cgil, Cisl e Uil e il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, con gli assessori Fabio Scoccimarro, Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen.

I sindacati confederali e lavoratori dello stabilimento triestino, di proprietà del Gruppo Arvedi, sono scesi oggi, 11 settembre, in piazza per richiedere un tavolo regionale dove poter discutere sul futuro della Ferriera e trovare una soluzione per i lavoratori a rischio.Presenti in piazza Unità, dichiara l' Ansa, diverse decine di partecipanti che hanno atteso l' esito dell' incontro tra una delegazione di Fiom, Fim, Fim, Cgil, Cisl e Uil e il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, con gli assessori Fabio Scoccimarro, Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen. L' incontro tra sindacato e Regione "La richiesta al Governo della convocazione, già accordata e prevista per la prossima settimana, di un tavolo interministeriale sulla Ferriera di Trieste con il coinvolgimento, oltre delle rappresentanze sindacali territoriali e della proprietà, anche del Comune e dell' Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. Non un tavolo di crisi, ma la costituzione di una regia per governare un processo di riconversione occupazionale fondato sullo sviluppo economico dell' area". Questo quanto comunicato dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, alle sigle sindacali nel corso dell' incontro. Come sottolineato dal governatore, l' Amministrazione regionale "tiene con fermezza" sia il punto della sicurezza sul lavoro che "in primis l' azienda deve continuare a garantire" sia quello relativo al fatto che "i tempi del processo di ricollocazione occupazionale debbono essere dettati dalle Istituzioni pubbliche". "A tal fine - come ha rimarcato Fedriga - abbiamo chiesto la costituzione di una regia nazionale in grado di governare il percorso di riconversione che comprende, oltre all' azienda, le competenze di quattro ministeri (Sviluppo economico, Ambiente, Lavoro e Trasporti), delle istituzioni locali (Comune e Authority) e delle rappresentanze sindacali territoriali". Al contempo, come spiegato dal governatore, sarà operativo il tavolo regionale che entrerà più dettagliatamente su quanto condiviso a livello romano". Infine, per quel che riguarda il rapporto con la proprietà, Fedriga ha dichiarato di essere convinto della volontà collaborativa dell' azienda nella presentazione del piano industriale per chiarire in particolar modo quali siano i programmi di sviluppo del laminatoio". Gallery.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Trieste Prima

Trieste

Ferriera, Cosolini (PD): "Fedriga scarica a Roma il problema", Slokar (Lega): "Basta campagna elettorale"

Botta e risposta tra Partito Democratico e Lega in occasione dell' incontro tra la Regione e i sindacati dei lavoraatori. Cosolini: "Giunta ha gestito male rapporto con la proprietà, ora rischiano i lavoratori". Slokar: "Falsità. Fedriga lavora a livello nazionale per riconversione"

TRIESTEPRIMA Cronaca

love has no labels

Cronaca

Ferriera, Cosolini (PD): "Fedriga scarica a Roma il problema", Slokar (Lega): "Basta campagna elettorale"

Botta e risposta tra Partito Democratico e Lega in occasione dell'incontro tra la Regione e i sindacati dei lavoraatori. Cosolini: "Giunta ha gestito male rapporto con la proprietà, ora rischiano i lavoratori". Slokar: "Falsità. Fedriga lavora a livello nazionale per riconversione"

Redazione

I più letti di oggi

«Fin dall'inizio la Giunta Fedriga ha gestito male il rapporto con la proprietà della Ferriera, con la conseguenza che ora a rischiare sono i lavoratori. È giusto che i sindacati chiedano una seria proposta industriale che garantisca l'occupazione e non si scarichi il problema sui tavoli ministeriali». A dirlo è il consigliere regionale del Pd, Roberto Cosolini che questa mattina ha preso parte alla manifestazione dei lavoratori della

«Fin dall' inizio la Giunta Fedriga ha gestito male il rapporto con la proprietà della Ferriera, con la conseguenza che ora a rischiare sono i lavoratori. È giusto che i sindacati chiedano una seria proposta industriale che garantisca l' occupazione e non si scarichi il problema sui tavoli ministeriali». A dirlo è il consigliere regionale del Pd, Roberto Cosolini che questa mattina ha preso parte alla manifestazione dei lavoratori della Ferriera di Servola di proprietà del Gruppo Arvedi, davanti alla sede della Regione Fvg in piazza Unità d' Italia a Trieste.«La presenza oggi in piazza serviva a dimostrare solidarietà e vicinanza ai molti lavoratori che si trovano in difficoltà a seguito dei comportamenti della Giunta Fedriga e dell' assessore all' Ambiente, Scoccimarro. La Giunta regionale ha riconosciuto suo malgrado la validità e il rispetto del precedente accordo di programma sulla Ferriera. Ciononostante ha affermato di volere la chiusura dell' area a caldo, con la conseguente reazione della proprietà che ha minacciato di abbandonare il sito. È evidente che la situazione è stata gestita male, sarebbe stato meglio lavorare prima con l' azienda per proporre al Governo un nuovo piano se l' intenzione era comunque di arrivare alla chiusura dell' area a caldo. Per questo oggi chi deve garantire il futuro a queste persone è proprio innanzitutto la Regione».Ribatte subito a Cosolini il consigliere Danilo Slokar (Lega) "Leggo sorpreso le dichiarazioni del collega consigliere Cosolini, visto che proprio stamane il presidente Fedriga ha già comunicato la convocazione di un tavolo interministeriale sulla Ferriera di Trieste per affrontare la tematica in modo da governare un processo di riconversione occupazionale basato sullo sviluppo economico dell' area".Slokar (Lega): "Basta campagna elettorale""Nonostante la sconsiderata strumentalizzazione della vicenda da parte di Roberto Cosolini - aggiunge Slokar - che, evidentemente, anche in un momento così delicato, non interrompe la sua campagna elettorale, ciò che è davvero fondamentale è che questa amministrazione regionale intende procedere con determinazione rispetto a quanto fatto fino ad oggi, sia per quanto concerne la sicurezza sul lavoro, che l' azienda deve continuare a garantire, come anche ritenendo che i tempi del processo di ricollocazione occupazionale debbono essere dettati dalle Istituzioni pubbliche"."Infine - conclude - nonostante Cosolini non sia stato capace di proporre alcunché, limitandosi solo a sterili considerazioni senza veridicità, il presidente Fedriga e la sua Giunta stanno lavorando alla costituzione di una regia nazionale in grado di governare il percorso di riconversione che comprende, oltre all' azienda, le competenze di quattro ministeri (Sviluppo economico, Ambiente, Lavoro e Trasporti), delle istituzioni locali (Comune e Authority) e delle rappresentanze sindacali territoriali".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Piccolo

Trieste

SCENARI

Porto di Monfalcone verso lo sviluppo Un big della logistica pronto a investire

D' Agostino: «La sinergia tra scali regionali con traffici diversi inizia a fruttare. Guardo al prossimo passo con Porto Nogaro»

ECONOMIA

Porto di Monfalcone verso lo sviluppo Un big della logistica pronto a investire

Export regionale ancora in frenata il calo è del 19% tra aprile e giugno

La Safop di Pordenone passa agli indiani di Hyt

Giulio GarauMONFALCONE. «La sinergia tra i porti e gli interporti della regione comincia a dare i suoi frutti. C' è un operatore importante che vuole investire nello scalo di Monfalcone». Niente nomi. Il presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico orientale Zeno D' Agostino ha confermato che è un' offerta seria, la trattativa è all' inizio ed è coperta da riserbo. Ma l' annuncio, dato a una folta e attenta platea di operatori portuali, logistici e rappresentanti degli interporti riuniti martedì sera al Marina Lepanto, a un convegno organizzato da Lions Club di Monfalcone e Propeller, ha reso ancora più densa l' atmosfera. Un seminario dedicato ai punti franchi e al possibile ruolo di Monfalcone una volta concluso l' iter di passaggio con Trieste all' interno dell' Autorità di sistema. E dalle oltre tre ore di interventi è emersa per la prima volta un' unità di intenti, politica ed economica, dei vari soggetti che lavorano nel settore logistico del Fvg delineando finalmente la realizzazione di una piattaforma logistica integrata regionale. D' Agostino non ha aggiunto dettagli sull' investitore che si sta affacciando al porto di Monfalcone (attualmente nello scalo operano Compagnia portuale, Midolini, Cetal, Marter-Neri, e Cimolai) - si sa che è un' impresa logistica internazionale di grosso calibro - ma ha confermato che l' entrata in funzione (entro fine anno) dell' Autorità di sistema per i due porti con un unico soggetto interlocutore sta creando grande interesse sul mercato. «Stiamo perfezionando l' ingresso di Monfalcone, ma guardo già al prossimo passo con Porto Nogaro» ha anche aggiunto D' Agostino che ha voluto subito chiarire che «non è possibile estendere il porto franco alle aree di Monfalcone, è una prerogativa della provincia di Trieste. Ma non è detto che non si possa arrivare molto vicino...». Una battuta con seri fondamenti visto nella zona del Lisert, a pochi passi dalla zona di Trieste, c' è un' area industriale dove stanno investendo i cinesi. E che l' aria sia cambiata e che sia molto favorevole a nuovi insediamenti lo ha detto anche il sindaco, Anna Cisint che ha confermato la «strada spianata» al passaggio di Monfalcone all' Autorità di sistema sotto la regia di D' Agostino, che vede anche la partecipazione del Comune di Monfalcone che sta lavorando sul nuovo Piano regolatore del porto (assieme alla Regione) e preme per la conclusione dell' escavo del canale di accesso. «Il nostro porto deve volare sul fronte economico e dell' occupazione. Ora come non mai c' è l' allineamento degli interessi», ha detto il sindaco in conclusione. D' Agostino ha spiegato che il successo dell' integrazione sta nella «complementarietà dei sue scali» che fanno traffici diversi. Un porto la cui frastagliata crescita è stata accompagnata al meglio dall' Azienda speciale porto di Monfalcone, come ha confermato il vicepresidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, Gianluca Madriz, che ha assicurato l' appoggio allo sviluppo dopo la vendita delle aree all' Autorità di sistema per 15 milioni. Si sono approfonditi poi i risvolti industriali con il presidente di Confindustria Venezia Giulia, Sergio Razeto che ha confermato come Monfalcone sia diventato il principale polo industriale e navalmeccanico del Fvg. Tra gli interventi di rilievo quello di Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg che ha fatto emergere i nodi sui quali la gli operatori logistici chiedono una soluzione; e infine quello di Davide Bellosi, direttore interregionale dell' Agenzia delle Dogane, da poco insediato, che ha assicurato la disponibilità al dialogo con tutti i soggetti e sottolineato la necessità del rispetto del codice

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

doganale europeo. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Gazzettino

Venezia

Il Pd sconfessa Martini sulle crociere «Parla a titolo personale, basta fantasie»

Il Pd sconfessa Martini sulle crociere «Parla a titolo personale, basta fantasie»

Primo Piano

Ferrovia da Mestre a Tessera
Due progetti per il ministro

Il Pd sconfessa Martini sulle crociere
«Parla a titolo personale, basta fantasie»

GRANDI NAVI VENEZIA È l' ennesima sconfessione all' autoproclamato candidato sindaco Giovanni Andrea Martini, che da qualche mese ha lanciato la sfida a Luigi Brugnaro per il 2020 sotto le insegne del centrosinistra e del Pd. Partito però che continua a prendere le distanze, più o meno apertamente, Da ogni dichiarazioni di Martini. L' ultima , ieri, sulle grandi navi, con il presidente della Municipalità di Venezia che è andato in rotta di collisione con il deputato e consigliere comunale Nicola Pellicani, ribadendo che per lui le grandi navi vanno tenute fuori dalla laguna, altro che fuori da San Marco, come peraltro ha detto il ri-neo ministro alla Cultura, Dario Franceschini. Ieri, in una perentoria nota firmata dal segretario metropolitano Valerio Favaron e dal segretario comunale Giorgio Doci, il Pd l' ha messa giù chiara, pur senza citare Martini. « Vanno archiviate - hanno scritto i due segretari sul tema grandi navi - ipotesi fantasiose e irrealizzabili: non c' è tempo da perdere.Dobbiamo riprendere a ragionare su soluzioni transitorie e definitive che tutelino anzitutto l' ambiente, evitando nuovi scavi, salvaguardando il delicato ecosistema lagunare e diminuendo le fonti di inquinamento. Vanno inoltre tutelati i posti di lavoro, garantendo il ruolo di home port e mantenendo la vocazione commerciale del porto». «Evidentemente - e qui è la replica a Martini - chi nel Pd avanza soluzioni che non sono frutto del confronto democratico nel partito, parla a titolo personale. Siamo certi che il nuovo ministro per le Infrastrutture (Paola De Micheli, ndr), che presto incontreremo, partirà da un confronto democratico con la città. Non si riparte da zero: sul tappeto ci sono varie ipotesi per allontanare il transito dei grattacieli galleggianti dal bacino di San Marco e dal canale della Giudecca. I progetti andranno valutati con attenzione, coinvolgendo tutti i soggetti a vario titolo interessati, nella consapevolezza che è arrivato il momento delle scelte. Venezia è un patrimonio dell' umanità e va tutelata, si deve decidere senza farsi accecare dai pregiudizi, coscienti che non è più possibile tergiversare». Più netta, e si tratta di una conferma, la posizione giunta sempre ieri dalla Clia, la società che riunisce le grandi compagnie di crociera, che hanno manifestato apprezzamento per le parole del ministro Franceschini, che sabato scorso, durante la visita alla Mostra del cinema, ha assunto l' impegno di trovare una soluzione alternativa al passaggio delle grandi navi dal Canale della Giudecca a Venezia entro il termine del suo mandato. Ieri mattina durante il Seatrade di Amburgo, infatti, parlando in nome dell' associazione dell' industria crocieristica, il presidente di Clia Europe, Michael Thamm, ha detto: «Apprezziamo le parole del nuovo ministro Franceschini perché in linea con quanto le compagnie chiedono da anni e cioè di rendere effettiva il prima possibile una via alternativa al Canale della Giudecca per le grandi navi». «Questa è l' occasione - ha concluso Thamm - per riaffermare la nostra volontà e il nostro impegno a collaborare fianco a fianco con il nuovo governo per una soluzione praticabile e che possa essere positiva per tutte le parti coinvolte, preservando e tutelando la bellezza di Venezia e della sua Laguna» ha proseguito Thamm, aggiungendo poi che «il nostro settore è da sempre attento alla sostenibilità ambientale e turistica e su questo investe e lavora da tempo, specialmente a Venezia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

ca' pesaro

Carta d' artista tra diorami maschere e creatività

Da oggi al 6 ottobre il mese dedicato ai lavori dei giovani paper designer

GIORNONOTTE
L'AGENDA
CA' PESARO
Carta d'artista tra diorami maschere e creatività
Francesca è Miss Red Carpet
Il Quartetto Akilone per il ciclo Archipelago

Un mese di carta: i giovani paper designer si presentano a Ca' Pesaro da oggi al 6 ottobre. Materia affascinante, versatile, ecologica e capace di scatenare l' immaginazione in una lunga serie di possibili applicazioni: la carta e il paper design sono i protagonisti della mostra degli studenti dei corsi di Tecnologie della carta dell' Accademia di Belle Arti di Venezia e di Paper design dell' Istituto Design Palladio di Verona, tenuti dal docente Dario Cestaro. Le opere esposte sono 37 per 43 studenti, divisi tra la produzione di Paper Mask e di Paper Diorams, i due temi scelti per la seconda edizione di questo appuntamento annuale. Le maschere di carta sono state prodotte con l' intento di materializzare una sfida professionale, con la richiesta di produrre opere destinate a vetrine di negozi, mentre i diorami sono collegati alla partecipazione al progetto del Porto di Venezia, che ha chiamato gli studenti all' interpretazione e messa in forma del suo slogan "Bridging the world since forever", "Connettendo il mondo da sempre". Il Mese di Carta nasce dalla collaborazione fra Dario Cestaro e la Fondazione Musei Civici con Ca' Pesaro Galleria Internazionale d' Arte Moderna e i Servizi Educativi MUVE Education, e l' Accademia di Belle Arti, ai quali si è appunto aggiunta quest' anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Il paper design si è affermato soprattutto nell' ultimo decennio come ambito creativo in cui si sviluppano progetti dalle infinite applicazioni, artistiche o commerciali. Sicuramente per l' editoria, che comprende i libri d' artista e gli ormai celebri pop-up, ma anche per la grafica, la scenografia, l' animazione, come per la produzione di oggetti e pezzi d' arredamento, e molto altro. Per la versatilità del materiale, ma anche per la necessità di riscoprire materie alternative alla plastica. Per Ca' Pesaro questa mostra è la riconferma di un percorso avviato da tempo con le diverse istituzioni culturali e educative veneziane, di dialogo e accoglienza e contatto con le nuove generazioni di artisti, chiamati anche per questa esposizione a confrontarsi con le tecniche apprese e le difficoltà di un allestimento museale e al confronto con un pubblico non più solo accademico. Per tutta la durata dell' esposizione attorno alle opere si svolgeranno attività didattiche a cura dei MUVE Education che comprendono laboratori e workshop per tutti. -

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Msc avanti sul lusso Ungerer alla guida della nuova compagnia

Il gruppo si prepara al lancio del marchio, operativo dal 2023 Crescono le chance per un terminal dedicato all' Hennebique

Alberto Quarati

Msc avanti sul lusso Ungerer alla guida della nuova compagnia

Messina, un giorno da Ironman per raccogliere fondi benefici

Ansaldo, grandi manovre sul rinnovo dei vertici

A.R.T.E. AZIENDA REGIONALE TERRITORIALE PER L'EDILIZIA DELLA PROVINCIA DI GENOVA (A.R.T.E. Genova)

Via B. Castello, 2 - 16121 Genova - tel. 010532901

ESTRATTO AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER SERVIZI DI TRASLOCO

Questa Azienda ha pubblicato sul proprio sito www.arte.ge.it e all'Albo Pretorio del Comune di Genova un Avviso pubblico relativo a servizi di traslochi.

Le modalità per la presentazione della manifestazione di interesse sono indicate nell'Avviso integrale.

GENOVA Dopo aver ordinato le navi, il gruppo Msc comincia a predisporre la prima linea destinata a guidare la sua futura compagnia crocieristica dedicata ai viaggi di lusso, che sarà un marchio autonomo rispetto a Msc Crociere - e fonti di settore scommettono che alla fine il nome del marchio sarà Msc Yacht Club Cruises, benché la prima unità entrerà in servizio nel 2023: quindi in realtà a Ginevra c' è ancora un po' di tempo per studiare nomi e tattiche. Ieri Msc ha annunciato l' arrivo (dal gruppo Carnival, diretto concorrente con Costa Crociere e un domani, nel settore lusso, con Seabourn) dell' austriaco Michael Ungerer, che del nuovo marchio sarà amministratore delegato, con la missione di sviluppare il progetto. Il manager, 53 anni e un' esperienza trentennale nelle crociere, farà direttamente capo a Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione Crociere e passeggeri di Msc: «Per noi - commenta Vago - si tratta di un passaggio naturale, frutto del lavoro svolto sin dall' inizio all' interno di Msc, che ci ha permesso di realizzare l' Msc Yacht Club», cioè quella che già oggi è l' area più lussuosa all' interno delle navi da crociera della flotta Msc. La nomina di Ungerer rafforza anche i progetti di Msc su Genova: la compagnia di navigazione, già azionista di maggioranza di Stazioni Marittime, ha ancora recentemente ribadito l' attenzione nei confronti del progetto di riqualificazione dell' Hennebique, in relazione al quale l' Autorità di sistema portuale di Genova -Savona ha in corso un invito per presentare manifestazione d' interesse per la riqualificazione dell' area (in cambio c' è una concessione di 90 anni). Un terminal dedicato alle navi lusso, nel quale Msc possa ormeggiare le sue quattro navi commissionate a Fincantieri (e che saranno realizzate a Sestri Ponente) sarebbe un unicum nell' offerta delle compagnie crocieristiche globali (perlopiù dovuto al fatto che Geno va è la base logistica e operativa di Msc nel Mediterraneo che per altre necessità, visto che le navi luxury sono tali anche perché fatte per andare un po' dappertutto), e su questo fronte sono in corso - mediate dal governatore ligure Giovanni Toti e dal presidente dell' Adsp, Paolo Emilio Signorini - relazioni tra gli enti pubblici, Msc e Altarea, la società francese che ha in concessione il vicino Ponte Parodi e che ha pendente un contenzioso da 17 milioni per ritardo dei lavori proprio con l' Adsp, per via della palude burocratica nella quale sono finiti i lavori di riqualificazione di quella specifica area del porto di Genova. A lungo numero uno del marchio Aida (la compagnia tedesca di Costa), Ungerer dovrà gestire la scelta della famiglia Aponte di costruire un marchio da zero, a differenza degli altri big delle crociere che in passato hanno proceduto a consolidarsi nel settore del lusso attraverso acquisizioni - l' ultima grande operazione in questo senso è stata quella di Royal Caribbean con l' ingresso al 66,7% (un miliardo di dollari) in Silversea Cruises, la compagnia monegasca della famiglia Lefebvre. In consegna da primavera 2023 e fino al 2026, le nuove quattro navi di lusso Msc avranno stazza lorda 64 mila tonnellate. La commessa vale due miliardi, possibile l' esercizio di un' ulteriore opzione per due unità da parte dell' armatore. -

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Fiera, mancano i collaudi chiuso il distributore di carburanti

di Giuseppe Filetto

Fiera, mancano i collaudi chiuso il distributore di carburanti

Pronto soccorso botte ai medici e agli infermieri

Nuovi bus elettrici e la Valpolcevera torna alla normalità

Nei giorni in cui si annuncia il tutto esaurito, con la nuova versione del Salone Nautico che assicura il pienone e dice che " non c' è più posto neppure per una canoa", nelle aree della Fiera di Genova si registra un' incredibile chiusura: la Capitaneria di Porto mette i "sigilli" all' unico rifornimento di carburanti presente all' interno degli spazi espositivi e delle darsene fieristiche. Ciò che però risulta ancor più clamoroso: il provvedimento scatta per una ragione inverosimile; l' impianto è privo di collaudi, seppure sia stato aperto ed abbia erogato carburanti da più di dodici mesi, dopo anni di sospensione dell' attività, di riattivazione e di chiusure. "Nessun sequestro", ci tengono a precisare dalla Marina Fiera di Genova - proprietaria dell' impianto dato in concessione alla società petrolifera Api - ma confermano che " il gestore è diffidato" dall' erogare benzina e gasolio per imbarcazioni". Come dire: l' impianto è comunque chiuso. Almeno fino a quando il distributore non sarà collaudato e riceverà le necessarie autorizzazioni. D' altra parte il blitz di ieri da parte della Capitaneria di Porto e l' accertamento delle violazioni dell' articolo 48 del Codice della Navigazione, oltre ai " sigilli virtuali" costano alla società due sanzioni amministrative da 5164 euro e da 1032. Già nella giornata di ieri la società Marina Fiera di Genova si è attivata per riaprire l' impianto, presentando la dovuta richiesta con tutta la documentazione allegata. Adesso si dovrà riunire l' apposita Commissione Portuale, composta da tecnici della Capitaneria di Porto, dell' Autorità Portuale, del Corpo Vigili del Fuoco e della Regione, e verificare se vi siano i requisiti per riattivare l' impianto. È una corsa contro il tempo. Non è certo, infatti, che la riapertura del distributore possa avvenire prima della giornata inaugurale della 59esima edizione del Salone Nautico, prevista per il 19 settembre prossimo (chiusura il 24 settembre). In caso negativo, la chiusura dell' unico distributore potrebbe creare non pochi problemi agli organizzatori della kermesse, rilanciata e annunciata con numeri da record: più di mille barche, più di 980 espositori, quattordici nuovi brand, quasi la metà (il 48 per cento) che arriva dall' estero. Nel caso di mancata riapertura le imbarcazioni distribuite fra le darsene della Fiera e il Padiglione B per i rifornimenti dovrebbero spostarsi dall' altra parte del porto, fino alla Marina di Genova Aeroporto. Dalla Marina Fiera di Genova (partecipata da Porto Antico Spa e Ucina) si limitano a far sapere che già nel luglio del 2018 l' Api e il gestore (tale Daniel Marenco) avevano inoltrato richiesta di autorizzazione sia alla Commissione Portuale che al Ministero dei Trasporti. Da quella data, però, non si è avuta alcuna risposta. Va ricordato, comunque, che l' impianto fin dalla sua nascita ha avuto una storia abbastanza travagliata. Aperto nel 1988, con l' avvio della prima marina, poi dato in sub- concessione ad Api che nel 2012 aveva rifatto gli impianti adeguandoli alle nuove normative, quindi affidato in comodato d' uso all' ex gestore che però aveva abbandonato l' attività nel 2016. È stato riaperto da circa un anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Oggi

Genova, Voltri

Per il governatore ligure Toti l' aeroporto non sarà privatizzato a breve

Genova, scalo pubblico

Punta a 2 milioni di passeggeri e a investire

ItaliaOggi MERCATI E FINANZA 23

Per il governatore ligure Toti l'aeroporto non sarà privatizzato a breve

Genova, scalo pubblico

Punta a 2 milioni di passeggeri e a investire

GameStop, meno vendite e 378 mln euro di passivo

SOTTO IL 40% Baker H., Ge cede il controllo

Accordo Italia-Uk per l'aereo Tempest

Leonardo, via al nuovo caccia

accenture

INSURANCE DAY | XVIII Edizione

Governare la Disruption, Assicurare la Sostenibilità

L' aeroporto di Genova non verrà privatizzato, almeno a breve termine. Un cambiamento della compagine azionaria si potrà avere soltanto dopo il raggiungimento del break even dei 2 milioni di passeggeri annui e una volta completati gli investimenti. Ad affermarlo è stato il governatore della regione Liguria, Giovanni Toti. «L' aeroporto non verrà privatizzato, sta facendo un percorso virtuoso di crescita con un' estate da record. Adr ha una quota del 15%, mentre la quota pubblica è all' 80%. Lo schema rimarrà cosi almeno per i prossimi anni. Dopodiché», ha tagliato corto Toti, «possiamo analizzare piani di privatizzazioni e partenariato pubblico privato diversi da quelli che ci sono, ma non è un tema né di oggi né di una settimana, un mese, un anno». Fra i soggetti interessati all' asset aeroportuale, oltre alla famiglia Benetton che è già presente nell' azionariato, secondo fonti di mercato ci sarebbe anche il fondo F2i. Sull' argomento era intervenuto nei giorni scorsi il presidente dell' Autorità di sistema del Mar Ligure occidentale (azionista con il 60%), Paolo Emilio Signorini, citando «grandi soggetti asiatici che hanno fatto già diversi tentativi di entrata nel mercato italiano». Per quanto riguarda gli investimenti, è stato firmato all' inizio della settimana il piano da 16 milioni di euro finalizzato ad ampliare il terminal del Cristoforo Colombo. Il progetto è stato affidato allo studio One Works, che entro 60 giorni consegnerà il piano definitivo, consentendo l' avvio dei lavori che partiranno entro la fine dell' anno. L' intervento relativo al terminal passeggeri prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato di 5.500 metri quadrati e il restyling dell' edificio esistente. In cantiere c' è anche la predisposizione di un nuovo impianto di smistamento bagagli. L' ampliamento dovrà essere completato entro 36 mesi e consentirà di offrire ai passeggeri il raddoppio dei varchi dei controlli di sicurezza e l' apertura di nuove zone commerciali e di ristorazione. L' obiettivo dell' intervento è aumentare la capacità dell' aerostazione genovese rispetto al traffico passeggeri atteso, adeguando il terminal dal punto di vista funzionale e qualitativo. Il piano di ampliamento dello scalo rientra fra gli investimenti previsti nel programma straordinario adottato dal commissario per la ricostruzione e sindaco di Genova, Marco Bucci, nell' ambito del Decreto Genova che era stato varato dopo il crollo del Ponte Morandi avvenuto nell' agosto dello scorso anno. © Riproduzione riservata.

Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Genova, Voltri

PROMOZIONE Comune, Autorità portuale e operatori in missione

Porto e Valpolcevera al centro degli eventi dello shipping mondiale

E Genova prova a portare sotto la Lanterna un appuntamento di respiro internazionale

PROMOZIONE Comune, Autorità portuale e operatori in missione

Porto e Valpolcevera al centro degli eventi dello shipping mondiale

E Genova prova a portare sotto la Lanterna un appuntamento di respiro internazionale

LE SOLUZIONI PER IL FUTURO

Cisl chiede la Zona Economica Speciale

Macrisigieri: «Occasione per l'occupazione e per tenere testa alla concorrenza»

L'INTERVENTO

Il governo spaventa gli edili sulle tasse

SOROPTIMIST

Doppio dono al 118 e ai Vigili del Fuoco

LE ESSENZE TIPICHE DIFFUSE PER UN MESE IN CITTÀ

Il profumo di Genova accoglie il turisti

Diego Pistacchi È il momento cruciale per il futuro del porto e quindi per l' economia della regione. Per questo Genova sta facendo il massimo sforzo per presentarsi al mondo e «offrire» le proprie potenzialità. Forte anche dei nuovi record registrati in banchina nonostante il grave handicap del ponte Morandi, gli addetti ai lavori sono in questi giorni impegnati (e lo saranno per le prossime settimane) in diversi appuntamenti internazionali dedicati allo shipping. Il novo impulso dato dal sindaco Marco Bucci all' importanza dello sviluppo economico suddiviso in diversi ambiti, vede ad esempio l' assessorato che si occupa di portualità presente all' Impa di Londra, il principale evento mondiale per chi si occupoa di acquisti e forniture marittime, una mostra one-to-one dove le aziende incontrano le esigenze dei singoli clienti. E contemporaneamente il Comune partecipa alla missione che affianca Spediporto, l' Associazione Italiana Hong Kong, il Consolato Generale nella partecipazione alla edizione 2019 di Belt and Road Summit. Gli spedizionieri e gli addetti ai lavori continuano a lavorare per non perdere l' occasione della nuova Via della Seta . Il governo di Hong Kong e gli operatori economici asiatici guardano con grande interesse all' Europa e all' Italia. e la Liguria rappresenterebbe la porta ideale. Per questo la delegazione presenta al forum del Belt and Road Summit le caratteristiche e le potenzialità dello scalo. Dopo secoli in cui la storia del mondo è stata scritta da mani occidentali oggi la penna passa nelle mani dell' Oriente e dell' Asia dove c' è una lucidissima idea di futuro e di evoluzione che manca al vecchio continente. «Una grande occasione per presentare Genova e la Liguria agli investitori internazionali qui ad Hong Kong», commenta il direttore generale di spediporto, Giampaolo Botta -. Alla presenza dei massimi rappresentanti della Camera di Commercio Italiana ad Hong Kong, del Console Generale, della Associazione Italiana ad Hong Kong e di un nutrito gruppo di investitori portati dalla società internazionale di consulenza Deloitte. «Abbiamo parlato, insieme ai rappresentanti del Comune di Genova, non solo di logistica, ma anche di IT e di Silver Economy" - spiega Botta - Al Belt and Road Summit di Hong Kong abbiamo presentato alla comunità finanziaria, grazie al supporto di Hktdc ed alla Associazione Italiana Hong Kong, il nostro progetto sulla Valpolcevera. Non dobbiamo avere timore di presentare progetti ambiziosi alla comunità internazionale. Quello della Valpolcevera è uno di questi. Questo territorio, come tutti quelli che si affacciano sui porti liguri, meritano di tornare a conoscere crescita, sviluppo ed occupazione». E nell' agenda del Comune ci sono già gli appuntamenti di Shenzhen per China International Logistics Transportation, dove parteciperà il neo assessore Francesco Maresca al fianco dell' Autorità di Sistema Portuale. Poi ancora a seguire ci sarà l' ap puntamento di Guangzhou. Con un obiettivo molto ambizioso. Quello di portare presto a Genova un evento internazionale di simile livello. E rimettere la Liguria al centro delle rotte, in particolare a quella della nuova Via della Seta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

PrimoCanale.it

Genova, Voltri

Riparazioni navali: i bacini di carenaggio sono ancora sicuri?

Genova

PORTI E LOGISTICA

Preoccupazione dopo il grave incidente di ieri al Bacino 1

Riparazioni navali: i bacini di carenaggio sono ancora sicuri?

di Matteo Cantile

mercoledì 11 settembre 2019

GENOVA - L'incidente capitato al super yacht Nero riapre il tema della sicurezza all'interno dei bacini di carenaggio del porto di Genova: si tratta infatti di strutture molto datate (la più giovane ha già compiuto 50 anni) che necessitano di importanti interventi di manutenzione e ammodernamento. Dobbiamo essere preoccupati?

Del resto pianificare lavori per milioni di Euro è possibile solo a fronte di concessioni pluriennali, così da ammortizzare nel tempo i costi sostenuti: ma la Ente Bacini Srl, la società che attualmente gestisce l'area, ha la concessione in scadenza il 31 dicembre del 2020, un orizzonte temporale troppo breve per poter lavorare con un occhio al futuro. La stessa Ente Bacini, tra l'altro, si è vista ridurre l'area operativa a causa di una revoca parziale della concessione (attuata con il decreto 24 del 18.01.2018) ritenuta parte integrante della procedura di gara con cui Palazzo San Giorgio ha deciso di affidare la nuova concessione che avrà una durata di 25 anni.

L'appalto è stato vinto da un consorzio, peraltro l'unico soggetto a rispondere al bando, composto da Fincantieri, Amico &Co e Genova Industrie Navali (che a sua volta raggruppa diverse aziende del settore come i Cantieri Mariotti e la San Giorgio del Porto): il risultato della gara, però, è stato impugnato al Tar da due diversi soggetti, le società Polipodio e Zincaf; la seconda si è vista rigettare il ricorso mentre il primo è stato accolto. La vicenda è continuata di fronte al Consiglio di Stato, a cui hanno ricorso la stessa Zincaf (per continuare a tutelare le proprie ragioni) e l'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale per tentare di ribaltare la decisione del giudice amministrativo favorevole a Polipodio. Il solito ginepraio all'italiana, in cui a rimetterci è l'operatività di un'area particolarmente delicata.

Quello al Nero non è necessariamente un incidente causato dalla vetustà della struttura (la dinamica esatta è in fase di ricostruzione e, comunque, l'Autorità di Sistema smentisce categoricamente che il fatto sia stato causato da un cedimento delle strutture murarie del bacino) ma è curioso che la vicenda sia capitata nel Bacino numero 1, cioè quello che più spesso è stato al centro di polemiche e ricorsi. La vasca è infatti la più vicina alle case (per questo saranno presto avviati i lavori per provvedere alla sua copertura) e i comitati dei cittadini hanno spesso protestato sollevando temi di salute pubblica.

Dopo l'incidente, poi, è spuntato un documento che è sembrato un giallo: in una nota informativa vergata il 2 agosto scorso dalla società Ente Bacini e allegata alla delibera dell'Autorità di Sistema nella quale si fissava un aumento delle tariffe (proprio per contribuire alla crisi della società, passata da un capitale sociale di 753.200 Euro a 125.290 Euro a causa delle perdite) si legge che il Bacino 1 andava considerato fuori servizio a partire dal 1 luglio. Sollecitata da Primocanale l'Autorità di Sistema, però, smentisce che il bacino non fosse utilizzabile: l'Autorità aveva infatti disposto la revoca non al 1 luglio ma al 18 settembre, data in cui sarà sottoscritto un accordo tra la direzione tecnica di Palazzo San Giorgio e la ditta Cimolai, incaricata di eseguire la copertura del bacino. I lavori inizieranno il giorno 29 di questo stesso mese, quindi ieri Amico & Co era formalmente titolata a operare nell'area.

Pare, però, che una richiesta di utilizzo del Bacino 1 fosse stata presentata anche dalla ditta Mariotti, alla quale tale autorizzazione è stata però negata: sempre l'Autorità di Sistema fa sapere che la richiesta di Mariotti è stata respinta perché avrebbe occupato il bacino per un periodo più lungo, almeno fino alla metà di ottobre. Questa versione, però, non trova ulteriori conferme.

L'Autorità di Sistema Portuale ritiene che comunque, nonostante la situazione descritta, la sicurezza sia una priorità: "La società Ente Bacini – spiegano da Palazzo San Giorgio – anche nelle more della procedura di gara, lavora assicurando i consueti e necessari livelli di sicurezza".

I NOSTRI BLOG

GRIF HOUSE di Giovanni Porcella

SAMPLACE di Maurizio Machiavelli

GENOVA - L' incidente capitato al super yacht Nero riapre il tema della sicurezza all' interno dei bacini di carenaggio del porto di Genova : si tratta infatti di strutture molto datate (la più giovane ha già compiuto 50 anni) che necessitano di importanti interventi di manutenzione e ammodernamento. Dobbiamo essere preoccupati? Del resto pianificare lavori per milioni di Euro è possibile solo a fronte di concessioni pluriennali , così da ammortizzare nel tempo i costi sostenuti: ma la Ente Bacini Srl, la società che attualmente gestisce l' area, ha la concessione in scadenza il 31 dicembre del 2020, un orizzonte temporale troppo breve per poter lavorare con un occhio al futuro. La stessa Ente Bacini, tra l' altro, si è vista ridurre l' area operativa a causa di una revoca parziale della concessione (attuata con il decreto 24 del 18.01.2018) ritenuta parte integrante della procedura di gara con cui Palazzo San Giorgio ha deciso di affidare la nuova concessione che avrà una durata di 25 anni. L' appalto è stato vinto da un consorzio, peraltro l' unico soggetto a rispondere al bando, composto da Fincantieri, Amico &Co e Genova Industrie Navali (che a sua volta raggruppa diverse aziende del settore come i Cantieri Mariotti e la San Giorgio del Porto): il risultato della gara, però, è stato impugnato al Tar da due diversi soggetti, le società Polipodio e Zincaf; la seconda si è vista rigettare il ricorso mentre il primo è stato accolto. La vicenda è continuata di fronte al Consiglio di Stato, a cui hanno ricorso la stessa Zincaf (per continuare a tutelare le proprie ragioni) e l' Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale per tentare di ribaltare la decisione del giudice amministrativo favorevole a Polipodio. Il solito ginepraio all' italiana, in cui a rimetterci è l' operatività di un' area particolarmente delicata. Quello al Nero non è necessariamente un incidente causato dalla vetustà della struttura (la dinamica esatta è in fase di ricostruzione e, comunque, l' Autorità di Sistema smentisce categoricamente che il fatto sia stato causato da un cedimento delle strutture murarie del bacino) ma è curioso che la vicenda sia capitata nel Bacino numero 1, cioè quello che più spesso è stato al centro di polemiche e ricorsi. La vasca è infatti la più vicina alle case (per questo saranno presto avviati i lavori per provvedere alla sua copertura) e i comitati dei cittadini hanno spesso protestato sollevando temi di salute pubblica. Dopo l' incidente, poi, è spuntato un documento che è sembrato un giallo : in una nota informativa vergata il 2 agosto scorso dalla società Ente Bacini e allegata alla delibera dell' Autorità di Sistema nella quale si fissava un aumento delle tariffe (proprio per contribuire alla crisi della società, passata da un capitale sociale di 753.200 Euro a 125.290 Euro a causa delle perdite) si legge che il Bacino 1 andava considerato fuori servizio a partire dal 1 luglio. Sollecitata da Primocanale l' Autorità di Sistema, però, smentisce che il bacino non fosse utilizzabile: l' Autorità aveva infatti disposto la revoca non al 1 luglio ma al 18 settembre, data in cui sarà sottoscritto un accordo tra la direzione tecnica di Palazzo San Giorgio e la ditta Cimolai, incaricata di eseguire la copertura del bacino. I lavori inizieranno il giorno 29 di questo stesso mese, quindi ieri Amico & Co era formalmente titolata a operare nell' area. Pare, però, che una richiesta di utilizzo del Bacino 1 fosse stata presentata anche dalla ditta Mariotti , alla quale tale autorizzazione è stata però negata: sempre l' Autorità di Sistema fa sapere che la richiesta di Mariotti è stata respinta perché avrebbe occupato il bacino per un periodo più lungo, almeno fino alla metà di ottobre. Questa versione, però, non trova ulteriori conferme. L' Autorità di Sistema Portuale ritiene che comunque, nonostante la situazione descritta, la sicurezza sia una priorità: "La società Ente Bacini - spiegano da Palazzo San Giorgio - anche nelle more della

PrimoCanale.it

Genova, Voltri

procedura di gara, lavora assicurando i consueti e necessari livelli di sicurezza". Approfondimenti Diportisti 'ostaggio' di Chiatta Amico, tempi di lavori e disagi si allungano Amico & Co, grave incidente nel Bacino 1: maxi yacht si inclina, 6 feriti Commenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Ansa

Genova, Voltri

Shipping, Spediporto presenta a Hong Kong il porto di Genova

Botta "I temi:progetto Valpolcevera ma pure It e Silver ec

(ANSA) - GENOVA, 11 SET - Genova, la Liguria, i suoi porti e non solo, presentati agli investitori internazionali a Hong Kong. Spediporto, l' associazione degli spedizionieri genovesi, insieme al Comune di Genova, all' associazione italiana Hong Kong, al consolato generale, ad HKTDC (Hong Kong Trade Development Council) presente all' edizione 2019 di Belt and Road summit a Hong Kong, ha fatto da ambasciatore dello shipping ligure. "Abbiamo parlato, insieme ai rappresentanti del Comune di Genova, non solo di logistica, ma anche di It e di Silver Economy", spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto. "Al Belt and Road Summit abbiamo presentato il nostro piano sulla Valpolcevera" aggiunge Botta. L' idea è trasformarla in una zona logistica semplificata con servizi avanzati per la merce, un grande retroporto, area di snodo fra il porto di Genova e i suoi mercati. "Non dobbiamo avere timore di illustrare progetti ambiziosi alla comunità internazionale - sottolinea Botta -. Quello della Valpolcevera (un territorio che come tutti quelli che si affacciano sui porti liguri merita di tornare a conoscere crescita, sviluppo e occupazione)è uno di questi".(ANSA).

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Spediporto presenta Genova a Hong Kong

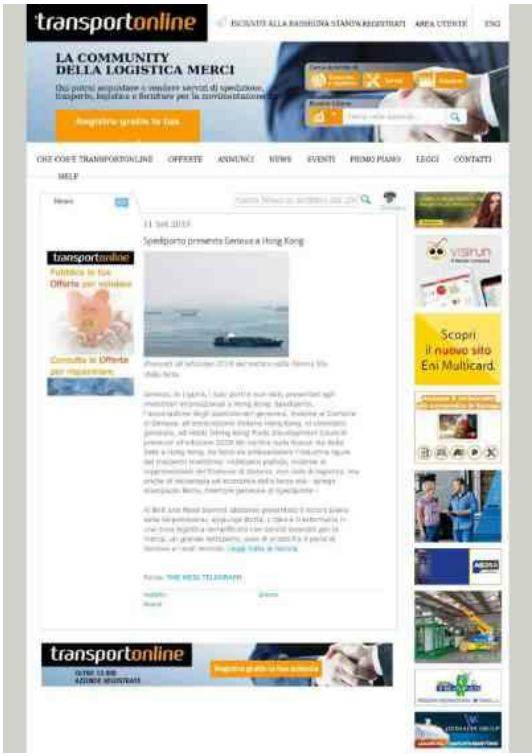
Genova, la Liguria, i suoi porti e non solo, presentati agli investitori internazionali a Hong Kong. Spediporto, l' associazione degli spedizionieri genovesi, insieme al Comune di Genova, all' associazione italiana Hong Kong, al consolato generale, ad Hktdc (Hong Kong Trade Development Council) presente all' edizione 2019 del vertice sulla Nuova Via della Seta a Hong Kong, ha fatto da ambasciatore l' industria ligure del trasporto marittimo: «Abbiamo parlato, insieme ai rappresentanti del Comune di Genova, non solo di logistica, ma anche di tecnologia ed economia della terza età - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -. Al Belt and Road Summit abbiamo presentato il nostro piano sulla Valpolcevera» aggiunge Botta. L' idea è trasformarla in una zona logistica semplificata con servizi avanzati per la merce, un grande retroporto, area di snodo fra il porto di Genova e i suoi mercati: «Non dobbiamo avere timore di illustrare progetti ambiziosi alla comunità internazionale - sottolinea Botta -. Quello della Valpolcevera (un territorio che come tutti quelli che si affacciano sui porti liguri merita di tornare a conoscere crescita, sviluppo e occupazione)è uno di questi».

Transportonline

Genova, Voltri

Spediporto presenta Genova a Hong Kong

Genova, la Liguria, i suoi porti e non solo, presentati agli investitori internazionali a Hong Kong. Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi, insieme al Comune di Genova, all'associazione italiana Hong Kong, al consolato generale, ad Hktdc (Hong Kong Trade Development Council) presente all'edizione 2019 del vertice sulla Nuova Via della Seta a Hong Kong, ha fatto da ambasciatore l'industria ligure del trasporto marittimo: «Abbiamo parlato, insieme ai rappresentanti del Comune di Genova, non solo di logistica, ma anche di tecnologia ed economia della terza età - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -. Al Belt and Road Summit abbiamo presentato il nostro piano sulla Valpolcevera» aggiunge Botta. L'idea è trasformarla in una zona logistica semplificata con servizi avanzati per la merce, un grande retroporto, area di snodo fra il porto di Genova e i suoi mercati.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

LA SPEZIA

Mostra sulla Shoah a Largo Fiorillo

È IN CORSO la mostra sulle vicende dei sopravvissuti alla Shoah. Dedicata alla partenza dalla Spezia delle navi Fede e Fenice nel '46 la mostra "Dalla Terraferma alla Terra Promessa" visibile fino al 18 settembre al Terminal 1 a Largo Fiorillo, organizzata dall' AdSP con il patrocinio Comune della Spezia e il supporto della Fondazione Carispezia.

Citta della Spezia

La Spezia

Un monumento per i 150 anni dell'arsenale sabaudo

In Piazzetta Patroni sarà installata un' opera in marmo che celebri l' anniversario della base navale voluta da Cavour e realizzata da Chiodo. Le celebrazioni iniziano sabato prossimo con una mostra agli Archivi di Stato.

La Spezia - Le celebrazioni per i 150 anni dell' arsenale lasceranno una traccia indelebile in città. Piazzetta Gino Patroni ospiterà infatti un monumento in marmo che celebrerà l' importante traguardo raggiunto dalla base navale voluta da Cavour e disegnata da Domenico Chiodo insieme alla parte di città che le si sviluppa attorno. Per adesso il tema del manufatto è ancora top secret, ma si dovrebbe trattare in ogni caso di un intervento di carattere figurativo. Al momento lo slargo della piazzetta è vuoto, a parte qualche albero e alcuni vasi. Un tempo era però sede del mercato del pesce, coperto da una tettoia in ferro battuto di gusto liberty che fu demolita nel corso degli anni Settanta senza individuarne il valore storico. In seguito l' infelice idea di piantare un filare di pini che causarono il dissesto della piazza, nel frattempo adibita a parcheggio. Ora si spera possa ritrovare nuova dignità. L' installazione avverrà con una cerimonia apposita che si terrà ad ottobre in occasione di una serie di eventi dedicati alla nascita della piazzaforte marittima che saranno presentati prossimamente. Ma i festeggiamenti per i 150 anni dell' arsenale inizieranno già la prossima settimana. L' Archivio di Stato della Spezia, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2019 organizza una mostra gratuita per il 21 e 22 setembre dal titolo "150 anni di Arsenale: storie spezzine in mostra". I documenti scelti provengono dai fondi Casimiro Bonfigli, Collezione Sassetti, Prefettura di La Spezia e Tribunale civile e penale di La Spezia. Si tratta di documentazione risalente al periodo tra metà Ottocento e primi del Novecento, in particolare: leggi, decreti, comunicazioni, inviti, manifesti, vedutistica, cartografia, perizie, planimetrie, ecc. relativi alla costruzione e alla vita in Arsenale. "L' Istituto conserva numerosi documenti che testimoniano i cambiamenti, le trasformazioni, i vari aspetti civili e sociali che l' edificazione dell' Arsenale comportò per la popolazione e per il territorio, prima apprezzato luogo di soggiorno turistico-balneare, come dimostra la scelta dei Reali di soggiornare alla Spezia nell' estate del 1853, poi luogo di difesa e centro nevralgico della Marina militare italiana. Scopo della mostra non è solo sensibilizzare la cittadinanza alla conoscenza delle carte d' archivio, ma anche dare un' immagine diversa dell' Arsenale attraverso un punto di vista più sociale e culturale", la presentazione dell' evento. Un' altra mostra, anche questa sugli aspetti sociali della nascita della base, sarà organizzata a partire da fine settembre presso la Fondazione Carispezia. Il grosso delle celebrazioni sono previste però a partire dal 9 ottobre. Marina Militare, Comune della Spezia, Autorità di sistema portuale, Fai e Museo Tecnico Navale hanno in cantiere una serie di iniziative che verranno presto svelate. Lo scoprimento del monumento di Piazzetta Patroni sarà uno dei momenti clou. Mercoledì 11 settembre 2019 alle 08:59:22 ANDREA BONATTI bonatti@cittadellaspezia.com Segui @andbonatti.

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

«Chiarirò presto tutto con i giudici e per il progetto hub sono sereno»

Il presidente dell' Autorità portuale si difende dalle accuse in attesa dell' interrogatorio di garanzia: «Sono consapevole di avere compiuto correttamente il mio dovere»

ANDREA TARRONI

RAVENNA E PROVINCIA

CADS PORTO PARLA DANIELE ROSSI

«Chiarirò presto tutto con i giudici e per il progetto hub sono sereno»

Il presidente dell'Autorità portuale si difende dalle accuse in attesa dell'interrogatorio di garanzia: «Sono consapevole di avere compiuto correttamente il mio dovere»

RAVENNA Dovrebbe comparire a giorni davanti al gip Janos Barlotti e attende «sereno e volonteroso di chiarire la mia posizione». Dopo il provvedimento di sospensiva che lo ha sottratto al suo ufficio di via Antico Squero assieme al segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico Fabio Maletti, parla il presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Alto Adriatico, Daniele Rossi. Da tre giorni gli è stato notificato il provvedimento che lo sospende per unan no e a breve dovrebbe essere sentito dal Tribunale del riesame che potrebbe invece reintegrarlo e dargli modo di gestire in prima persona una fase cruciale per la vita dell' Ente da lui presieduto. Altrimenti, arriverebbe un commissario che temporaneamente andrebbe a prendere il suo posto. **Presidente Rossi, qual è lo stato d' animo di queste ore?** «Sono sereno e consapevole di avere compiuto correttamente il mio dovere, così come sono certo che i miei collaboratori abbiano agito in maniera regolare. Confido in una rapida e positiva solu zione di questa situazione». Questa sospensione, pur intervenendo per una questione che non ha alcun legame con il Progetto Hub, è giunta proprio in un momento cruciale per giungere alla pubblicazione del bando principale che metterà a gara le opere di approfondimento del canale Candia no. Teme che questo possa influire nelle tempistiche di un passo che Ravenna attende da lungo tempo? «Io conto innanzitutto sul fatto che questa situazione di difficoltà organizzativa dell' Ente non insista su un proseguio dell' azione dell' Adsp. Ma sul Progetto Hub le dirò la verità: sono ragionevolmente tranquillo. E' ormai tutto impostato». Fra una settimana si terrà l' ultima e decisiva riunione della Conferenza dei servizi in cui verranno analizzate le integrazioni documentali che vi erano state richieste... «Sì, e di lì in poi si susseguiranno adempimenti burocratico amministrativi che auspico possano essere gestite da un personale incarica nel pieno delle proprie funzioni». **Ma per l' esito della conferenza dei servizi, è ottimista?** «Sono molto ottimista» E' già a conoscenza della data in cui verrà sentito dal gip? «No, sono in attesa di conoscerla. E posso dirle che per quanto non mi aspettassi proprio di dover gestire una situazione di questo tipo, ora non vedo l' ora di chiarire la mia posizione e quella dell' Ente. E poi di tornare al mio lavoro».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

I tre giorni che hanno sconvolto il porto ravennate

Una notifica di sospensione, quella di tre giorni fa per i vertici dell' Autorità di sistema portuale, che giunge dopo un' indagine aperta per abuso e omissione di atti d' ufficio, nonché per inquinamento ambientale. Il presidente dell' Adsp, Daniele Rossi, assieme al direttore generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico Fabio Maletti, erano stati coinvolti nella vicenda della Berkan B, imbarcazione turca che il 4 ottobre 2017 era affondata nelle acque della pialassa Piomboni e aveva in seguito rilasciato liquami inquinanti. A seguito dell'inchiesta il gip Janos Barlotti ha ritenuto di accogliere l'istanza della Procura e sospendere i tre dirigenti apicali di via Antico Squero per un anno, dando seguito ad un'ordinanza che parla di "rimpallo di competenze" e "ritardo ingiustificato" nell'azione. Ora il gip dovrà sentire Rossi, Ferrandino e Maletti e decidere se reintegrarli in servizio. Il provvedimento del gip giunge a pochi giorni dalla Conferenza dei servizi che potrebbe dare il via libera al Progetto Hub, da 250 milioni. Se al Riesame il gip non dovesse decidere per il reintegro, si prospetta il superamento dell'impasse con l'arrivo di un commissario.

Oil and gas, appello delle imprese: «Aprire un tavolo nazionale»

Il mondo cooperativo e quello artigianale chiedono un confronto con l'esecutivo sulle estrazioni

I tre giorni che hanno sconvolto il porto ravennate

UN GIRO IN MOTONAVE ANDATA/RITORNO + APERITIVO CON BUFFET IN NAVIGAZIONE

€ 15

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

In Pialassa un cimitero di navi

Non solo la Berkan B, altri sei relitti marciscono al Piombone

2 RAVENNA PRIMO PIANO

TERREMOTO SUL PORTO

In Pialassa un cimitero di navi

Non solo la Berkan B, altri sei relitti marciscono al Piombone

È una corsa contro il tempo per salvare il progettone

SEI relitti nell' arco di poche centinaia di metri, in fondo alla pialassa Piomboni. Sullo sfondo si distinguono le banchine dell' Eni e i cantieri Orioli e Rosetti Marino. Quattro di questi relitti emergono, uno è semiaffondato, il sesto, di piccole dimensioni, è completamente insabbiato ed riemerge in base alle maree. Lo scafo della Berkan B, nave tanto citata in questi giorni, si trova ora in un' area recintata e vige il divieto d' accesso, visto che è in corso un' inchiesta della magistratura che in questi giorni ha portato alla sospensione i vertici dell' Adsp. La cronaca riferisce della prua affondata e del relitto inclinato. Lo scafo è nudo, è privo della plancia di comando, la stiva è in gran parte scoperchiata, il ponte è stato smontato, opera della società che gestiva la demolizione. POCO DISTANTI si vedono tre navi gemelle russe, identiche per caratteristiche tecniche, costruite in tempi diversi: 'Or Enburggaz Prom' , 'Vomv Gaz' e 'V.Nikolaev', di loro si leggono anche i numeri di matricola. Tre portarinfuse utilizzate dagli anni Novanta fino al nuovo secolo per collegare la Croazia a Ravenna con carichi di ghiaia e materiale per l' edilizia. Fra la 'Vomv Gaz' e la 'Nikolaev', grazie alla forte bassa marea, affiorano anche due relitti anonimi: probabilmente chiatte fluviali degli anni 70. Sono qui da una ventina di anni, incrostate di mitili. La 'Nikolaev' è ferma all' estremità della punta, alla confluenza del canale Piomboni col Candiano. E' lo scafo più recente di quelli che sono nell' area. All' interno l' arredo non mostra segni del tempo, in plancia i macchinari sono ancora al loro posto, ma ci sono oggetti sparsi ovunque, c' è disordine; nella cabina del comandante una poltrona è ribaltata. Costruita nel 1998, lunga 109 meri, larga sedici, batte bandiera ucraina e l' ultimo armatore registrato, nel 2006, risulta la 'Getpoint Sg Ltd', una delle società riconducibili al colosso russo Gazprom. E lo stesso 2006 è l' anno in cui la 'Nikolaev' è entrata per l' ultima volta nel porto ravennate. La bloccò la Capitaneria per questioni di sicurezza della navigazione. Dopodiché l' armatore ha ritenuto più vantaggioso abbandonarla. Stessa sorte riservata alle altre due navi, la 'Or Enburggaz Prom' e la 'Vomv Gaz', anche loro bloccate per motivi di sicurezza nel 2006, anche loro impegnate nei trasporti fra le due sponde dell' Adriatico ed entrambe collegate al colosso del gas russo. Fino a un anno fa, le tre 'sorelle russe' risultavano ancora iscritte in un registro navale e come tali, quindi, di proprietà di qualcuno: per questo non possono essere rimosse d' autorità. LA 'VOMV GAZ', varata nel 1995, è lunga 109 metri e larga sedici. È adagiata sul basso fondale, è a meno di dieci metri da riva e per via della bassa marea facilmente si raggiunge la fiancata. La terza nave della Gazprom si trova vicina alla banchina ex Tozzi, non distante dalla Berkan B. Si tratta della 'Or Enburggaz Prom'. Per tre anni, fino al 2009, era rimasta attraccata alla testata della darsena di città. Visibile a chiunque transitasse per via Darsena. Adesso ha la chiglia affondata nel fango della pialassa, un po' inclinata sul fianco sinistro, in meno di un metro d' acqua trasparente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

È una corsa contro il tempo per salvare il progettone

RAVENNA PRIMO PIANO

TERREMOTO SUL PORTO

In Pialassa un cimitero di navi

Non solo la Berkan B, altri sei relitti marciscono al Piombone

È una corsa contro il tempo per salvare il progettone

NELLA giornata di oggi il sindaco de Pascale e il vice sindaco con delega al Porto Fusignani incontreranno le associazioni di categoria degli operatori portuali per fare il punto dopo la sospensione per un anno dei vertici dell' Autorità portuale. Al di là dell' inchiesta sulla Berkan B e della sua evoluzione, il mondo portuale è fortemente preoccupato per i prossimi passaggi previsti a breve, per il progetto hub portuale. MARTEDÌ sera l' Adsp ha precisato che «in attesa delle determinazioni del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilanti, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto HUB ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione». POCHE ore prima il sindaco aveva assicurato che la riunione della conferenza dei servizi in programma il 18 resta convocata. Un passaggio decisivo per poter poi dare il via alla gara d' appalto per i lavori di approfondimento dei fondali. VEROSIMILMENTE de Pascale illustrerà l' esito dei costanti colloqui con il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli. Se la posizione dei vertici dovesse restare immutata, con la conferma della sospensione, si renderà necessaria la nomina di un commissario in grado da subito di lavorare all' hub portuale, in particolare di pubblicare il bando di gara da 250 milioni di euro dal quale dipende la sorte dello scalo. NON MENO importanti le valutazioni sulla manutenzione, perché il canale si sta progressivamente insabbiando. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Il primo sos lanciato due anni fa

Inerzie e sottovalutazioni che hanno portato il Tribunale a sospendere i vertici Ap

RAVENNA PRIMO PIANO 3

Il primo sos lanciato due anni fa

Inerzie e sottovalutazioni che hanno portato il Tribunale a sospendere i vertici Ap

L'ALLARME

Il segnale

LA VENDITA

A novembre

RITORNA L'EXTRASCONTO SU TUTTO L'ARREDO FINO AL 28 SETTEMBRE

IVA ZERO

C' È UN LUNGO carteggio, finora inedito, dietro a quella «inerzia dolosa» tratteggiata dalla magistratura per arrivare a sospendere per un anno l' intero vertice di Autorità Portuale. Una trafila di comunicazioni della Capitaneria tutte incentrate sul relitto della Berkan B - parcheggiato in piallassa in via di demolizione - e destinate all' ente di via Antico Squero. La prima risale addirittura al 5 ottobre 2017 quando la Capitaneria informa Ap del cedimento che ha appena interessato la murata di dritta e sinistra dello scafo. Il 9 ottobre è la Medicina del Lavoro a intervenire: e dal sopralluogo emerge una «assoluta inadeguatezza» del cantiere. LA PROPRIETÀ sullo scafo poco dopo passa dalla Mediterranean Ship Recycling all' impresa specializzata in taglio di metalli del quarto indagato per inquinamento ambientale, Loriano Bernardini: la comunicazione viene fatta il 17 novembre. Ap però non risponde alla successiva richiesta di autorizzazione al sub-ingresso del Bernardini: il quale dunque - secondo la magistratura - porta avanti i lavori di demolizione in maniera abusiva. Tanto che il 5 marzo 2018, durante un secondo sopralluogo, la Medicina del Lavoro lo trova all' opera assieme a un cuoco. Arriva il sequestro preventivo dell' area e di conseguenza, il 14 marzo, ecco la comunicazione della Capitaneria ad Ap: nonostante ciò, quest' ultima provvede al rinnovo della concessione. Nuova segnalazione della Capitaneria, 28 marzo: nelle stive c' è acqua mista ad idrocarburi: 50 metri cubi in grado di compromettere la stabilità del relitto. L' invito è perciò quello di aspirare. E una nota del 30 marzo del presidente Daniele Rossi, indagato insieme al segretario generale Paolo Farrandino e al dirigente tecnico Fabio Maletti, secondo la procura dà conto del fatto che la gravità della situazione a quel punto è ormai nota. Il 6 aprile la Capitaneria segnala alla Procura il Bernardini per occupazione abusiva di area demaniale. E il 29 maggio viene informata anche Ap per darle modo di attivare l' ingiunzione allo sgombero: un iter che secondo l' accusa, viene avviato con «ingiustificato ritardo» solo ad agosto e viene notificato con «ulteriore ritardo» solo a ottobre. Nel frattempo parte una nuova missiva dalla Capitaneria per Ap: è il 28 giugno e l' ente di via Antico Squero viene informato del fatto che, alla luce dell' inerzia di Bernardini, Secomar piazzerà panne galleggianti attorno al relitto. Il 6 luglio le panne vengono sistemate e il 9 luglio la Capitaneria scrive ad Ap per chiederle di fare quanto di sua competenza vista la grave compromissione del relitto. Il 7 agosto nuova segnalazione su aggravamento situazione: cinque giorni dopo Ap dà a un ingegnere l' incarico per elaborare un progetto di bonifica. E il 6 settembre l' esperto, tramite apposta relazione, chiede che le attività in tal senso vengano condivise e approvate in una conferenza di servizi: mai indetta - hanno rilevato i magistrati - «in spregio alle competenze». Il 4 ottobre sempre la Capitaneria sollecita Ap a intervenire facendo presente che il relitto «versa in una condizione di grave anomalia». Siamo ormai arrivati al 2019 e la situazione continua a peggiorare: il 12 febbraio la Capitaneria comunica ad Ap la fuoruscita di inquinanti. Il 20 febbraio il segretario generale di Ap rende conto di quella che probabilmente sarà parte della linea difensiva dell' ente: richiamando il codice della navigazione, attribuisce alla Capitaneria il compito di rimuovere il relitto. Una «interpretazione errata« della legge, secondo quanto rappresentato dai pm titolari Alessandro Mancini e Angela Scorza nella richiesta interdittiva accolta dal gip Janos Barlotti, dato che qui non si è in presenza di una nave ma di un relitto in un' area data in concessione. Il 21 febbraio ennesimo invito della Capitaneria ad Ap a intervenire con urgenza. Seguono opere di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

aspirazione e di infissione di pali per evitare che lo scafo scivoli. Ma il 5 marzo il relitto affonda e 6 giorni dopo Arpae raccoglie campioni di acqua poi risultati contaminati da idrocarburi. Ultima trappa della via crucis della Berkan B il 25 giugno scorso quando la Capitaneria registra una diffusa contaminazione di idrocarburi. Andrea Colombari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

FerPress

Ravenna

Porto Ravenna: sospensione da funzioni per vertici dell' Autorità Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale

(FERPRESS) - Ravenna, 11 SET - Il giorno 9 settembre 2019 il GIP presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del Presidente, del Segretario Generale e del Direttore Tecnico dell' Ente, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi. Gli interessati respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l' affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito. L' Autorità di Sistema Portuale ha, fin dall' insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali. In attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto HUB ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione.

Messaggero Marittimo

Ravenna

Ravenna: Rossi, Ferrandino e Maletti respingono gli addebiti

L'AdSp garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali

Giulia Sarti

RAVENNA L'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico centro settentrionale interviene con un comunicato ufficiale pubblicato sul proprio sito in merito alla vicenda che ha coinvolto il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico dell'ente Fabio Maletti. I tre sarebbero stati raggiunti nei giorni scorsi da un provvedimento del Gip del Tribunale di Ravenna che ha deciso l'interdizione dai pubblici uffici per un anno per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio. Il giorno 9 Settembre 2019 -si legge nel comunicato- il Gip presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del presidente Daniele Rossi, del segretario generale Paolo Ferrandino e del direttore tecnico dell'ente Fabio Maletti, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi. Gli interessati respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l'affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito. L'Autorità di Sistema portuale ha, fin dall'insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali. In attesa delle determinazioni del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto Hub ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione. L'unità navale a cui si fa riferimento è la motonave Berkan B, al centro di diversi fatti di cronaca fin dal 2010, come quello citato legato al parziale affondamento del relitto che portò alla fuoriuscita di idrocarburi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Primo Magazine

Ravenna

Duci (Federagenti): "Solo martiri designati possono accettare la presidenza di un porto"

GAM EDITORI

11 settembre 2019 - Ieri anche l' Autorità Portuale di Ravenna è stata "decapitata" da provvedimenti giudiziari che hanno decretato l' interdizione dai pubblici uffici del Presidente Daniele Rossi, del segretario generale Paolo Ferrandino e di un altro funzionario dell' Autorità di Sistema Portuale. L' accusa è quella di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio. L' inchiesta di Ravenna si somma a quelle che hanno travolto le Autorità Portuali, quella di Livorno, dove solo in questi giorni, anche se l' inchiesta penale prosegue, il Presidente del porto è stato reintegrato nel ruolo dal quale era stato interdetto mesi addietro. Si somma all' inchiesta in atto a Napoli, a quella penale che incombe sui porti di Bari e Brindisi, a quella per abuso d' ufficio a Gioia Tauro nonché ai rumours che riguardano anche altre Autorità di Sistema Portuale in particolare nel nord della penisola. "I casi sono due: o il Ministro Delrio nella scelta dei presidenti e dei segretari delle Autorità di Sistema Portuale ha sbagliato tutto assegnando la governance dei porti a incompetenti o disonesti; oppure la riforma portuale colloca, per la sommatoria di norme e competenze, i vertici delle Autorità di Sistema Portuale in una posizione di martirio certo. Tertium non datur se non l' eventualità di affidare direttamente a magistrati inquirenti la guida di tutta la portualità italiana". A scendere in campo accendendo i riflettori sul terremoto che sta travolgendo gli scali marittimi italiani con conseguenze devastanti sull' operatività degli stessi e con il conseguente blocco di tutti i più importanti progetti infrastrutturali, è il Presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci. "Nel silenzio assordante della politica - afferma Duci - si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli in un momento per altro delicatissimo in cui le opportunità di ripresa potrebbero trasformarsi nel giro di poche settimane in clamorosi autogol. Oggi, e non è un paradosso, solo un manager con vocazione al martirio o un dirigente che non abbia nulla da perdere e che comunque non possa sperare in nessuna crescita professionale, potrebbe ragionevolmente accettare una carica, a decisione limitata e a rischio illimitato. Una carica che, alla luce dei fatti, della proliferazione delle inchieste giudiziarie, del recente caso Ravenna e dei rischi penali, è lo specchio di una riforma portuale fallita." "Se i giudizi sulla governance dei porti, sulla centralizzazione delle scelte in organismi mai attivati - prosegue il Presidente di Federagenti - possono essere oggetto di valutazioni contrastanti, certo la concentrazione di funzioni, competenze in un quadro normativo sconclusionato e tutto da interpretare, hanno creato le premesse per il più grande fallimento della portualità nazionale". "Come operatori del settore - conclude Duci - non possiamo non denunciare quella che è ormai una libanizzazione del sistema portuale e le conseguenze che ne stanno già derivando, sia per il blocco di importanti lavori infrastrutturali, sia per la comprensibile e ormai quasi generalizzata tendenza dei vertici, ancora non travolti da inchieste, ad assumere qualsivoglia decisione e a ufficializzarla con una firma". Per Federagenti è oggi necessaria quindi una misura di emergenza, tale da evitare che i porti diventino la causa del più importante e insanabile blackout del sistema economico nazionale.

Ravenna Today

Ravenna

Le sospensioni in Autorità portuale fanno tremare l' Hub: "L' unico piano B è il Commissariamento"

RAVENNATODAY Cronaca

Le sospensioni in Autorità portuale fanno tremare l'Hub: "L'unico piano B è il Commissariamento"

E' caos a Ravenna dopo la sospensione di un anno dalla carica da parte del Tribunale di tre persone ai vertici dell'Autorità Portuale dopo il sequestro del relitto affondato nel canale Piomboni della Berkan B

I più letti di oggi

BIMBI AL NIDO, GIÙ LA RETTA

E' caos a Ravenna dopo la sospensione di un anno dalla carica da parte del Tribunale di tre persone ai vertici dell'Autorità Portuale di Ravenna - tre persone sospese dopo essere finite nel registro degli indagati a luglio scorso - tra cui anche il presidente **Daniele Rossi** - dopo il sequestro del relitto affondato nel canale Piomboni della Berkan B.

La preoccupazione è relativa soprattutto al progetto di hub portuale, che potrebbe rischiare di essere compromesso o comunque di slittare per via della misura cautelare emessa dal Gip. Oltre a Rossi, è stato sospeso per un anno **Paolo Ferrandino**, segretario generale della stessa Autorità, e **Fabio Maletti**,

E' caos a Ravenna dopo la sospensione di un anno dalla carica da parte del Tribunale di tre persone ai vertici dell' Autorità Portuale di Ravenna - tre persone sospese dopo essere finite nel registro degli indagati a luglio scorso - tra cui anche il presidente Daniele Rossi - dopo il sequestro del relitto affondato nel canale Piomboni della Berkan B. La preoccupazione è relativa soprattutto al progetto di hub portuale, che potrebbe rischiare di essere compromesso o comunque di slittare per via della misura cautelare emessa dal Gip. Oltre a Rossi, è stato sospeso per un anno Paolo Ferrandino , segretario generale della stessa Autorità, e Fabio Maletti, direttore tecnico dell' Ente Porto. Martedì i tre da via Antico Squero hanno respinto gli addebiti - in sintesi non aver impedito l' affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze - ritenendoli "errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito". A fare il punto su quanto sta avvenendo e su cosa attendersi ora ci ha provato Massimo Manzoli, capogruppo di Ravenna in Comune: "Piaccia o non piaccia, l' emanazione da parte del gIP del provvedimento di sospensione dal pubblico ufficio rispettivamente di Presidente dell' Ente Porto, di Segretario Generale e di Direttore Tecnico è atto che non riguarda le sole persone di Daniele Rossi, Paolo Ferrandino e Fabio Maletti - spiega il consigliere - Si tratta infatti sì dei soggetti che hanno ricevuto avviso di garanzia nell' ambito dell' indagine che vede i tre sotto accusa, in concorso, per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio in relazione agli effetti legati al parziale affondamento in Pialassa dei Piomboni del relitto della motonave Berkan B con fuoriuscita di idrocarburi. Ma si tratta anche degli stessi soggetti da cui dipende l' avvio della gara pubblica per l' assegnazione dell' incarico di general contractor nella realizzazione del progetto di approfondimento dei fondali e rifacimento delle banchine approvato dal Cipe il 28 febbraio 2018. È la loro la firma, infatti, a mancare a tutt' oggi, in calce agli atti indispensabili perché si arrivi, se non all' auspicato approfondimento dei fondali o al rifacimento delle banchine, quanto meno agli agognati interventi di manutenzione per garantire la navigabilità dei canali portuali. E continuerà a mancare, stando ai provvedimenti di sospensione che sono stati loro notificati, per un anno. Un anno è lungo, specie se si va ad aggiungere agli anni trascorsi sino a oggi, alle promesse mancate da parte dell' Amministrazione Comunale che ha preceduto l' attuale, a quelle a vuoto intercorse durante l' anno passato tra la mancata riconferma di Di Marco e la nomina di Rossi, agli slittamenti rispetto ai termini volta a volta annunciati dallo stesso Rossi e mai rispettati". Secondo Manzoli, non si tratta di un evento inatteso: "Ci è toccato l' ingrato ruolo di urlare al vento quando all' inizio dell' anno abbiamo enumerato tutte le problematiche di quello sfortunato (grazie all' opera, accoppiata alla non opera, dell' uomo) specchio acqueo identificato come Pialassa dei Piomboni. Tra i quali, appunto, spiccava il cosiddetto cimitero delle navi russe che "invece di calare, sono anzi aumentate di un' unità, o almeno si sono aggiunti i pezzi semiaffondati della Berkan B". Né siamo stati degnati di una risposta comprensibile da Rossi, chiamato a fornire chiarimenti in Commissione Consigliare lo scorso 4 marzo. "Nessuno sa se quei relitti verranno spostati, smantellati, tra quanto tempo oppure se dovremo considerarli come parte della struttura della "nuova" Pialassa Piomboni" dovevamo prendere atto. Non avrebbe dovuto essere considerata una sorpresa, dunque, la serie di avvisi di garanzia notificati ai primi di luglio agli stessi tre che hanno ricevuto la sospensione, né le successive perquisizioni che hanno interessato gli uffici dell' Autorità Portuale, con tanto di acquisizione di documenti e di materiale informatico. Maggior stupore, invece, è il fatto che solo questi tre, oltre all' ultimo proprietario del relitto, risultino fatti oggetto di indagine, a dispetto dei tanti, fra

Ravenna Today

Ravenna

privati e amministratori e funzionari pubblici che hanno avuto un ruolo, o hanno deciso consapevolmente di non averlo, nella vicenda. Sia per questione di competenze amministrative che di passaggi di proprietà che di attività. Non può invece lasciare stupefatti il fatto che, nell' ambito del procedimento, la procura abbia chiesto l' irrogazione di misure cautelari e il Gip abbia accolto la richiesta". "Piuttosto colpisce il momento in cui questo avviene: a un passo, se si dà retta al sindaco, dal più volte rinviato avvio della gara - aggiunge Manzoli - Il prossimo 18 settembre si terrà, come da calendario già definito, la conferenza dei servizi che dovrebbe sbloccare lo svuotamento e il successivo riutilizzo della cosiddetta cassa di colmata Nadep. Il cui esito, stando allo stesso de Pascale, dovrebbe essere risolutivo in senso definitivamente positivo. E, come annunciava già in agosto: "Entro settembre verrà chiusa la procedura e avremo la gara". Solo che la gara deve essere bandita, successivamente alla conferenza dei servizi, tenendo conto e recependone gli esiti, comprendendoli nei capitolati. Qualora fosse ancora presente, in tale momento, la sospensione dei tre massimi dirigenti dell' Ente, non sarebbe possibile procedere oltre. Si raggiungerebbe la paradossale situazione per cui, ottenuti finalmente tutti i via libera, la gara sarebbe alla portata di pubblicazione (o, così almeno, lascia intendere il sindaco), ma il bando non potrebbe essere sottoscritto da chi di dovere. Non avendo, per la sospensione in corso, la possibilità di pubblicarlo. Naturalmente, alla pari di questo, tutti gli atti di competenza dei sospesi non possono a oggi essere assunti. Si tratti di manutenzioni, concessioni, autorizzazioni o pagamento degli stipendi dei dipendenti. Non è, evidentemente, una situazione tollerabile per più di un paio di giorni, altro che un anno! In questo contesto si inserisce l' importante dichiarazione del sindaco: "Non commentiamo il provvedimento dell' autorità giudiziaria, non è compito della politica, soprattutto se si ha a che fare con misure cautelari. Lunedì ho comunicato la cosa al Ministro, che ha grandissima attenzione al porto di Ravenna, e quello che mi sento di dire è che questa vicenda sulla dinamica nazionale e internazionale non ha nulla a che fare col progetto di hub portuale, e questo rispetto anche alle precedenti vicende giudiziarie è un fatto tutt' altro che marginale. Il porto di Ravenna è guardato da una serie di attori nazionali e internazionali a livello di investimenti. C' è un' indagine che riguarda una vicenda sicuramente rilevante, visto che è un tema che concerne la tutela ambientale che in una città come la nostra è delicatissimo, ma è un tema che non ha a che fare col progetto di hub portuale. Tutte le istituzioni saranno impegnate affinché il progetto di hub portuale proceda con determinazione, nel rispetto dell' attività della magistratura e della procura. Il progetto di hub deve andare avanti e non può essere in alcun modo arrestato. Nel giro di pochi giorni dovrà essere garantito in ogni modo il prosieguo dell' attività". In questo frangente, la garanzia del "prosieguo dell' attività" nel "giro di pochi giorni" e le conversazioni con il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti che, rispetto all' Autorità di Sistema Portuale è Ministero vigilante con poteri di intervento sui vertici, può significare una cosa sola: il commissariamento dell' Ente . E, in particolar modo, la pressione affinché a dispetto dell' appena intervenuto insediamento, la Ministra De Micheli, che come de Pascale è membro della direzione del Pd (in quanto vicesegretaria dello stesso), proceda con immediatezza alla nomina di un commissario tecnico, un manager esperto di portualità, meglio se da fuori, piuttosto che un esponente della Capitaneria che ha affossato l' Ente Porto coadiuvando la Procura nell' indagine. Questo deve essere anche il timore del Presidente Rossi". Presidente che, martedì sera, ha appunto dichiarato di respingere ogni addebito. "Come Ravenna in Comune siamo consapevoli che, benché presenti molteplici mancanze, alcune delle quali abbiamo illustrato nelle Commissioni preposte, altre in Consiglio Comunali ed infine in osservazione al Prit 2025 della Regione Emilia-Romagna, l' attuale progetto è l' unico, in quanto approvato in via definitiva dal Cipe, che può essere messo a bando in tempi ravvicinati perché si dia infine avvio ai dragaggi del porto, negletti da anni ma indispensabili a evitare il declassamento dello scalo - conclude il consigliere - Non è possibile dunque tentennare rispetto alle pur comprensibili resistenze del management dell' Ente Porto, tra l' altro scelto anch' esso, come i precedenti, dal Partito Democratico. Che porta la responsabilità della cattiva scelta effettuata: non è infatti l' asservimento ai dettami del Partito condizione sufficiente a che un Presidente dell' AdSP sia idoneo al ruolo! Abbiamo più volte invitato il Presidente Rossi a contemplare una opzione di riserva nel caso risultassero impedimenti al "progettone" da lui denominato "hub portuale 2017". Non ne ha voluto sapere. Ora il Piano B

Ravenna Today

Ravenna

è rappresentato dalla sua sostituzione, quanto meno temporanea per il periodo della sospensione, attraverso la nomina di un commissario. Se il sindaco vorrà proseguire con coerenza e senza inganni lungo il percorso di nomina di un commissario dell' Ente, troverà in Ravenna in Comune collaborazione e aiuto. La situazione è, infatti, molto diversa da quella del Commissariamento Meli al termine della Presidenza Di Marco. All' epoca infatti il commissariamento rappresentava un blocco delle attività amministrative del porto e una perdita di tempo prezioso per l' avvio dei dragaggi. Oggi, al contrario, sarebbe garanzia, se non di conseguimento dell' obiettivo, almeno di evitare ulteriori dilatazioni temporali . Qualora invece fossero altri gli interessi a prevalere, sappia sin d' ora che troverà le opposizioni unite a contrastarlo sin dalla riapertura dei lavori consigliari".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Ravenna24Ore.it

Ravenna

Autorità portuale: "Gli interessati respingono fermamente gli addebiti"

Per il caso Berkan B

Riportiamo di seguito le parole dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale a proposito del provvedimento emesso il 9 settembre dal Tribunale di Bologna con il quale sono stati sospesi per un anno il Presidente, il Segretario Generale e il Direttore Tecnico dell' Ente in quanto indagati in concorso per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio: "Il giorno 9 settembre 2019 il GIP presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del Presidente, Daniele Rossi, del Segretario Generale, Paolo Ferrandino, e del Direttore Tecnico dell' Ente, Fabio Maletti, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi. Gli interessati respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l' affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito. L' Autorità di Sistema Portuale ha, fin dall' insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali. In attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto HUB ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione".

RavennaNotizie.it

Ravenna

Massimo Manzoli: Porto, dopo sospensione, unico piano B è il commissariamento (temporaneo)?

Facciamo il punto su quanto sta avvenendo al porto e su cosa deve attendersi ora. Diciamo quanto sta avvenendo al porto in quanto, piaccia o non piaccia, l' emanazione da parte del GIP del provvedimento di sospensione dal pubblico ufficio rispettivamente di Presidente dell' Ente Porto, di Segretario Generale e di Direttore Tecnico, è atto che non riguarda le sole persone di Daniele Rossi, Paolo Ferrandino e Fabio Maletti. Si tratta infatti sì dei soggetti che hanno ricevuto avviso di garanzia nell' ambito dell' indagine che vede i tre sotto accusa, in concorso, per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio in relazione agli effetti legati al parziale affondamento in Pialassa dei Piomboni del relitto della motonave Berkan B con fuoriuscita di idrocarburi. Ma si tratta anche degli stessi soggetti da cui dipende l' avvio della gara pubblica per l' assegnazione dell' incarico di general contractor nella realizzazione del progetto di approfondimento dei fondali e rifacimento delle banchine approvato dal CIPE il 28 febbraio 2018. È la loro la firma, infatti, a mancare a tutt' oggi, in calce agli atti indispensabili perché si arrivi, se non all' auspicato approfondimento dei fondali o al rifacimento delle banchine, quanto meno agli agognati interventi di manutenzione per garantire la navigabilità dei canali portuali. E continuerà a mancare, stando ai provvedimenti di sospensione che sono stati loro notificati, per un anno. Un anno è lungo, specie se si va ad aggiungere agli anni trascorsi sino ad oggi, alle promesse mancate da parte dell' Amministrazione Comunale che ha preceduto l' attuale, a quelle a vuoto intercorse durante l' anno passato tra la mancata riconferma di Di Marco e la nomina di Rossi, agli slittamenti rispetto ai termini volta a volta annunciati dallo stesso Rossi e mai rispettati. Non si tratta di un evento inatteso. Ci è toccato l' ingrato ruolo di urlare al vento quando all' inizio dell' anno abbiamo enumerato tutte le problematiche di quello sfortunato (grazie all' opera, accoppiata alla non opera, dell' uomo) specchio acqueo identificato come Pialassa dei Piomboni. Tra i quali, appunto, spiccava il cosiddetto cimitero delle navi russe che «invece di calare, sono anzi aumentate di un' unità, o almeno si sono aggiunti i pezzi semiaffondati della Berkan B». Né siamo stati degnati di una risposta comprensibile da Rossi, chiamato a fornire chiarimenti in Commissione Consigliare lo scorso 4 marzo. «Nessuno sa se quei relitti verranno spostati, smantellati, tra quanto tempo oppure se dovremo considerarli come parte della struttura della 'nuova' Pialassa Piomboni» dovevamo prendere atto. Non avrebbe dovuto essere considerata una sorpresa, dunque, la serie di avvisi di garanzia notificati ai primi di luglio agli stessi tre che hanno ricevuto la sospensione, né le successive perquisizioni che hanno interessato gli uffici dell' Autorità Portuale, con tanto di acquisizione di documenti e di materiale informatico. Maggior stupore, invece, è il fatto che solo questi tre, oltre all' ultimo proprietario del relitto, risultino fatti oggetto di indagine, a dispetto dei tanti, fra privati e amministratori e funzionari pubblici che hanno avuto un ruolo o, hanno deciso consapevolmente di non averlo, nella vicenda. Sia per questione di competenze amministrative che di passaggi di proprietà che di attività. Non può invece lasciare stupefatti il fatto che, nell' ambito del procedimento, la procura abbia chiesto l' irrogazione di misure cautelari ed il GIP abbia accolto la richiesta. Piuttosto colpisce il momento in cui questo avviene: ad un passo, se si dà retta al Sindaco, dal più volte rinviato avvio della gara. Il prossimo 18 settembre si terrà, come da calendario già definito, la conferenza dei servizi che dovrebbe sbloccare lo svuotamento e il successivo riutilizzo della cosiddetta cassa di colmata Nadep. Il cui esito, stando allo stesso de Pascale, dovrebbe essere risolutivo in senso definitivamente positivo. E, come annunciava già in agosto: «Entro settembre verrà chiusa la procedura e avremo la gara». Solo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

che la gara, come scrivevamo sopra, deve essere bandita, successivamente alla conferenza dei servizi, tenendo conto e recependone gli esiti, comprendendoli nei capitolati. Qualora fosse ancora presente, in tale momento, la sospensione dei tre massimi dirigenti dell' Ente, non sarebbe possibile procedere oltre. Si raggiungerebbe la paradossale situazione per cui, ottenuti finalmente tutti i via libera, la gara sarebbe alla portata di pubblicazione (o, così almeno, lascia intendere il Sindaco), ma il bando non potrebbe essere sottoscritto da chi di dovere. Non avendo, per la sospensione in corso, la possibilità di pubblicarlo. Naturalmente, alla pari di questo, tutti gli atti di competenza dei sospesi non possono ad oggi essere assunti. Si tratti di manutenzioni, concessioni, autorizzazioni o pagamento degli stipendi dei dipendenti. Non è, evidentemente, una situazione tollerabile per più di un paio di giorni, altro che un anno! In questo contesto si inserisce l' importante dichiarazione del Sindaco: «Non commentiamo il provvedimento dell' autorità giudiziaria, non è compito della politica, soprattutto se si ha a che fare con misure cautelari. Lunedì ho comunicato la cosa al Ministro, che ha grandissima attenzione al porto di Ravenna, e quello che mi sento di dire è che questa vicenda sulla dinamica nazionale e internazionale non ha nulla a che fare col progetto di hub portuale, e questo rispetto anche alle precedenti vicende giudiziarie è un fatto tutt' altro che marginale. Il porto di Ravenna è guardato da una serie di attori nazionali e internazionali a livello di investimenti. C' è un' indagine che riguarda una vicenda sicuramente rilevante, visto che è un tema che concerne la tutela ambientale che in una città come la nostra è delicatissimo, ma è un tema che non ha a che fare col progetto di hub portuale. Tutte le istituzioni saranno impegnate affinché il progetto di hub portuale proceda con determinazione, nel rispetto dell' attività della magistratura e della procura. Il progetto di hub deve andare avanti e non può essere in alcun modo arrestato. Nel giro di pochi giorni dovrà essere garantito in ogni modo il prosieguo dell' attività». In questo frangente, la garanzia del 'prosieguo dell' attività' nel 'giro di pochi giorni' e le conversazioni con il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti che, rispetto all' Autorità di Sistema Portuale è Ministero vigilante con poteri di intervento sui vertici, può significare una cosa sola: il commissariamento dell' Ente. E, in particolar modo, la pressione affinché a dispetto dell' appena intervenuto insediamento, la Ministra De Micheli, che come de Pascale è membro della direzione del PD (in quanto vicesegretaria dello stesso), proceda con immediatezza alla nomina di un commissario tecnico, un manager esperto di portualità, meglio se da fuori, piuttosto che un esponente della Capitaneria che ha affossato l' Ente Porto coadiuvando la Procura nell' indagine. Questo deve essere anche il timore del Presidente Rossi. Ieri sera, infatti, sulla pagina facebook dell' Autorità di Sistema Portuale è stato postato il seguente avviso (non firmato): BERKAN B E HUB PORTUALE: NOTA DELL' ADSP Nota diffusa in serata dall' Adsp: 'Il giorno 9 settembre 2019 il GIP presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del Presidente Daniele Rossi, del Segretario Generale Paolo Ferrandino e del Direttore Tecnico Fabio Maletti, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi. Gli interessati respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l' affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito. L' Autorità di Sistema Portuale ha, fin dall' insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali. In attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto HUB ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione'. Se non fosse abbastanza trasparente nei fini, la nota non fa mistero dei soggetti cui è indirizzata: sono taggati il Sindaco, il vice Sindaco e il Presidente della Regione! Come Ravenna in Comune siamo consapevoli che, benché presenti molteplici mancanze, alcune delle quali abbiamo illustrato nelle Commissioni preposte, altre in Consiglio Comunali ed infine in osservazione al PRIT 2025 della Regione Emilia-Romagna, l' attuale progetto è l' unico, in quanto approvato in via definitiva dal CIPE, che può essere messo a bando in tempi ravvicinati perché si dia infine avvio ai dragaggi del porto, negletti da anni ma indispensabili ad evitare il declassamento

dello scalo. Non è possibile dunque tentennare rispetto alle pur comprensibili resistenze del management dell' Ente Porto, tra l' altro scelto anch' esso, come i precedenti, dal Partito Democratico. Che porta la responsabilità della cattiva scelta effettuata: non è infatti l' asservimento ai dettami del Partito condizione sufficiente a che un Presidente dell' AdSP sia idoneo al ruolo! Abbiamo più volte invitato il Presidente Rossi a contemplare una opzione di riserva nel caso risultassero impedimenti al 'progettone' da lui denominato 'hub portuale 2017'. Non ne ha voluto sapere. Ora il Piano B è rappresentato dalla sua sostituzione, quanto meno temporanea per il periodo della sospensione, attraverso la nomina di un commissario. Se il Sindaco vorrà proseguire con coerenza e senza inganni lungo il percorso di nomina di un commissario dell' Ente, troverà in Ravenna in Comune, collaborazione e aiuto. La situazione è, infatti, molto diversa da quella del Commissariamento Meli al termine della Presidenza Di Marco. All' epoca infatti il commissariamento rappresentava un blocco delle attività amministrative del porto ed una perdita di tempo prezioso per l' avvio dei dragaggi. Oggi, al contrario, sarebbe garanzia, se non di conseguimento dell' obiettivo, almeno di evitare ulteriori dilatazioni temporali. Qualora invece fossero altri gli interessi a prevalere, sappia sin d' ora che troverà le opposizioni unite a contrastarlo sin dalla riapertura dei lavori consigliari. Massimo Manzoli, Capogruppo Ravenna In Comune.

ravennawebtv.it

Ravenna

Il vicesindaco Eugenio Fusignani: 'Fondamentale assicurare l' operatività del nostro scalo'

"Sottoscrivo totalmente - dichiara il vicesindaco Eugenio Fusignani, con delega al Porto - quanto dichiarato dal sindaco Michele de Pascale in merito alle notizie relative al provvedimento emesso dall' autorità giudiziaria di interdizione da pubblici uffici dei vertici dell' Autorità portuale di Ravenna . Non sta in alcun modo alla politica intervenire sull' operato della Procura. Ciò che mi preme ribadire è il bisogno di certezze che tutto il mondo portuale nutre. Al di là dell' importanza dell' hub, ci sono lavori di manutenzione ordinaria che devono essere garantiti, per assicurare la fruibilità del nostro scalo. I fatti giudiziari non riguardano questi due ambiti, mentre la nostra attenzione si deve concentrare totalmente su di essi".

FerPress

Livorno

Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: giovedì a Livorno l' obiettivo emissioni zero

(FERPRESS) - Livorno , 11 SET - Giovedì prossimo, a partire dalle 9.00 di mattina, presso la Sala Capraia della Camera di Commercio locale, l' Autorità di Sistema Portuale presenterà agli operatori, alla stampa e al pubblico, il primo rapporto sulla Carbon Footprint del Sistema Portuale dell' Alto Tirreno.Il documento sarà parte integrante dell' elaborando Piano Ambientale ed Energetico dell' AdSP, e calcola con strumenti e metodi innovativi il totale delle emissioni di CO_2 prodotte dalle attività connesse ai trasporti marittimi di competenza dell' AdSP. L' elaborazione di questo rapporto è stata possibile grazie alla ridefinizione e allo sviluppo di una nuova architettura digitale del sistema portuale dell' Alto Tirreno, sulla quale convergono informazioni e dati provenienti sia da set di servizi digitali diversi (Port Community System; Rete Nazionale AIS del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, etc.) sia da apposite reti di sensori disseminate nei punti rilevanti. I dati raccolti, che verranno presentati e illustrati giovedì dalla Direzione Sviluppo e Innovazione dell' AdSP, sono stati elaborati secondo le linee guida rilasciate dall' International Maritime Organisation attraverso gli strumenti denominati "Port Emissions Toolkit", proprio per garantire la standardizzazione e armonizzazione delle metodologie di raccolta delle informazioni, di analisi e determinazione della Carbon Footprint. L' iniziativa organizzata presso la Camera di Commercio si dividerà in due fasi, nella prima parte verranno presentati i dati, nella seconda verranno messe a confronto esperienze diverse e scandagliate prospettive da sviluppare a favore della sostenibilità ambientale. Per il programma consultare l' allegato.

Messaggero Marittimo

Livorno

Bacini: dirottate da Livorno commesse milionarie

Occupata sine die da Azimut-Benetti la banchina 76 destinata alle riparazioni

Renato Roffi

LIVORNO Una decina di importanti commesse del valore di diversi di milioni perdute solo nell'ultimo semestre. A tanto corrisponde il volume di lavoro a cui Livorno ha dovuto rinunciare nel campo delle riparazioni navali, un settore storico e remunerativo che, ormai, sembra trovare nella voxclamantis in deserto del Vescovo Giusti la sua ultima ed unica difesa. È questo il quadro che presenta Massimo Netti, di Jobson group (una delle due società in gara per i bacini livornesi), nel riferire di essere stato costretto a indirizzare a Genova, Napoli, Marsiglia e Piombino diverse navi che avevano chiesto di poter essere riparate a Livorno. La ragione è una sola, sempre la stessa da ormai troppo tempo: la banchina 76 dello scalo labronico, dedicata specificamente alle riparazioni e agli allestimenti navali, non ostante le ingiunzioni dell'Authority, continua ad essere occupata sine die da un mega Yacht di Azimut Benetti varato da oltre sei mesi e perennemente in attesa di un acquirente che..tarda alquanto ad arrivare. Per meglio comprendere l'entità della questione non semplice e, talvolta, neppure chiara basterà soltanto ricordare che settimane or sono Jobson ha dovuto dirottare da Livorno a Napoli la Grande Europa, la cui riparazione è stimata in oltre 7 milioni, semplicemente perché l'Authority non.riesce a far rispettare gli ultimatum che continua ad indirizzare inutilmente ad Azimut per liberare la cruciale banchina. Ma, cerchiamo di andare con ordine. Riallacciandoci a quanto abbiamo riportato il 21 Agosto scorso a proposito delle gravi distruzioni operate nel comparto bacini daignoti, riscontrate e documentate da ispettori incaricati da Jobson all'interno dell'area oggetto di gara, controllata rigorosamente da Azimut, dobbiamo riferire di un altro sopra luogo compiuto da incaricati della stessa Jobson lo scorso giovedì 5 Settembre. Nell'occasione, in cui, fra l'altro, si è constatato che, senza motivi apparenti, le posizioni degli yacht (apparsi come praticamente ultimati) sono state invertite tra il bacino in muratura e la banchina 76, è stato rilevato che le relative cabine elettriche di alimentazione (quelle magicamente spuntate dal nulla) sono state nuovamente spostate lasciando i cavi elettrici a ciondolare pericolosamente sul pelo dell'acqua. Ma non basta, ad onta dei divieti, delle ingiunzioni e delle diffide emanate dalle autorità costituite, è risultato che sul lato del bacino galleggiante, in direzione di quella che fu la barca porta, la società che presidia e controlla l'area avrebbe collocato un'altra cabina elettrica di distribuzione collegata all'impianto che (senza autorizzazione?) fu posato sotto suolo lo scorso Gennaio nel cavedio. La situazione ha dell'incredibile. Infatti, stando a quanto rilevato dagli ispettori Jobson, oltre al perseverante dispregio dell'ordinanza di demolizione e sgombero dell'AdSp n. 5/2019 (bell'esemplare di grida spagnolesca), ulteriormente violata addirittura con la collocazione di un'altra cabina, è stata constatata la presenza di nuove invasive perforazioni praticate sul suolo in cemento armato del cavedio del bacino in muratura e ciò sebbene, a solo circa due metri, esistesse già un foro antecedente dove si vede anche un gargherozzo tranciato che inghiotte l'acqua piovana provocando l'allagamento del sotterraneo. A proposito di quanto una ventina di giorni fa abbiamo cercato, forse anche maldestramente, di illustrare (del resto, tanto scempio significar per verba non si porria), risulta che Jobson, con una nota ufficiale indirizzata all'AdSp e alla Capitaneria di porto di Livorno, avrebbe espresso il proprio sconcerto per come Azimut, che pure continua ad occupare la banchina 76 adducendo il rischio di dover pagare ingenti penali, sembri ancora ben lontana dalla consegna dei due yacht ballerini con la conseguenza che l'asserita necessità di prolungare la sosta per un urgente allestimento si è trasformata in una occupazione a tempo indeterminato che indurrebbe a pensare a una penuria di acquirenti. Nella stessa nota Jobson che, nel frattempo, è stata ed è costretta a fare altrove fronte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Messaggero Marittimo

Livorno

alle proprie sostanziose commesse propone di liberare, anche a beneficio degli altri operatori della navalmeccanica livornese, la banchina 76, che è pubblica e destinata alle riparazioni navali, trasferendo le costruzioni di Azimut (tutt'ora invendute) in altre zone portuali o, in extrema ratio, nel bacino in muratura da tempo allagato. La situazione mostra contorni quanto meno singolari visto che, in una lettera del 7 Febbraio 2019, Azimut garantiva l'utilizzo di attrezzature e macchinari che non modificassero le strutture esistenti dell'area ed assicurava che .la scrivente si impegna fin da ora a sgomberare le suddette attrezzature ed impianti (sic) provvisori prima della consegna delle tre commesse. Tant'è. Nella doglianza che sarebbe stata inoltrata alla Capitaneria e all'AdSp, riferendosi a quanto già scritto in una Pec trasmessa il 7 Giugno scorso e rimasta anch'essa lettera morta, Jobson ribadisce la perdita di oltre 7 milioni subita da Livorno e dal suo territorio per il rifiuto opposto dall'Authority e dalla Capitaneria all'ormeggio della Grande Europa alla banchina pubblica 76, destinata alle riparazioni navali, ad oggi ancora occupata da una costruzione del prestigioso cantiere la cui vendita sembra rivelarsi tutt'altro che imminente. Intanto Azimut, che aveva impugnato di fronte al Tar per la Toscana l'ordinanza n. 5/2019 con cui l'AdSp dell'alto Tirreno le aveva ordinato lo sgombero entro 7 giorni e la rimessa in pristino stato delle aree pertinenti la banchina 76, lo scorso 9 Maggio ha ottenuto la sospensione interinale del provvedimento in attesa della discussione di merito che si terrà il prossimo 8 Ottobre a Firenze. Troppe e troppo rilevanti, in ogni caso, risultano essere le devastazioni riscontrate sulle aree e sulle strutture oggetto di gara, alterazioni che hanno reso l'intero comparto dei bacini assai difforme dal quadro descritto nel bando. Si tratta di una situazione che definire imbarazzante ed anomala è assolutamente riduttivo e che può significativamente concorrere a spiegare, almeno in parte, l'inaudita durata della gara stessa che si protrae ormai dal 2015. Certo è che tale incredibile temporeggiare non potrà essere protratto all'infinito e, se i nodi che di volta in volta vengono denunciati ci sono davvero, finiranno inevitabilmente per venire al pettine. In queste ultime ore si sono intesisussurri secondo i quali l'Authority che avrebbe addirittura autorizzato lo smontaggio degli armadi elettrici ed accessori scomparsi dall'edificio numero uno-servizi generali dell'area bacini. Il fatto potrebbe essersi verificato in margine ad uno pseudo bando mai pubblicato risalente al 2006 e potrebbe essere consistito nella rimozione di alcuni trasformatori ad olio considerati fuori norma. Ne riferiamo per completezza di informazione, ma non ci crediamo né vogliamo crederci. Ciò non di meno cercheremo di veder più chiaro in tale paradosso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Primo Magazine

Livorno

I° Rapporto sulla Carbon Footprint del Sistema Portuale dell' Alto Tirreno

GAM EDITORI

11 settembre 2019 - Giovedì prossimo, a partire dalle 9.00 di mattina, presso la Sala Capraia della Camera di Commercio locale, l' Autorità di Sistema Portuale dell' Alto Tirreno presenterà agli operatori, alla stampa e al pubblico, il primo rapporto sulla Carbon Footprint del Sistema Portuale dell' Alto Tirreno. Il documento calcola con strumenti e metodi innovativi il totale delle emissioni di CO2 prodotte dalle attività connesse ai trasporti marittimi di competenza dell' AdSP.L' elaborazione di questo rapporto è stata possibile grazie alla ridefinizione e allo sviluppo di una nuova architettura digitale del sistema portuale dell' Alto Tirreno, sulla quale convergono informazioni e dati provenienti sia da set di servizi digitali diversi (Port Community System; Rete Nazionale AIS del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, etc.) sia da apposite reti di sensori disseminate nei punti rilevanti.I dati raccolti, che verranno presentati e illustrati giovedì dalla Direzione Sviluppo e Innovazione dell' AdSP, sono stati elaborati secondo le linee guida rilasciate dall' International Maritime Organisation attraverso gli strumenti denominati "Port Emissions Toolkit", proprio per garantire la standardizzazione e armonizzazione delle metodologie di raccolta delle informazioni, di analisi e determinazione della Carbon Footprint. L' iniziativa organizzata presso la Camera di Commercio si dividerà in due fasi, nella prima parte verranno presentati i dati, nella seconda verranno messe a confronto esperienze diverse e scandagliate prospettive da sviluppare a favore della sostenibilità ambientale.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

i progetti sul porto

Pim, avanti col cantiere ma la concessione ancora non arriva

L' azienda pronta alla demolizione dei cassoni della Concordia Sull' area c' è anche l' interesse di Onorato per il terminal auto

PIOMBINO

Pim, avanti col cantiere ma la concessione ancora non arriva

Giuliani dopo le scuse ritira la querela per diffamazione

Incontro in Comune sulla crisi DueEmme

Comune e Fondazione Livorno mandano 20 bimbi gratis al nido

PIOMBINO. Proseguono sul porto i lavori al cantiere della Pim (Piombino industrie marittime): fatte le sottofondazioni, completate le vasche, iniziati i colloqui per i primi dipendenti. Pim va avanti ma ancora non ha ottenuto la concessione, atto finale per poter procedere negli interventi senza più incertezze che al momento permangono, come quelle degli accessi e cioè della reale disponibilità di tutti quanti i 100mila metri di banchina. C' è infatti ancora da capire il percorso che dovrà intraprendere il progetto del terminal auto, presentato dal Gruppo Onorato nei suoi caratteri generali, che prevede di occupare circa 50mila metri di banchine (con l' obiettivo di arrivare a 300mila), andando a interessare in parte aree già assegnate a Pim. Dove mancano ancora gli allacci all' acqua e all' energia, che pure Pim si è detta disponibile a pagare di tasca propria, investimenti prioritari ma per i quali appunto la concessione è indispensabile. Sono passati due mesi dal primo colpo di benna, e oggi Pim ha appuntamento con Claudio Capuano, che appunto da giugno ha ricevuto in Autorità portuale la responsabilità delle funzioni istruttorie e di proposta con riferimento a materie di rilievo locale, oltre al coordinamento delle operazioni in porto e al rilascio delle concessioni fino a quattro anni. Una decisione presa per assicurare Piombino più autonomia da Livorno e la necessaria snellezza nelle procedure. Proprio a giugno Capuano si era impegnato a emanare un bando per l' assegnazione delle aree in modo da avere entro ottobre un' idea chiara degli interlocutori e dei progetti. Pim, l' unica azienda che che al momento ha progetti concreti sul porto, e cioè la realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e logistica, con investimenti privati per circa 14 milioni entro il 2022, attende risposte definitive dopo aver seguito un iter autorizzativo durato tre anni. In azienda si dicono pronti a partire intanto con la demolizione di alcuni dei cassoni della Concordia, circa 400 tonnellate l' uno. Almeno 4 invece verranno rimorchiati in banchina a La Spezia. Ma ci sarebbero già accordi per il refitting di un rimorchiatore e per la realizzazione di una struttura navale da 2000 tonnellate su cui Pim spera di poter lavorare entro la fine dell' anno. Se appunto finalmente arriverà la concessione. CLOZ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Sì al corridoio 5 i porti abruzzesi si avvicinano a Molo Vespucci

Civitavecchia

Il Messaggero

Terme, pronto il progetto Sensi

Il sindaco scrive all'Ambasciata Usa per l'Ill settembre

Vecchia, buon pari con la Monti Cimini

Torna la festa della Radica, a Tolfa weekend dal sapore antico

LOGISTICA Anche la Regione Abruzzo dice sì all' inclusione nel corridoio V Mediterraneo lungo la trasversale Civitavecchia-Pescara-Ortona e si riapre la partita per l' annessione dei due porti adriatici sotto l' Autorità di sistema di Civitavecchia. Una richiesta avanzata, dati e carte alla mano, da diversi anni e che ha trovato la sponda di sindacati, imprenditori e della politica a vari livelli. Nei giorni scorsi la giunta regionale guidata dal presidente Marco Marsilio ha approvato la relazione tecnica dal titolo Infrastrutture della Regione Abruzzo nella rete transeuropea dei Trasporti (TenT), che sarà trasmessa al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha da pochi giorni cambiato inquilino (la dem Paola De Micheli ha preso il posto del 5 Stelle Danilo Toninelli). La proposta per il riconoscimento dell' asse Civitavecchia-Ortona nel corridoio V porterebbe infatti i porti interessati a ottenere cospicui investimenti sia europei che nazionali ed era stata preparata nei mesi scorsi da un carteggio tra lo stesso Marsilio e il collega del Lazio Nicola Zingaretti, preceduto da un colloquio a Bruxelles con la struttura del Commissario ai Trasporti. Intanto, nelle scorse settimane si era lavorato, sulla spinta degli esperti di logistica Nino Nervegna ed Euclide Di Pretoro, anche per l' annessione dei porti abbruzzesi, legati dalla riforma Delrio ad Ancora, a Molo Vespucci. Una fusione alla quale aveva lavorato molto l' ex sindaco Antonio Cozzolino e sulla quale si sono espressi a favore sia il presidente dell' Adsp Francesco Maria di Majo, sia l' attuale vice sindaco e assessore alla Portualità Massimiliano Grasso, che di recente aveva ribadito come il «cambio di Authority non precluderbbe l' annessione alla Zes per i porti abruzzesi, nè alla Zls per Civitavecchia». Ora la palla passa alla De Micheli (nella foto) che dovrà portare avanti il lavoro avviato dagli uffici del suo predecessore (a inizio estate a parte lo stop della Regione Abruzzo, mancava solo la firma del decreto da parte del ministro), fino alla firma per la nuova Autorità portuale. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La Capitaneria rimuove gli approdi abusivi: grande tensione alla Frasca

IL CASO Momenti di tensione ieri mattina alla Frasca. Alcuni proprietari di barche hanno provato a inscenare una rumorosa protesta quando la Capitaneria di Porto è arrivata nell' area per eliminare degli approdi abusivi utilizzati per ormeggiare le piccole imbarcazioni. All' arrivo della Guardia Costiera un nutrito gruppo di persone era sul posto e ha provato a convincere i militari a non rimuovere le colonnine in ferro o cemento su cui erano piazzate corde o catene che legano le barche. Gli animi però si sono surriscaldati e addirittura uno dei proprietari delle imbarcazioni ha minacciato di darsi fuoco. Sul posto si è quindi recata anche una pattuglia dei carabinieri che ha aperto un dialogo con i manifestanti, cercando di riportare la discussione su toni più civili. Non senza fatica, i militari dell' Arma sono riusciti nell' intento è la situazione si è tranquillizzata. A quel punto la Guardia Costiera ha proseguito nel lavoro di rimozione degli approdi abusivi. I proprietari delle barche lamentano invece l' assenza di approdi autorizzati ma a prezzi accessibili. Molti di loro infatti sostengono che i prezzi nei vari punti lungo la costa civitavecchiese non sono sostenibili per semplici lavoratori come loro. Del caso si è interessato anche il Comune che, attraverso lo stesso sindaco Ernesto Tedesco e l' assessore all' ambiente Manuel Magliani, ha fatto sapere che il problema non è di competenza del Pincio, ma dell' Autorità Portuale, ma che comunque anche quest' ultima non può certo autorizzare l' esistenza di approdi abusivi. Ste.Pet. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Civitavecchia

Terme, pronto il progetto di Sensi

Maggioranza pace fatta tra Minghella e Angeloni

La Capitaneria rimuove gli approdi abusivi: grande tensione alla Frasca

Photored, è strage di multe all'incrocio via Crispi-Aurelia

Caffeina è pronta a sbarcare in città

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Frasca, partita la rimozione di stalli e imbarcazioni

Guardia costiera al lavoro nello specchio d' acqua insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco

CIVITAVECCHIA - Partita la rimozione delle imbarcazioni e degli ormeggi abusivi alla Frasca. "Iniziata questa mattina - spiegano dalla Guardia costiera di Civitavecchia - andrà avanti per i prossimi giorni l' attività della Capitaneria di porto che mira a rimuovere gli ormeggi abusivi di unità da diporto. Con l' ausilio dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco, i militari operanti hanno già provveduto a recuperare dal mare ed a sequestrare diversi "corpi morti", gavitelli ed altro materiale funzionale agli ormeggi abusivi (anche di forma e fattura rudimentale - ad esempio contenitori riempiti con cemento o termosifoni) rinvenuti nello specchio d' acqua antistante la località La Frasca". La Guardia costiera locale spiega di aver informato al Procura dell' attività posta in essere. "Qualora - proseguono i militari - dovessero essere scoperti gli autori degli ormeggi abusivi, nei loro confronti scatterà la denuncia penale. Al termine dell' operazione, saranno resi noti i dati definitivi dell' attività posta in essere dai militari. L' operazione si inserisce nel più ampio ambito delle attività condotte a tutela dell' ambiente da parte della Direzione marittima di Civitavecchia, anche con riferimento al contrasto nei confronti dell' uso illegittimo del demanio marittimo. L' attività di contrasto all' abusivismo demaniale - concludono dalla Guardia costiera - continuerà senza sosta al fine di assicurare la libera fruizione del litorale e delle acque antistanti da parte dei cittadini". Sulla vicenda è intervenuto anche Palazzo del Pincio con una nota: "L' amministrazione comunale si è interessata in queste ore della sorte di alcuni natanti, dei quali si sarebbe scoperto lo stazionamento non autorizzato alla Frasca. La Capitaneria di porto ha infatti accertato, nel corso di controlli disposti lungo la costa di sua competenza, casi di occupazioni di specchio acqueo senza concessione e quindi purtroppo abusive. L' assessore all' Ambiente, Manuel Magliani, si è recato in Capitaneria di porto con il consigliere regionale, Gino De Paolis e un rappresentante dei proprietari delle imbarcazioni coinvolte nella vicenda. Ha appreso nell' occasione che risultano dei pali di ferro cementificati che non sono stati assentiti dall' autorità competente a rilasciare concessione per l' occupazione degli specchi acquei (che non è il Comune bensì l' Autorità di sistema portuale). Le autorità marittime hanno quindi confermato che debbono procedere allo sgombero. Stante la situazione, l' amministrazione comunale può fare ben poco, né può l' Adsp sanare alcuna situazione di abuso. Il sindaco Tedesco e l' assessore Magliani - concludono dal Pincio - hanno tuttavia affermato che vigileranno per far sì che il progetto di riqualificazione della Frasca preveda adeguati spazi per i piccoli diportisti del territorio, anche nell' ottica della salvaguardia di una specifica tradizione marinara". (11 Set 2019 - Ore 18:35)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

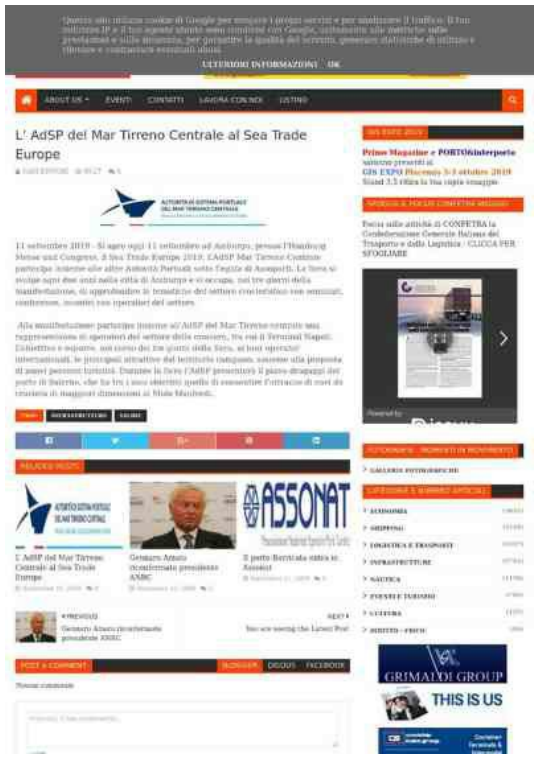
Primo Magazine

Napoli

L' AdSP del Mar Tirreno Centrale al Sea Trade Europe

GAM EDITORI

11 settembre 2019 - Si apre oggi 11 settembre ad Amburgo, presso l' Hamburg Messe und Congress, il Sea Trade Europe 2019. L' AdSP Mar Tirreno Centrale partecipa insieme alle altre Autorità Portuali sotto l' egida di Assoporti. La fiera si svolge ogni due anni nella città di Amburgo e si occupa, nei tre giorni della manifestazione, di approfondire le tematiche del settore crocieristico con seminari, conferenze, incontri con operatori del settore.Alla manifestazione partecipa insieme all' AdSP del Mar Tirreno centrale una rappresentanza di operatori del settore delle crociere, tra cui il Terminal Napoli. L' obiettivo è esporre, nel corso dei tre giorni della fiera, ai tour operator internazionali, le principali attrattive del territorio campano, assieme alla proposta di nuovi percorsi turistici. Durante la fiera l' AdSP presenterà il piano dragaggi del porto di Salerno, che ha tra i suoi obiettivi quello di consentire l' attracco di navi da crociera di maggiori dimensioni al Molo Manfredi.



Cronache di Salerno

Salerno

MOVIMENTO SOCIALE FIAMMA TRICOLORE

Il porto commerciale discarica a cielo aperto, la denuncia di Mangini e Carruba

I due hanno documentato quanto sta accadendo Il porto di Salerno una discarica a cielo aperto, con conseguente inquinamento per il mare e l' ambiente. A denunciarlo il Movimento Sociale Fiamma Tricolore che documentato la situazione di degrado in cui versa l' area. «Purtroppo il capoluogo è abbandonato a se stesso, oltre ai gravi casi di inquinamento, la città di Salerno vede ogni giorno, a causa di in competenze politiche evidente, il decadimento strutturale della città, aggravato dai danni economici e commerciali che hanno portato una chiusura record delle attività commerciali», dichiarano Francesco Mangini e David Carrubba(responsabile pro vinciale ed esponente provinciale del movimento). Per il movimento tale scempio deve essere tolto in quanto sta inquinando l' acqua, «peggio è la situazione tra gli scogli dove la discarica è più pericolosa e più evidente», hanno poi dichiarato Mangini e Carruba. (er.no)

4 SALERNO

M.A. si era resa protagonista di vessazioni nei confronti di alcuni studenti

Scuola Pirro, allontanata la docente di matematica

Autocertificazione sui pagamenti la Psi Usae chiede la nomina di un garante per la privacy

Il porto commerciale discarica a cielo aperto, la denuncia di Mangini e Carruba

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Nord Barese)

Bari

aderenti al Partenariato economico sociale

Proposta sinergica per il bando sulle Zes

All' Istituto Agrario un incontro con tutti i sindaci della Bat

ANDRIA
ZONE ECONOMICHE SPECIALI
PERCORSO COMUNE DI LAVORO
Proposta sinergica per il bando sulle Zes
All'Istituto Agrario un incontro con tutti i sindaci della Bat
Cleanup su tutta la città con 3Place
Week end in sella ad una Vespa tra le terre di Federico II
Servizio trasporto approvato l'elenco alunni
Al via programma dello screening al colon retto

ANDRIA. La Provincia si fa promotrice di un incontro con i Sindaci e tutto il Partenariato economico sociale (Pes) del territorio al fine di mettere in piedi una strategia comune che consenta a questo lembo di Puglia di partecipare all' avviso pubblico regionale per le Zes, zone economiche speciali con una proposta che riguardi l' intero sistema retro -portuale integrato della Bat. Il presidente della provincia, Pasquale De Toma, decide di cogliere l' invito del Pes Bat e fissa l' incontro che si tiene oggi, giovedì 12 settembre, alle ore 9, presso l' auditorium dell' Istituto tecnico agrario "Umberto I" di Andria. Oltre a tutti i Sindaci dei comuni della Bat, sono stati invitati a partecipare i rappresentanti delle organizzazioni aderenti al Pes al fine di avviare il lavoro relativo ai progetti strategici riguardanti le aree produttive della Bat, il porto di Barletta e la retro-portualità per accedere ai fondi nazionali ed europei disponibili. Indispensabile è stato lo stimolo del partenariato economico e sociale che, partendo dall' avviso pubblico regionale sulla Zes, ha avvertito la necessità di creare una sinergia tra i comuni della Bat finalizzata a can didarsi per concorrere all' assegna zione di ulteriori 261 ettari di zona economica speciale messi a disposizione della Regione Puglia. "Ma la circostanza - commenta Biagio D' Al berto, segretario generale della Cgil Bat - deve servire ad avviare un percorso comune di lavoro che veda insieme amministrazioni, istituzioni e Pes per condividere un' idea di svi luppo territoriale utilizzando tutti gli strumenti utili per accedere ai fondi a disposizione su scala nazionale ed europea. Cogliendo l' occasione offerta dalla dichiarazione programmata del nuovo Governo Conte, rispetto alle idee sul Mezzogiorno, sugli investimenti strutturali e per gli incentivi per le aree territoriali in sofferenza, siamo convinti che serva rafforzare i porti affinché il Sud possa candidarsi ad essere un' autentica piattaforma logistica del Mediterraneo. È necessario in questa ottica recuperare capacità attrattiva che non può che passare attraverso una strategia retro -portuale fatta di binari, servizi, incremento del manifatturiero per calamitare l' asse dei traffici attualmente spostati verso il Nord Europa. Nel programma di Conte si parla anche di Contratti istituzionali di sviluppo, già avviati a Foggia, Taranto e Brindisi, e che devono diventare un' opportunità anche per la Bat. La presenza di un ministro per il Sud che conosce bene i problemi di questa terra è un buon inizio, il resto dobbiamo farlo noi", conclude D' Alberto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

PORTO RESPINTI I RICORSI DELLE DITTE CHE AVEVANO PERSO LA RELATIVA GARA D' APPALTO

Banchina di levante c' è il via libera ai lavori

Con due provvedimenti pubblicati nei giorni scorsi, una ordinanza del Tar Lecce e un decreto della Quinta Sezione del Consiglio di Stato, è stato dato il via libera alla sottoscrizione del contratto per l' esecuzione dei lavori per l' allargamento della banchina di levante del Porto di Taranto. Lo rende noto l' avvocato Luigi Quinto, che ha assistito la società aggiudicataria Salerno RCM Costruzioni. Sono stati respinti i ricorsi proposti da due ditte escluse dalla gara, l' impresa Do ronzo Infrastrutture di Barletta e la Cantieri Costruzioni Cemento di Venezia, che avevano contestato l' operato della commissione rivendicando il diritto ad essere riammesse in gara e ad aggiudicarsi i lavori. Un primo ricorso era già stato respinto nel merito dal Tar lo scorso mese di maggio. Un nuovo ricorso è stato proposto di recente per contestare l' aggiudicazione definitiva ed inibire la stipula del contratto. In conseguenza dei pronunciamenti del giudice, è stato firmato il contratto, che fissa al luglio 2020 il termine per il completamento delle opere. Si tratta di lavori di importanza strategica per il rilancio del polo portuale di Taranto, di importo di 20 milioni di euro, che prevedono l' allargamento e l' adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del Porto al fine di incrementare le attività connesse sia al traffico passeggeri che a quello commerciale.

FORMAZIONE
L'AUGURIO AGLI STUDENTI
Nuovo anno scolastico vertice con i dirigenti
L'assessore Cinquepalmi: «Comune a difesa del diritto allo studio»
Intanto cresce anche a Taranto il mercatino dei libri usati
Sanitaservice una assemblea al «Moscati»
Banchina di levante c'è il via libera ai lavori
Cambio divisa all'Asl soddisfatta la Fp Cgil

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

Definitivamente respinti con due sentenze (una del Tar di Lecce) i ricorsi proposti dalle ditte escluse dalla gara

Banchina di levante, via libera ai lavori dal Consiglio di Stato

L' avvocato Quinto: di nuovo riconosciuta la prevalenza dell' interesse pubblico alla realizzazione

TARANTO CRONACA

Il post di un quarantuenne di Leporano semina il panico

«Ho messo una bomba all'Eni»
Era un falso allarme: denunciato

Nel frattempo i lavoratori erano stati evacuati dall'area

«L'ho fatto per un senso di frustrazione verso Taranto»

Banchina di levante, via libera ai lavori dal Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato dà il via libera alla sottoscrizione del contratto per i lavori di rilancio del Porto di Taranto. Con due provvedimenti pubblicati nei giorni scorsi, il primo una ordinanza del Tar Lecce del 5 settembre (Presidente Antonio Pasca, estensore Francesca Ferrazzoli), il secondo un decreto della Quinta Sezione del Consiglio di Stato del 9 settembre, è stato dato il via libera alla sottoscrizione del contratto per l' esecuzione dei lavori per l' allargamento della banchina di levante del Porto di Taranto. Sono stati respinti i ricorsi proposti da due ditte che erano estate escluse dalla gara, ed è stata confermata l' aggiudicazione in favore della società di Salerno Rcm Costruzioni, difesa in giudizio dall' avvocato Luigi Quinto. Le due società escluse, l' impresa Doronzo Infrastrutture di Barletta e la Cantieri Costruzioni Cemento di Venezia, avevano contestato l' operato della commissione rivendicando il diritto ad essere riammesse in gara e ad aggiudicarsi i lavori. La prima era stata esclusa per una falsa dichiarazione dell' impresa ausiliaria, la seconda per non aver prodotto l' impegno a prestare la cauzione definitiva. Un primo ricorso dei concorrenti esclusi era già stato respinto nel merito dal Tar nello scorso mese di maggio. Un nuovo ricorso è stato proposto di recente per contestare l' aggiudicazione definitiva ed inibire la stipula del contratto. Il Giudice amministrativo, condividendo le tesi dell' avvocato Quinto, ha respinto anche i nuovi ricorsi cautelari, richiamando la precedente decisione del Tar di pochi mesi prima e rilevando la prevalenza dell' interesse pubblico alla realizzazione delle opere oggetto di appalto, atteso che le stesse rivestono interesse nazionale e rilevanza strategica. In conseguenza dei pronunciamenti del giudice, lo scorso 9 settembre è stato firmato il contratto, che fissa al luglio 2020 il termine per il completamento delle opere, comunque in ritardo rispetto al programma originario che prevedeva l' ultimazione entro il 2018, più volte slittato a causa dei contenziosi. Si tratta di lavori di importanza strategica per il rilancio del polo portuale di Taranto, di importo di 20 milioni di euro, che prevedono l' allargamento e l' adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del Porto al fine di incrementare le attività connesse sia al traffico passeggeri che a quello commerciale.

Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

INFRASTRUTTURE E continua l' operazione "Città pulita"

Area portuale, al via le operazioni di manutenzione e pulizia

CORIGLIANO ROSSANO - Sono in corso nell' area portuale di Corigliano-Rossano, in area di Corigliano, i lavori di ripristino dell' il luminazione a servizio della banchina, le operazioni di sfalcio dell' erba e la raccolta dei rifiuti. Sarà ripristinata la segnaletica per garantire una migliore sicurezza e visibilità alle imbarcazioni nelle operazioni di ingresso all' infra struttura. Lo comunica il vicesin daco e assessore allo sviluppo economico della Città ClaudioMalavolta, che nelle scorse settimane aveva incontrato il Commissario dell' Au torità portuale Andrea Agostinelli e sollecitato le operazioni di manutenzione. Intanto, proseguono gli interventi della task force voluta dal sindaco Flavio Stasi nell' ambi to dell' operazione "Città Pulita", con la cura del verde pubblico nelle scuole cittadine e la pulizia delle griglie e dei tombini. L' ufficio comunale Ambiente precisa che ieri mattina le scuole Erodoto e del Villaggio Frassa sono state oggetto di interventi anche con mezzi meccanici. Nel centro storico bizantino, allo Scalo e in contrada Fellino sono stati ripuliti le caditoie, le griglie e i tombini. Continua, purtroppo, il ritiro di ingenti quantità di rifiuti ingombranti, abbandonati da ignoti, da ultimo in via Gramsci (area urbana Corigliano), in contrada Fabrizio Grande e via Potenza (area Urbana di Rossano).

CORIGLIANO ROSSANO

TRASPORTI Servizio in vigore da lunedì con partenza alle 5 e 30 da Rossano Scalo

Freccia, ecco le navette per Sibari

Il bus permetterà agli utenti di prendere il nuovo treno diretto a Bolzano

INFRASTRUTTURE E continua l'operazione "Città pulita"

Area portuale, al via le operazioni di manutenzione e pulizia

SCUOLA Al via il progetto promosso dall'Iscapi

Studenti alla scoperta delle proprie origini

Città dell'olio, a Stasi gli auguri dei produttori del territorio

Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

Completamento banchina XX Luglio Bando entro l' anno, traguardo lontano

Intanto l' area di cantiere versa nel più totale abbandono e degrado

Milazzo

Ecoporto a levante, via ai contatti per far partire l'Ati

Completamento banchina XX Luglio Bando entro l'anno, traguardo lontano

Sequestrato dai vigili un autocompattatore

Altra raffica di multe ai tassisti e levata di scudi

Il sindaco Formica ringrazia il maggiore Michele Milazzo

milazzo Banchina XX Luglio, inutile farsi illusioni. Il riappalto delle opere non completate per il fallimento della ditta Scuttari non avverrà prima di un anno. Nonostante la buona volontà di tutti, occorre prendere atto che difficilmente i milazzesi vedranno questo molo completato e funzionale prima di 36 mesi. E ciò sempre nella migliore delle ipotesi. E riteniamo che nessuno potrà tacciarci di pessimismo. Anche perché il passato parla chiaro quando si parla di opere pubbliche portuali. Nel frattempo però gli uffici dell' Autorità portuale sperano che entro fine anno possa essere pubblicato quantomeno il bando con i lavori ancora da portare a compimento, sperando sempre che le somme che rimarranno dopo il conteggio di quanto già eseguito dalla ditta Scuttari di Chioggia, permettano di chiudere la partita. Altrimenti occorrerebbe attendere i tempi di una variante con tutte le approvazioni previste. Meglio non pensarci anche se su questa infrastruttura a Milazzo è calato lo scetticismo più assoluto e anche la politica ha smesso di pressare. Ogni tanto la presa di posizione di qualche Comitato o gruppo ambientalista, ma per il resto rassegnazione totale. Il conteggio fatto dalla direzione lavori ha confermato che le opere realizzate sono pari al 70 per cento. Con una spesa dunque di circa 7 milioni. Ne restano circa 3 per il completamento. Saranno sufficienti? La domanda è legittima visto che occorrerà adesso adeguare al preziario regionale. L' intervento eseguito dalla ditta "Fratelli Scuttari" di Chioggia ha determinato la realizzazione di circa 360 metri lineari di accosto e una nuova banchina di 80 metri. Poi lo stop per una variante dettata dalla necessità di assicurare stabilità alla stessa. Una cosa deve comunque essere certa: andava evitato che quell' area si trasformasse in una cattedrale nel deserto in totale stato di abbandono, visto che oltre all' erba cresciuta in maniera notevole vi sono i resti poco edificanti del vecchio cantiere. Occorreva insomma non solo mettere in sicurezza la zona ma renderla quantomeno decorosa visto che essa si offre alla vista dei turisti che transitano nel porto. Purtroppo non è stato fatto. «Da parte nostra c' è la disponibilità a supportare l' Autorità portuale - ha detto il dirigente dell' assessorato regionale Carmelo Ricciardo -. Riteniamo che senza indugio si debba lavorare per predisporre la nuova gara anche perché è noto che prima dell' aggiudicazione c' è un iter abbastanza complesso che spesso ha delle appendici presso i vari tribunali amministrativi». Il dirigente regionale auspica che questa vicenda possa sbloccarsi per dare al porto mamertino una infrastruttura ritenuta fondamentale per lo sviluppo. Nel frattempo gli operatori portuali - che fanno della concretezza la loro forza - sollecitano i sindacati del settore ad intervenire per la regolamentazione degli accosti, ricordando che sono stati loro stessi a sottolineare in più occasioni che è lo stesso Codice della navigazione a prevedere che qualsiasi banchina debba essere lasciata libera ai natanti che effettuano operazioni commerciali. r.m.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Dragaggio fondali e terminal passeggeri, aggiudicate le gare a Palermo

I lavori assegnati dall' AdSP ad un' azienda campana e ad una siciliana

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha aggiudicato due bandi per importanti interventi nel porto di Palermo: uno relativo al dragaggio dei fondali per consentire l' attracco delle grandi navi da crociera, l' altro per la costruzione di un terminal provvisorio per i passeggeri degli aliscafi. L' Ansa riferisce che la gara più consistente, da 29,5 milioni di euro per il dragaggio del bacino Crispi 3 fino a -12 metri, bandita dall' AdSP, è stata vinta dalla "RCM Costruzioni srl" di Sarno (Salerno), che ha offerto un ribasso del 10,12%. La durata dei lavori non dovrà superare i 450 giorni. È stata invece aggiudicata alla ditta "Cepie Energy Project società cooperatva" di Giardinello (Palermo), che ha offerto un ribasso del 24,374 per cento su un importo a base di gara di 960 mila euro, la gara per la realizzazione di un terminal in acciaio e vetro per gli aliscafi nella banchina Sammuzzo. Si attende ora l' aggiudicazione di una seconda gara, bandita sempre dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, per la sistemazione di tutta l' area con nuova viabilità, impianti di illuminazione, marciapiedi e aiuole. Il bando, nel dettaglio, prevede la costruzione di una struttura provvisoria in 150 giorni dalla consegna dei lavori. Aggiudicata, infine, anche la gara per la realizzazione di nuove bitte in testata ed a sud del molo Piave. I lavori saranno eseguiti dalla ditta "Peloritana Appalti srl" di Palermo, che ha offerto un ribasso del 24,373 per cento su un importo a base di gara di 440.945 euro.

Informare

Palermo, Termini Imerese

Nel primo semestre il traffico delle merci nel porto di Palermo è diminuito del -1,0%

A Termini Imerese il calo è stato del -22,1% Nel primo semestre del 2019 i porti di Palermo e di Termini Imerese hanno movimentato complessivamente 3,58 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -4,4% sulla prima metà dello scorso anno. Nel solo scalo portuale del capoluogo siciliano il traffico è ammontato a 3,10 milioni di tonnellate (-1,0%), di cui 2,00 milioni di tonnellate allo sbarco (-0,4%) e 1,10 milioni di tonnellate all' imbarco (-2,0%). A Palermo il solo traffico delle merci varie ha totalizzato 2,84 milioni di tonnellate (-3,0%), di cui 2,74 milioni di tonnellate di rotabili (-2,6%) e 94mila tonnellate di merci containerizzate (-13,4%). Le rinfuse sono invece risultate in crescita, con il traffico dei prodotti petroliferi raffinati che si è attestato a 211mila tonnellate (+17,2%) e quello delle rinfuse secche a 54mila tonnellate (+109,3%). Nei primi sei mesi di quest' anno il traffico dei passeggeri nel porto di Palermo è stato di 719mila persone (-7,0%), di cui 260mila crocieristi (-9,5%), 433mila passeggeri dei traghetti (-4,5%) e 26mila passeggeri dei servizi marittimi locali (-21,3%). Il porto di Termini Imerese ha chiuso la prima metà del 2019 con un totale di 482mila tonnellate di merci movimentate (-22,1%), di cui 256mila allo sbarco (-32,6%) e 226mila all' imbarco (-5,2%). Nel segmento delle merci varie sono state movimentate 348mila tonnellate di rotabili (-31,7%) e in quello delle rinfuse solide 133mila tonnellate (+23,5%), di cui 27mila tonnellate di cereali (-40,4%) e 106mila tonnellate di altri carichi (+69,9%). A Termini Imerese i passeggeri dei traghetti sono stati 16mila (+4,0%).

Quotidiano di Sicilia

Trapani

Il sindaco Pagoto: "Assicurerà i collegamenti marittimi anche in caso di condizioni meteo avverse"

Finanziamento regionale di 24 milioni di euro per il Porto di Marettimo

Sarà necessario prolungare l' attuale molo dove attracca il traghetto di circa 50 metri

PROVINCE 13

Trapani

Finanziamento regionale di 24 milioni di euro per il Porto di Marettimo

Sarà necessario prolungare l'attuale molo dove attracca il traghetto di circa 50 metri

Agrigento

Regolamento per l'installazione e l'utilizzo dei sistemi per la videosorveglianza locale

Il documento è stato approvato dagli uffici del Libero Consorzio comunale agrigentino

Il servizio non è a rischio

TELE8

TRAPANI - Buone notizie dalla Regione siciliana per l' Arcipelago delle Isole Egadi, e per Marettimo in particolare. Dopo l' approvazione, nel dicembre del 2018, da parte della Commissione regionale Lavori Pubblici, del progetto preliminare per la messa in sicurezza del Porto di Marettimo, redatto dal Provveditorato Opere Pubbliche di Palermo con il contributo dell' Amministrazione Comunale di Favignana, è giunta finalmente l' approvazione e il finanziamento del progetto per un importo di 24 milioni di euro. Sarà avviata la progettazione esecutiva a cura del Provveditorato OO.PP. e quindi l' appalto dell' opera. Per rendere operativo il Porto e metterlo in sicurezza sarà necessaria la protezione dello specchio acqueo con una diga, in modo da preservare quello attuale dalle mareggiate e al contempo sarà necessario prolungare l' attuale molo dove attracca il traghetto di circa 50 m. Nel passato si sono registrati oltre che interruzione nei collegamenti anche incidenti di notevole portata per i danni causati alla flotta. Il progetto si avvale anche dei pareri favorevoli della Soprintendenza di Trapani e della Soprintendenza del Mare. "La realizzazione di quest' opera è fondamentale per Marettimo e per tutto l' Arcipelago - dice il sindaco, Giuseppe Pagoto - in quanto consentirà di assicurare i collegamenti marittimi anche in condizioni meteo marine avverse. Si tratta di un risultato per seguito con un lavoro costante da parte della nostra Amministrazione Comunale, della Giunta Regionale e dei progettisti. L' opera che verrà realizzata darà una svolta alla vita dei residenti e di chi opera sull' isola di Marettimo. Un risultato conseguito nell' esclusivo interesse del territorio e della comunità".

Messaggero Marittimo

Focus

Confetra: le priorità per la crescita

Editoriale del presidente Nicolini in vista di Agorà 2019

Massimo Belli

ROMA Quelle che Confetra ritiene siano le priorità per la crescita economia del Paese, saranno al centro del dibattito durante la sua assemblea pubblica annuale. Agorà Confetra 2019 si terrà mercoledì 13 Novembre nella Sala del Tempio di Adriano, in Piazza di Pietra a Roma ed avrà come tema La logistica Costituzione materiale' del nuovo mondo. l'Italia nelle mappe del futuro. Sarà un momento importante di riflessione e confronto ha scritto il presidente Guido Nicolini in un editoriale. Oggi, più che mai, mi pare opportuno ribadire al mondo politico ed economico aggiungerei anche a tutti i cittadini, perché con le infrastrutture e la logistica noi tutti facciamo i conti quotidianamente quelle che, negli ultimi mesi, abbiamo indicato come priorità per la crescita. Come dimostrato anche nel G7 di Biarritz, i temi della logistica sono divenuti centrali nell'Agenda globale: dazi e Brexit hanno infatti quasi monopolizzato i lavori del vertice. E l'Italia non può non avere un proprio chiaro e netto quadro politico industriale ed economico di riferimento. Partiamo dalla Legge di Stabilità, con la necessità di confermare anche per il triennio 2020-2022 le risorse destinate al sostegno dello shift modale. La cura del ferro prosegue Nicolini resta una nostra priorità. E quindi anche le risorse del CdP di Rfi per il completamento delle opere relative ai Corridoi delle reti Ten-T, vanno messe in sicurezza. Poi c'è il dossier della riforma del Codice della Strada, con il nodo dei trasporti eccezionali. Ma da Ottobre avremo anche la nuova Commissione europea, con la quale riaprire subito il confronto su Pacchetto Mobilità, fermo al trilogo, e Block Extemption Consortia Regulation. Inoltre continueremo a lavorare con le forze parlamentari più sensibili alle esigenze competitive delle imprese, per giungere ad un Testo Unico semplificato in materia di controlli sulla merce. Progetto iniziato sei mesi fa in ambito Cnel. Quella di Confetra vuole essere una politica organica per l'industry logistica nazionale, consapevole del fatto che oggi attorno ai grandi temi del nostro settore si stanno ridefinendo i nuovi assetti di potere politico ed economico globale. Che si tratti di Via della Seta, guerra dei dazi, Brexit, 5G, infrastrutture strategiche: non c'è tema di nostro interesse che non sia anche grande tema di interesse nazionale. Allora occorre un Governo in campo, con idee chiare, e capace di fare scelte coerenti e conseguenti. L'Italia non può ambire, nel migliore dei casi, a divenire un grande nastro trasportatore di manifatture straniere che su vettori stranieri puntano a raggiungere mercati stranieri. Ciò vale nei confronti della Cina, ma ancora di più nei confronti della grandi integrazioni verticali oligopolitiche costruite negli ultimi anni dalle principali Shipping Line per invadere l'intera supplychain logistica da origine a destino. Dovremmo chiederci, come Paese: qual è l'interesse prevalente della nostra industria manifatturiera, delle imprese logistiche, dei consumatori, del mercato interno, del nostro export? E come tutelo al meglio tali interessi nelle dinamiche politico-economiche globali di oggi? In quali sistemi di alleanze? Chiedendo cosa, in cambio di cosa?. Per questo Confetra sottolinea il presidente sta producendo uno sforzo organizzativo importante in ogni regione d'Italia. Proprio perché convinti che questi grandi temi di vision generale rappresentino la cornice strategica dentro cui calare poi le tante questioni specifiche di rilevanza insieme locale e nazionale. Il potenziamento dell'hub cargo aereo di Malpensa ed il Grande Progetto Porto di Napoli, le potenzialità del nuovo terminal di Vado e quelle di darsena Europa a Livirno, il decollo delle Zes e le connessioni ferroviarie di Genova Porto d'Italia, il ruolo del sistema logistico dell'Alto Adriatico ed i Progetti di Ultimo Miglio, ferroviario e stradale, per connettere nodi e reti. Insomma: una Confederazione che rappresenta l'industry logistica nazionale 108 mila imprese, 85 miliardi di valore, il 9% del Pil del Paese, 800 mila addetti non può limitarsi ad un approccio romano centrico. Soprattutto in regime di Titolo V, che affida alle Regioni

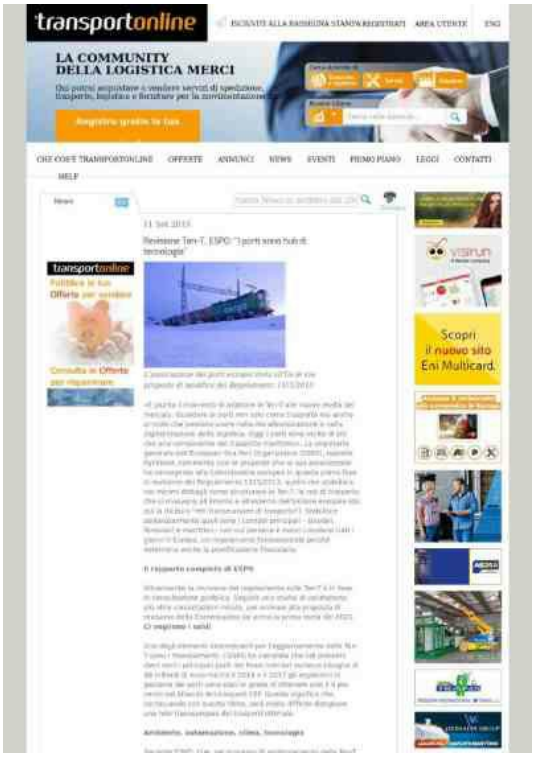
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

rilevanti funzioni sui temi della logistica, delle infrastrutture e dei trasporti, occorre stare sul campo a rappresentare gli interessi dell'intero cluster logistico su ogni territorio, ogni giorno, su ogni dossier trasversale. L'assemblea annuale sarà quindi un momento importante di riflessione e confronto su tutti questi temi. Proveremo a mettere in prosa, ed a rendere narrabile e percepibile, il valore dirompente ma troppo spesso nascosto di una logistica che cambia un mondo che cambia. Al centro di tutto, il protagonismo dinamico delle nostre imprese. Tutto intorno: progresso o entropia?. Chiudo con un riferimento a quella che è la nostra mission: Confetra è una grande comunità di imprenditori e competenze tecniche. Ma anche un laboratorio di partnership scientifiche e di ricerca, di progetti sperimentali, di servizi di assistenza tecnica ad elevato valore aggiunto. Ed ovviamente una grande Organizzazione che vive di advocacy, rappresentando quotidianamente ai decisori pubblici gli interessi ed i bisogni delle imprese logistiche italiane. Abbiamo un ricco ed articolato gruppo dirigente, che anima quotidianamente le attività di 20 Federazioni nazionali di categoria e oltre 80 Organizzazioni territoriali e regionali. Un patrimonio che vuole giocare un ruolo di primo piano nella crescita dell'Italia.

Transportonline

Focus

Revisione Ten-T, ESPO: "I porti sono hub di tecnologia"



«È giunto il momento di adattare le Ten-T alle nuove realtà del mercato. Guardare ai porti non solo come trasporto ma anche al ruolo che possono avere nella decarbonizzazione e nella digitalizzazione della logistica. Oggi i porti sono molto di più che una componente del trasporto marittimo». La segretaria generale dell'European Sea Port Organization (ESPO), Isabelle Ryckbost, commenta così le proposte che la sua associazione ha consegnato alla Commissione europea in questa prima fase di revisione del Regolamento 1315/2013, quello che stabilisce nei minimi dettagli come strutturare le Ten-T, le reti di trasporto che si muovono all'interno e all'esterno dell'Unione europea (da qui la dicitura "reti transeuropee di trasporto"). Stabilisce sostanzialmente quali sono i corridoi principali - stradali, ferroviari e marittimi - con cui persone e merci circolano tutti i giorni in Europa. Un regolamento fondamentale perché determina anche la pianificazione finanziaria. Il rapporto completo di ESPO Attualmente la revisione del regolamento sulle Ten-T è in fase di consultazione pubblica. Seguirà uno studio di valutazione, più altre consultazioni mirate, per arrivare alla proposta di revisione della Commissione Ue entro la prima metà del 2021. Ci vogliono i soldi Uno degli elementi determinanti per l'aggiornamento delle Ten-T sono i finanziamenti. L'ESPO ha calcolato che nei prossimi dieci anni i principali porti dei Paesi membri avranno bisogno di 48 miliardi di euro ma tra il 2014 e il 2017 gli organismi di gestione dei porti sono stati in grado di ottenere solo il 4 per cento del bilancio dei trasporti CEF. Questo significa che, continuando con questo ritmo, sarà molto difficile disegnare una rete transeuropea dei trasporti ottimale. Ambiente, automazione, clima, tecnologia Secondo ESPO, l'Ue, nel processo di aggiornamento delle Ten-T, dovrà tener conto di una serie di fattori: la crescita del volume di trasporto e delle economie di scala; le sfide sociali legate all'inquinamento, al cambiamento climatico e all'automazione; le nuove tecnologie e infine il ruolo amministrativo dei porti. L'Ue deve riconoscere ad alcuni porti il ruolo di nodo strategico multimodale anche per l'energia e le tecnologie digitali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Sole 24 Ore

Focus

corvus energy e aida

Obiettivo: grandi navi a emissioni zero

El.C.

nòva.tech

Grandi centrali ad accumulo per le energie rinnovabili

Le grandi navi puntano sull' elettrico. AidaPerla nel 2020 sarà la prima nave da crociera dotata di batterie agli ioni di litio del marchio Corvus, prodotte in Norvegia. Il pacco batterie, in grado di generare 10 megawattora elettrici, sarà il più grande sistema di accumulo mai installato al mondo su una nave passeggeri. L' accordo fra Corvus Energy e Aida, marchio tedesco del gruppo Costa, è stato firmato in occasione dell' inaugurazione del primo impianto di produzione di batterie al litio a Bergen, in Norvegia. Corvus Energy, guidata da Geir Bjørkeli, è uno dei più importanti fornitori di batterie nel settore marittimo ed è considerata una pioniera nello sviluppo di moderni sistemi di accumulo a bordo delle navi. Michael Thamm, amministratore delegato del gruppo Costa e di Carnival Asia, ha dichiarato: «Il nostro obiettivo finale è arrivare ad avere navi da crociera a emissioni zero. L' alimentazione elettrica è un altro importante passo verso questo obiettivo». Nei porti del Nord Europa, le grandi navi sono fortemente sotto pressione per i fumi inquinanti che emettono quando sono attraccate. In base a una ricerca di Transport & Environment, i 203 giganti dei mari europei inquinano più dei 260 milioni di auto in circolazione nell' Unione europea.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Messaggero

Focus

Noi e l' Europa

I tre rischi nascosti nella bozza sugli sbarchi

Carlo Nordio

SPADA
Il Messaggero
SPADA
NAZIONALE
PATENTE E LIBRETTO
I tre rischi nascosti nella bozza sugli sbarchi
Alitalia, frenata sul salvataggio
Lettera di Fs ai commissari: il Tesoro ha rinviato la decisione sull'ingresso nella cordata con Atlantia e Delta. «Il contratto va prima perfezionato». Il lascito di Tria a Gualtieri
«Presidente, ci protegga» L'appello dei nuotatori
Migranti, lo spiraglio della Ue Conte: multe a chi non accoglie
Missione a Bruxelles. Rissa sui sottosegretari in M5S e Pd

Non sappiamo, allo stato, a che punto siano le trattative del nostro nuovo governo con l' Europa per la gestione dei migranti. Si va da un' ipotesi minima di «grande disponibilità per trovare un accordo», enunciata ieri da Conte, a una più avanzata, filtrata da indiscrezioni di stampa: secondo quest' ultima, già il prossimo 23 settembre potrebbe essere raggiunta un' intesa con Francia e Germania, sulla base di alcuni principi fissati in una riunione tenutasi a Helsinki tra i 28 ministri dell' interno, compreso Salvini, il 18 luglio scorso. In sintesi, Malta e Italia assumerebbero il ruolo di approdo temporaneo come porti sicuri, salva redistribuzione dei migranti, entro un mese, tra i vari Paesi. Un quarto ciascheduno a Francia e Germania; degli altri nulla si sa. Se così fosse, sarebbe già una buona notizia, rappresentando un primo passo verso quella gestione europea del fenomeno migratorio che tutti predicano e che nessuno, fino ad ora, è riuscito nemmeno a cominciare. Visti i precedenti, è lecito nutrire alcuni dubbi sulla concreta attuazione di questi buoni propositi, e le stesse dichiarazioni di ieri nel nostro premier sembrano averli mitigati, perché Conte si è limitato a prospettare sanzioni pecuniarie verso gli Stati riluttanti. Aspettiamo comunqu e il 23 settembre. Nel frattempo t re considerazioni. Prima. Questo accordo di Helsinki intenderebbe interpretare il trattato di Dublino in modo meno restrittivo per lo Stato di prima accoglienza, che non sarebbe più automaticamente individuato nel luogo dove i naufraghi vengono sbarcati, ma coinvolgerebbe anche i Paesi di appartenenza delle navi che li hanno soccorsi. Ebbene, noi abbiamo qui sempre sostenuto che l' accordo di Dublino dice va proprio questo. Le navi in acque internazionali sono infatti protesi del loro Stato di bandiera. Il loro comandante è un pubblico ufficiale che può raccogliere testamenti, celebrare matrimoni, e a maggior ragione ricevere le domande di asilo. E poiché il trattato di Dublino devolve la gestione dei profughi allo Stato dove tale domanda è inoltrata, i migranti raccolti da una nave olandese o tedesca sarebbero sotto la giurisdizioneolandese o tedesca, e così via. Con questo criterio l' approdo temporaneo (per ragioni di urgenza umanitaria) nel nostro territorio, sarebbe tanto doveroso quanto lo sarebbe il sollecito rinvio dei migranti agli stati competenti. Sarà questa la linea, o una delle linee, adottande? Lo speriamo. Meg lio tardi che mai. Seconda. Poiché negli accordi internazionali la riserva mentale, cioè l' equivoco, è sempre in agguato, sarebbe bene chiarire subito che la distribuzione dei migranti secondo le percentuali concordate deve avvenire prima, e non dopo l' accertamento del loro eventuale diritto di asilo. Altrimenti ritorneremmo al punto di prima. L' Italia infatti si accollerebbe la lunga e costosa procedura di verifica, con l' inevitabile intasamento dei centri di raccolta e degli uffici deputati all' istruttoria e alla decisione. Con l' ulteriore conseguenza che, in caso di respingimento della domanda, il rimpatrio dovrebbe esser effettuato a no stra cura e spese. E qui arriviamo alla terza considerazione: i rimpatri. Anche qui gli equivoci e l' ipocrisia sono sempre stati enormi. Tutti i governi hanno infatti confuso l' ordine di rimpatrio con l' effettiva adprehensio dell' irregolare e il suo trasporto coatto. Il primo è un provvedimento cartaceo, generalmente ignorato dal ricevente. Il secondo comporta un' attività complessa e dispendiosa che comprende : a) il consenso dello Stato destinatario,

che spesso neanche riconosce la cittadinanza del clandestino; b) il collocamento di quest' ultimo in un aereo di linea, con l' accompagnamento di una robusta scorta a prezzo pieno; c) il consenso dello stesso trasportato, che di frequente adotta comportamenti ostruzionistici per e vitare il rientro. Chi ha esperienza giudiziaria sa bene che, prima dell' imbarco, il rimpatriando spesso aggredisce la scorta venendo così arrestato in flagranza, condotto in carcere e liberato in attesa del processo. E intanto resta qui. Come si vede, è u n vasto programma. Noi ci auguriamo che il nuovo governo lo attui efficacemente, e magari rapidamente. Se avesse successo, sarebbe un buon inizio. Ma se tra qualche mese emergesse che l' Europa ci ha preso ancora una volta per il naso, le ore di Conte sarebbero contate. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Focus

L' Italia pronta a consentire gli sbarchi solo dopo una distribuzione preventiva

Primo Piano

Profughi, Bruxelles apre meno fondi a chi si sfila

L'Italia pronta a consentire gli sbarchi solo dopo una distribuzione preventiva

LA STRATEGIA ROMA Si dicono pronti a riformare Dublino, a trovare una soluzione concreta per la ripartizione dei migranti tra gli Stati membri, rafforzando Frontex e accelerando i rimpatri. Tutto ciò che da anni è sul tavolo delle trattative tra l' Italia e la Ue. Ad ascoltare i commenti a margine del viaggio del premier Conte a Bruxelles potrebbe dirsi quasi un successo, con Parigi e Berlino che spingono affinché la soluzione, questa volta, arrivi veramente. E anche il commissario europeo Ursula von der Leyen che mostra una particolare sensibilità alla questione. Però, come sempre accade, tra il dire e il fare...c' è di mezzo il Mediterraneo, e tutte le emergenze che ogni giorno l' Italia deve fronteggiare. L' ultima nell' ordine è quella che riguarda Ocean viking, la nave di Sos Mediterranée e di Medici senza frontiere che è nei pressi di Malta con 84 migranti a bordo. Una donna incinta al nono mese è stata fatta sbarcare d' urgenza, ma tutti gli altri dovranno fare i conti con un divieto imposto dal Decreto sicurezza bis che è tuttora in vigore. IL DECRETO Il Viminale può scegliere di non adottarne le disposizioni e di far sbarcare i disperati soccorsi dalla Ong. Il ministro dell' Interno Luciana Lamorgese ha mostrato in più occasioni di preferire soluzioni umanitarie. Ma, in questo caso e in altri simili, se riaprisse i porti - come viene chiesto da molti, compreso dal presidente del Parlamento europeo David Sassoli - rischierebbe di inficiare l' intera trattativa con Bruxelles. I patti devono essere molto chiari, prima che l' Italia ricominci a fare arrivare tutte le imbarcazioni mandate in mare dai trafficanti di uomini. E le condizioni sono che si concordi con gli Stati membri una distribuzione preventiva: ok allo sbarco, ma solo se saranno già pronti i Paesi che dovranno riceverli. Se questa volontà esiste concretamente nella Ue si saprà forse già domani durante l' incontro preparatorio al mini-summit che si svolgerà a Malta il 23 settembre, dove saranno presenti i padroni di casa, l' Italia, la Francia, la Germania, la Finlandia, presidente di turno, e la Commissione europea. E dove dovrebbe firmarsi una intesa, per così dire emergenziale, forse anche della durata di tre anni. L' ipotesi di accordo circolata in queste ore, è che Parigi e Berlino prendano, a testa, il 25 per cento dei migranti sbarcati, che si tratti di potenziali richiedenti asilo o di migranti economici. Resta da definire chi dovrà accogliere il rimanente 50 per cento, o quantomeno il 40, se l' Italia ne terrà una parte. Palazzo Chigi sta spingendo per allargare questa forbice e coinvolgere il più possibile gli altri Stati. «Quando perfezioneremo l' accordo temporaneo per ridistribuire tra i vari Paesi Ue, probabilmente avremo dei Paesi riluttanti - ammette il premier Conte - C' è consapevolezza però che chi non parteciperà ne risentirà sul piano finanziario in modo consistente. Nel contempo - aggiunge - bisognerà accelerare su un altro fronte: in Italia non possiamo dirci soddisfatti del sistema dei rimpatri, che dovranno essere gestiti a livello europeo». In questo contesto «l' operazione Sophia non è stata del tutto accantonata e può essere riattivata». LA COALIZIONE Detta così sembra semplice: il tema, invece, è molto più complesso, perché, sebbene Macron stia valutando la possibilità di riportare al centro della discussione la coalizione di volenterosi, ovvero quella decina di Stati disposti a farsi carico delle emergenze, dall' altro c' è lo scoglio rappresentato dai Paesi del patto di Visegrad che di migranti non vogliono sentirne parlare. «Verranno sanzionati finanziariamente», insiste il presidente del Consiglio. La verità, però, è che più di un Paese è contrario «alla condizionalità degli aiuti», perché - è l' analisi che viene fatta da un addetto ai lavori -: «legare i fondi europei ai flussi potrebbe significare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

un precedente da adottare anche in altri settori. Un' idea che non piace proprio». Allora, ottimismo a parte, i nodi da sciogliere restano tanti. E anche se il primo step dell' emergenza verrà superato con il possibile accordo di Malta, la strada resta molto tortuosa. Cristiana Mangani © RIPRODUZIONE RISERVATA.